

"Immergiti nella bellezza naturale e nella storia del Casentino, dove ogni angolo nasconde un tesoro da scoprire e dove puoi vivere un'esperienza unica tra arte, cultura, shopping e ristorazione di qualità."

"Immerse yourself in the natural beauty and history of Casentino, where every corner hides a treasure waiting to be discovered and where you can enjoy a unique experience of art, culture, shopping, and quality dining."



DISCOVER CASENTINO

www.casentinoshopping.it

**GUIDA
TURISTICA
DEL CASENTINO
TOURIST
GUIDE
TO THE
CASENTINO**



CASENTINO



- SOMMARIO/TOURIST GUIDE – SUMMARY
- Pag. 3-7 Stia
- Pag. 9-12 Pratovecchio
- Pag. 13-14 Pieve di Romena
- Pag. 15-16 Castello di Romena
- Pag. 17-18 Castel San Niccolò
- Pag. 20-23 Poppi
- Pag. 24-25 Camaldoli
- Pag. 26-27 Badia Prataglia
- Pag. 28 Ortignano
- Pag. 29-42 Bibbiena
- Pag. 43-44 Soci-Partina
- Pag. 45-46 Rassina-Castel Focognano
- Pag. 47 Talla
- Pag. 48 Chitignano
- Pag. 49-50 Subbiano
- Pag. 51-52 Capolona
- Pag. 53-56 La Verna-Santuario
- Pag. 57-58 Parco
- Pag. 59 Ciclovía

Premessa / Introduction

Il Casentino è una terra da scoprire con calma, tra borghi antichi, pievi, castelli, foreste, natura incontaminata, sapori autentici e tradizioni ancora vive.

Questa guida accompagna il visitatore in un viaggio attraverso la valle, raccontando i luoghi più belli da visitare, gli itinerari più suggestivi e le esperienze che rendono unico questo territorio.

Accanto alla storia e al paesaggio, trovano spazio anche negozi, ristoranti, attività, servizi e realtà locali: persone e imprese che ogni giorno accolgono, lavorano e contribuiscono a mantenere vivo il Casentino.

Un invito a conoscere, visitare, assaporare e vivere questa valle in ogni suo aspetto, lasciandosi guidare dalla sua bellezza semplice, dalla sua autenticità e dalla sua ospitalità.

Casentino is a land to be discovered slowly, through ancient villages, churches, castles, forests, unspoiled nature, authentic flavours and living traditions.

This guide accompanies visitors on a journey through the valley, presenting the most beautiful places to visit, the most charming routes and the experiences that make this area unique.

Alongside history and landscape, the guide also highlights shops, restaurants, local businesses, services and people who welcome visitors every day and help keep Casentino alive.

An invitation to explore, visit, taste and experience this valley in all its aspects, guided by its simple beauty, authenticity and warm hospitality.

Stia tra storia, arte e natura

Un angolo di storia e natura

Stia, situata nel cuore del Casentino, è un borgo ricco di fascino che sorge dove l'Arno, nato sulle pendici del Monte Falterona, incontra il torrente Staggia. Questo piccolo paese, circondato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, vanta una storia antica che si intreccia con la natura incontaminata che lo circonda. Il legame con i corsi d'acqua è evidente fin dal nome: Stia deriva proprio dal torrente Staggia, che attraversa il centro abitato prima di confluire nell'Arno.

Piazza Tanucci e il cuore del borgo

Il cuore pulsante di Stia è Piazza Tanucci, una piazza caratteristica per la sua forma allungata e per i portici che delimitano entrambi i lati. Questi portici, tipici dei luoghi di mercato medievali, offrono un riparo a venditori e acquirenti e testimoniano l'importanza commerciale del borgo in epoca storica.

Su questa piazza si affaccia la Pieve di Santa Maria Assunta, una chiesa romanica risalente al XII secolo. L'interno è un vero scrigno d'arte, con colonne monolitiche e capitelli decorati che dividono le tre navate. Tra le opere conservate, spicca una Madonna con Bambino attribuita ad Andrea della Robbia, insieme ad altre pregevoli creazioni che testimoniano la vivacità artistica del territorio.



L'Altro Alveare
Erbisteria

TISANE, TÈ, INFUSI, INTEGRATORI ALIMENTARI,
ALIMENTI BIOLOGICI, MIELE TOSCANO,
COSMETICI NATURALI E TANTE IDEE REGALO!

GALLERIA COMMERCIALE IL PALAZZETTO
VIA RIGNANO 17 A BIBBIENA (AR) TEL. 0575594848

Tra gli altri eventi di rilievo, il borgo ospita il Carnevale storico, la Castagnata Stiana e concerti estivi che animano le serate della piazza e dei suoi dintorni.



Eventi e tradizioni

Stia celebra la sua vocazione artigianale con la Biennale Europea dell'Arte Fabbri, una manifestazione che richiama fabbri e artisti da tutta Europa.

Durante questo evento, i visitatori possono assistere a dimostrazioni dal vivo, partecipare a laboratori e ammirare opere d'arte uniche.

La Biennale si svolge nei primi giorni di settembre degli anni dispari ed è un'occasione imperdibile per immergersi nella tradizione del ferro battuto.

Un viaggio nella natura

Per chi ama la natura, Stia offre numerose opportunità. Il Parco del Canto alla Rana, situato lungo le rive dell'Arno, è un luogo ideale per rilassarsi o per passeggiare immersi nel verde. Questo spazio naturale ospita anche un parco avventura, perfetto per il divertimento dei più piccoli. Da qui parte la Ciclopista dell'Arno, un percorso ciclabile che segue il corso del fiume fino a Pisa, attraversando paesaggi suggestivi e borghi storici. Non lontano dal centro si trova il Parco del Palagio Fiorentino, un'antica residenza medievale ricostruita in stile neogotico nei primi anni del Novecento. Oggi il Palagio ospita mostre d'arte moderna e il suo giardino accoglie una struttura dove sgorga l'acqua termale della sorgente di Calcedonia.

Una meta da scoprire

Stia è un luogo dove storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Che si tratti di esplorare le sue tradizioni artigianali, ammirare le bellezze artistiche o immergersi nei paesaggi incontaminati, questo borgo rappresenta una tappa imperdibile per chi desidera scoprire il fascino autentico del Casentino.

VIA ROMA 33
Tuscan Experience

BOUTIQUE HOTEL - WELLNESS & SPA
RESTAURANT & BAR

Via Roma n.33 Pratovecchio Stia (Ar)

33
TRENTATRE
TUSCAN RESTAURANT & BAR

SCOPRI DI PIÙ



ZM
ZANCHINI MODA

ABBIGLIAMENTO DONNA
CALZATURE UOMO/DONNA
PELLETERIA E ACCESSORI MODA

NUOVE COLLEZIONI
WOMEN'S CLOTHING, MEN'S/WOMEN'S FOOTWEAR
LEATHER GOODS & FASHION ACCESSORIES

JOIN US


📍 Via Roma 24/26 Stia (AR)
☎ Tel. 0575 882221  

Stia, located in the heart of the Casentino region, is a charming village nestled where the Arno River, born on the slopes of Monte Falterona, meets the Staggia stream. This small town, surrounded by the Casentinesi Forests National Park, Monte Falterona, and Campigna, boasts an ancient history intertwined with the unspoiled nature around it. The connection with the waterways is evident even in its name: Stia is derived from the Staggia stream, which flows through the village before joining the Arno River.

Piazza Tanucci and the Heart of the Village

The vibrant heart of Stia is Piazza Tanucci, a distinctive square known for its elongated shape and the arcades lining both sides. These arcades, typical of medieval market towns, provided shelter for merchants and buyers, reflecting the village's historical importance as a commercial hub.

Overlooking the square is the Pieve di Santa Maria Assunta, a Romanesque church dating back to the 12th century. Its interior is a treasure trove of art, featuring monolithic columns and decorated capitals dividing its three naves. Among its preserved works, a Madonna and Child attributed to Andrea della Robbia stands out, along with other exquisite creations that highlight the area's artistic vitality.

Events and Traditions

Stia celebrates its artisanal heritage with the European Biennial of Artistic Blacksmithing, an event that draws blacksmiths and artists from across Europe. During this festival, visitors can watch live demonstrations, participate in workshops, and admire unique works of art. Held in the early days of September in odd-numbered years, the Biennial is a must-see event for those looking to immerse themselves in the tradition of wrought iron craftsmanship.

Other notable events include the historic Carnival, the Castagnata Stiana chestnut festival, and summer concerts that enliven the square and its surroundings.



A Journey into Nature

For nature enthusiasts, Stia offers a wealth of opportunities. The Canto alla Rana Park, situated along the banks of the Arno River, is an ideal spot for relaxation or leisurely walks amidst lush greenery. This natural haven also features an adventure park, making it perfect for children's entertainment. From here begins the Arno Cycle Path, a biking route that follows the river's course all the way to Pisa, passing through stunning landscapes and historic villages.

Not far from the town center lies the Palagio Fiorentino Park, an ancient medieval residence reconstructed in neo-Gothic style in the early 20th century. Today, the Palagio hosts modern art exhibitions, and its gardens feature a structure where the thermal waters of the Calcedonia spring emerge.

A Destination to Discover

Stia is a place where history, art, and nature blend seamlessly. Whether you're exploring its artisanal traditions, admiring its artistic treasures, or immersing yourself in its pristine landscapes, this village is an unmissable stop for those seeking to experience the authentic charm of the Casentino region.





Il Palagio Fiorentino:

un simbolo tra Medioevo e Rinascita

Il Palagio Fiorentino, un tempo appartenente ai Conti Guidi, rappresenta uno dei tanti castelli della zona edificati dalla nobile famiglia. Costruito intorno al 1230 per volere del conte Bandino, il castello divenne il centro del ramo dei Conti di Palagio, che lo mantennero per molti anni come propria residenza e simbolo di potere.

L'ultimo discendente del casato, il Conte Antonio, si distinse per un gesto rivoluzionario: nel 1381 abolì ogni forma di servitù e vassallaggio, liberando i suoi sudditi. Anni dopo, nel 1398, si unì in alleanza con Firenze, Bologna, Venezia, Padova, Ferrara e Mantova contro i Visconti di Milano. Tuttavia, il conte cambiò successivamente schieramento, passando dalla parte dei Visconti. Nel 1402, in seguito ad alcuni saccheggi commessi nelle terre del conte Piero di Porciano ai danni della Repubblica Fiorentina, Antonio dovette cedere i suoi territori a Firenze. Con questa capitolazione, anche i vicini centri di Montemezzano, Lonnano, Papiano e Stia si sottomisero spontaneamente, formando la Comunità del Palagio Fiorentino.

Nel 1440, durante le battaglie tra Firenze e Milano, il castello fu devastato e dato alle fiamme dall'esercito milanese guidato da Niccolò Piccinino, segnando la fine della sua funzione strategica.

La rinascita nel Novecento

Agli inizi del XX secolo, l'Avvocato Carlo Beni, sindaco di Stia e autore di una celebre guida sul Casentino, decise di ricostruire il Palagio Fiorentino. Durante i lavori, furono scoperti importanti reperti medievali, tra cui monete e un sigillo con lo stemma dei Guidi. Tuttavia, la nuova struttura non rispetta l'originario disegno medievale, bensì si ispira al gusto neo-gotico allora in voga. L'edificio attuale si distingue per la sua torre merlata, i due ordini della facciata e una scenografica scala interna che richiama il celebre castello di Poppi.

Un centro culturale moderno

Oggi il Palagio Fiorentino, di proprietà comunale, ospita la Raccolta d'Arte Contemporanea e funge da sede per mostre, eventi culturali e convegni. Questo connubio tra il fascino medievale e l'eleganza del restauro novecentesco rende il Palagio Fiorentino un punto di riferimento per gli amanti della storia e dell'arte nel Casentino.



Stia e il Castello di Porciano

A pochi passi da Stia si erge il Castello di Porciano, una delle più antiche fortificazioni del Casentino. Costruito dai Conti Guidi, il castello domina il borgo e offre una vista panoramica mozzafiato sulla valle. Al suo interno, un museo racconta la storia del Casentino attraverso reperti e testimonianze, mentre il borgo che lo circonda conserva intatte le atmosfere medievali.

C.A.T.I. S.N.C.

ASSISTENZA A DOMICILIO DI ELETTRODOMESTICI IN TUTTO IL CASENTINO

IN-HOME APPLIANCE ASSISTANCE THROUGHOUT THE CASENTINO AREA

P.ZZA MAZZINI, 37 PRATOVECCHIO-STIA (AR) | TEL. 331 8077549 | e-mail: info@catiscnc.it | www.catiscnc.it



A Symbol Between the Middle Ages and Renaissance

The Palagio Fiorentino, once owned by the Counts Guidi, stands as one of the many castles in the area built by this noble family. Constructed around 1230 by Count Bandino, the castle became the center of the Palagio branch of the Guidi family, who retained it for many years as their residence and symbol of power.

The last descendant of the family, Count Antonio, is remembered for a revolutionary act: in 1381, he abolished all forms of servitude and vassalage, freeing his subjects. Years later, in 1398, he allied with Florence, Bologna, Venice, Padua, Ferrara, and Mantua against the Visconti of Milan. However, the count later switched sides, aligning himself with the Visconti. In 1402, following livestock raids in the lands of Count Piero of Porciano that harmed the Florentine Republic, Antonio was forced to surrender his territories to Florence. With this capitulation, nearby centers such as Montemezzano, Lonnano, Papiano, and Stia voluntarily submitted, forming the Community of Palagio Fiorentino.

In 1440, during the battles between Florence and Milan, the castle was devastated and set ablaze by the Milanese army led by Niccolò Piccinino, marking the end of its strategic role.

The Revival in the 20th Century

At the beginning of the 20th century, Lawyer Carlo Beni, mayor of Stia and author of a renowned guide on the Casentino, decided to rebuild the Palagio Fiorentino. During the reconstruction, significant medieval artifacts were uncovered, including coins and a seal bearing the Guidi family crest. However, the new structure does not adhere to the original medieval design but instead reflects the neo-Gothic style popular at the time. The current building is notable for its crenellated tower, the two tiers of its façade, and a striking internal staircase reminiscent of the famous Castle of Poppi.

A Modern Cultural Center

Today, the Palagio Fiorentino, owned by the municipality, houses the Contemporary Art Collection and serves as a venue for exhibitions, cultural events, and conferences. This blend of medieval charm and 20th-century elegance makes the Palagio Fiorentino a landmark for history and art enthusiasts in the Casentino region.



Stia and the Castle of Porciano

Just a short distance from Stia stands the Castle of Porciano, one of the oldest fortifications in the Casentino. Built by the Counts Guidi, the castle overlooks the village and offers breathtaking panoramic views of the valley. Inside, a museum narrates the history of the Casentino through artifacts and accounts, while the surrounding village retains its authentic medieval atmosphere.



CIVICO22
ABBIGLIAMENTO DONNA

Women's clothing
Piazza Bernardo Tanucci, 22 Stia (AR)

Join us





Il percorso espositivo del Museo dell'Arte della Lana offre ai visitatori un'esperienza sensoriale unica, capace di trasportarli indietro nel tempo attraverso la storia e le tradizioni della lavorazione tessile. Situato all'interno dello storico Lanificio di Stia, nel cuore del Casentino, il museo rappresenta un eccellente esempio di recupero e valorizzazione del patrimonio industriale. Dopo decenni di abbandono, l'edificio è stato attentamente restaurato per trasformarsi da luogo di produzione a un vivace centro culturale dedicato alla promozione e alla diffusione della cultura tessile locale.

Attraverso un allestimento coinvolgente, il museo racconta la lunga tradizione del panno del Casentino, celebre per la sua qualità e per il caratteristico "riccio" della stoffa, simbolo di una maestria artigianale tramandata nei secoli. Le sale espositive, arricchite da macchinari originali e ricostruzioni dettagliate, permettono di scoprire le diverse fasi del processo produttivo, dall'allevamento delle pecore fino alla realizzazione del tessuto finito.

Completamente accessibile ai visitatori con disabilità, il museo si distingue per la sua capacità di coniugare storia, arte e innovazione, offrendo un'esperienza culturale arricchente per tutte le età. Un luogo dove il passato dialoga con il presente, invitando i visitatori a scoprire l'identità storica del Casentino attraverso i suoi manufatti e la sua tradizione tessile.

Il Museo, così come un tempo lo era il Lanificio, è tornato ad essere un luogo delle mani, uno spazio dedicato al fare e all'esperienza diretta. Non si tratta di un semplice luogo da visitare passivamente, ma di una vera e propria palestra interattiva dove apprendere attraverso la pratica e il divertimento.



The exhibition path of the Museum of Wool Art offers visitors a unique sensory experience, transporting them back in time through the history and traditions of textile craftsmanship. Located within the historic Stia Wool Mill, in the heart of the Casentino region, the museum is an outstanding example of industrial heritage restoration and enhancement. After decades of abandonment, the building has been carefully renovated and transformed from a production site into a vibrant cultural center dedicated to promoting and sharing the local textile culture.

Through an engaging display, the museum tells the long-standing story of Casentino cloth, renowned for its quality and the distinctive "curl" of the fabric—a symbol of craftsmanship passed down through the centuries. The exhibition rooms, enriched with original machinery and detailed reconstructions, allow visitors to explore the various stages of production, from sheep farming to the creation of the finished fabric.

Fully accessible to visitors with disabilities, the museum stands out for its ability to blend history, art, and innovation, offering an enriching cultural experience for all ages. It is a place where the past interacts with the present, inviting visitors to discover the historical identity of Casentino through its textiles and traditions.

The Museum, just as the Wool Mill once was, has returned to being a place of hands-on activity—a space for doing and experiencing. It is not merely a site for passive visits but a genuine interactive workshop where learning happens through practice and enjoyment. Visitors can engage firsthand, working with natural fibers and learning to use various textile tools essential for wool processing. This active and participatory approach transforms the museum into more than just a cultural center—it becomes a vibrant workshop where textile traditions come alive through the hands of those who explore them.



STEFANO ORLANDI

OFFICIAL

DIGITAL MUSIC PRODUCER & SONGWRITER

La mia musica, il mio mondo, il mio sito ufficiale.

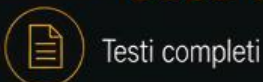
Ascolta brani originali, leggi i testi, scopri nuove uscite, crea la tua playlist e vivi il progetto musicale firmato Stefano Orlandi.



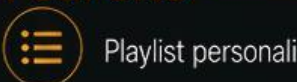
Cosa trovi sul sito



Brani originali



Testi completi



Playlist personali



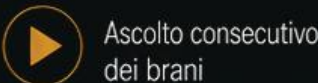
Nuove uscite



Karaoke



Mi piace e classifiche



Ascolto consecutivo dei brani



Generi musicali

Generi musicali disponibili

Musica italiana • Trap / Hip Hop • Musica internazionale • Musica latina • Dance / House • Rap / Pop • Soul-Blues

“Non è solo un sito. È il mio laboratorio musicale.”

www.stefanoorlandiofficial.it



SCANSIONA IL QR CODE



Instagram



YouTube



Spotify



Facebook

Pratovecchio



Pratovecchio e il suo fascino storico

Pratovecchio si trova immediatamente adiacente a Stia, formando insieme un unico Comune, Pratovecchio-Stia, situato nella parte settentrionale del Casentino. Questi due borghi, attraversati dalle prime acque dell'Arno, offrono un interessante connubio tra storia, natura e cultura.

Arrivando da sud, attraverso Bibbiena e Poppi, Pratovecchio si annuncia con la sagoma imponente di una torre che domina il paesaggio. Si tratta del Castello di Romena, un'icona storica del Casentino, situato su un'altura ai piedi della quale scorre l'Arno. Oltre il fiume, si estende il centro abitato.

Lungo la Strada Regionale, una deviazione a sinistra conduce al cuore storico di Pratovecchio, mentre, poco prima di questa svolta, una via sulla destra porta alla Badia di Poppiana.

Questo antico insediamento monastico dell'XI secolo conserva ancora la sua chiesa, che merita una visita per la raffinata semplicità architettonica e per la preziosa Annunciazione, un dipinto su tavola di Giovanni Da Ponte, pittore fiorentino attivo nei primi decenni del XV secolo. Dopo la visita alla chiesa, si può proseguire verso il centro storico di Pratovecchio.

Il cuore medievale di Pratovecchio

Le radici di Pratovecchio risalgono al XII secolo, epoca in cui i Conti Guidi vi costruirono una fortificazione circondata da mura e torri, ancora oggi visibili in diversi punti del paese. La zona un tempo fortificata rappresenta oggi il nucleo storico più affascinante, con edifici di pregio e scorci suggestivi.

Al centro di questo quartiere si trova quella che è comunemente chiamata "Piazza Vecchia", in realtà intitolata al pittore trecentesco Jacopo Landino, originario del luogo e attivo tra Firenze e Arezzo. Un tratto distintivo della piazza e delle vie circostanti sono i portici, che si estendono lungo il borgo principale, via Garibaldi, offrendo un'atmosfera unica.

FRUTTA E VERDURA
FRUITS AND VEGETABLES
Renata e Pierluigi
Tel. 0575 583668
P.zza P. Uccello, 21
Pratovecchio (AR)



BAR-APERITIFS-SNACKS-BREWERY-BILLIARD ROOM
Bar Centrale
I CENTRALE
Il tuo momento di relax e divertimento
Join Us
BAR-APERITIVI-SPUNTINI-BIRRERIA-SALA BILIARDO
P.ZZA PAOLO UCCELLO, 4
PRATOVECCHIO (AR) | TEL. 0575 583621 *Ti aspettiamo!*

Alice e Lea
— ABBIGLIAMENTO E INTIMO —
Uomo/Donna/Bambino
Clothing and underwear for men, women, and children
TEL. +39 0575 504307
PIAZZA PAOLO UCCELLO, 55/A, PRATOVECCHIO (AR)



In Piazza Landino si affacciano due edifici storici di rilievo: Palazzo Vigiani, attuale sede del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e Palazzo Nardi Berti, riconoscibile per lo stemma della famiglia posto in evidenza su un angolo dell'edificio.

Sulla stessa piazza si trova anche la Propositura del Santissimo Nome di Gesù, chiesa di grande valore artistico, con opere che spaziano dal XIII al XVII secolo.

All'interno della chiesa, una cappella situata sulla parete destra ospita tre opere su fondo oro.



La più antica è una Madonna in trono con Bambino, attribuita al Maestro di Varlungo, artista influenzato da Cimabue e attivo tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento. Accanto si trovano due trittici, entrambi risalenti agli ultimi decenni del XIV secolo e attribuiti a Giovanni del Biondo, pittore fiorentino.

Appena varcato l'ingresso della chiesa, sulla sinistra, si può ammirare un'altra importante opera: una tavola raffigurante la Madonna con Bambino e quattro santi, attribuita al Maestro di San Miniato e realizzata intorno al 1470.

Tra le altre opere esposte, spicca "La consegna delle chiavi a San Pietro", un dipinto a olio su tela del XVII secolo, realizzato dal pittore Jacopo Vignali, nato proprio a Pratovecchio e noto per il suo contributo alla pittura fiorentina.

Il Monastero e la musica di Pratovecchio

Costeggiando il lato destro della Propositura, una strada conduce al Monastero delle Suore Camaldolesi di San Giovanni Evangelista, risalente all'epoca della fondazione di Pratovecchio. Le mura posteriori del monastero, affacciate sull'Arno, un tempo fungevano anche da difese per il cassero medievale. All'interno del complesso si possono visitare la chiesa e un antico alambicco risalente al XIII secolo.

Pratovecchio è anche teatro di un importante evento musicale: "Naturalmente Pianoforte", che si tiene con cadenza biennale. Durante un fine settimana di luglio, il borgo si anima con esibizioni pianistiche diffuse nei suoi angoli più caratteristici, regalando un'atmosfera suggestiva che si protrae fino a notte fonda. Ogni sera, in Piazza Vecchia, si tengono concerti con interpreti di fama internazionale, rendendo questa manifestazione un appuntamento imperdibile per gli amanti della musica.





Per una piacevole sosta da soli o in compagnia
For a pleasant break alone or with company

Sofy's bar

BAR-APERITIVI
SPUNTINI-PRIMI PIATTI
BAR-APERITIFS
SNACKS-FIRST COURSES

JOIN US

VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 43 PRATOVECCHIO (AR) TEL. 340 690 0537

Pratovecchio is located right next to Stia, forming together a single municipality, Pratovecchio-Stia, in the northern part of the Casentino region. These two villages, crossed by the early waters of the Arno River, offer a fascinating blend of history, nature, and culture.

Approaching from the south, through Bibbiena and Poppi, visitors are greeted by the imposing silhouette of a tower dominating the landscape. This is Romena Castle, a historical symbol of the Casentino, perched on a hill beneath which the Arno flows. Beyond the river lies the town center.

Along the Regional Road, a left turn leads to the historic heart of Pratovecchio, while just before this junction, a road to the right takes visitors to Badia di Poppiana. This ancient monastic settlement, dating back to the 11th century, still preserves its church, worth visiting for its refined architectural simplicity and the remarkable Annunciation, a panel painting by Giovanni Da Ponte, a Florentine artist active in the early 15th century. After visiting the church, one can continue towards the old town of Pratovecchio.

IL TABACCHINO *Join Us Sempre al tuo servizio!*

TABACCHERIA (IQOS Partner) - EDICOLA - CARTOLERIA

TABACCHI
IQOS PARTNER
EDICOLA
CARTOLERIA

Tabacconist (IQOS Partner) - Newsstand - Stationery store

VIA GIUSEPPE GARIBALDI 31 PRATOVECCHIO (AR) | Tel. 0575 1596714



The Medieval Heart of Pratovecchio

Pratovecchio's origins date back to the 12th century when the Guidi Counts built a fortress surrounded by walls and towers, still visible in several parts of the town. This formerly fortified area remains the most historically and architecturally interesting part of Pratovecchio, featuring well-preserved buildings and charming sights.

At its center lies Piazza Vecchia, officially named after Jacopo Landino, a 14th-century painter from Pratovecchio who worked in Florence and Arezzo. One of the square's most distinctive features, also found throughout the town, is its arcades, which extend along Via Garibaldi, the main street, creating a unique atmosphere.

Two significant historic buildings overlook Piazza Landino: Palazzo Vigiani, now home to the Casentino Forests National Park, and Palazzo Nardi Berti, recognizable by the family crest prominently displayed on one of its corners. Also on the square stands the Propositura del Santissimo Nome di Gesù, a church of great artistic value, housing works ranging from the late 13th to the 17th century.





Inside the church, a chapel on the right wall holds three gold-ground paintings. The oldest is a Madonna Enthroned with Child, attributed to the Master of Varlungo, a likely pupil of Cimabue active between the late 13th and early 14th centuries. Next to it are two triptychs from the late 14th century, both attributed to Giovanni del Biondo, a Florentine painter.

Just past the church entrance, on the left, another important painting can be admired: a Madonna and Child with Four Saints, attributed to the Master of San Miniato and created around 1470. Among the other works displayed, the most notable is The Delivery of the Keys to Saint Peter, a 17th-century oil painting by Jacopo Vignali, a native of Pratovecchio known for his contributions to Florentine painting.

The Monastery and Music of Pratovecchio

Following the street along the right side of the Propositura, one reaches the Monastery of the Camaldolese Nuns of San Giovanni Evangelista, dating back to Pratovecchio's foundation. The monastery's rear walls, facing the Arno, once served as part of the medieval fortress's defensive structures. Visitors can explore both the church and a 13th-century alembic, a rare historical relic.

Pratovecchio also hosts an important musical event: "Naturalmente Pianoforte", held biennially. During a weekend in July, the town comes alive with piano performances in its most picturesque corners, creating a magical atmosphere that lasts until late at night. Each evening, Piazza Vecchia becomes the stage for concerts featuring world-class pianists, making this event a must-see for music lovers.





CASENTINO

SHOPPING

VIVI IL TERRITORIO.

Guida l'eccellenza.

Il sito del Casentino da visitare GRATIS

Scopri il territorio. Vivi l'eccellenza.



FASHION
Stile e tendenze



FOOD
Sapori autentici



SERVICE
Eccellenza e qualità



GUIDA TURISTICA
Scopri il Casentino





VISITALO ORA

www.casentinoshopping.it



SE VUOI ESSERE INSERITO
CON LA TUA AZIENDA CONTATTACI

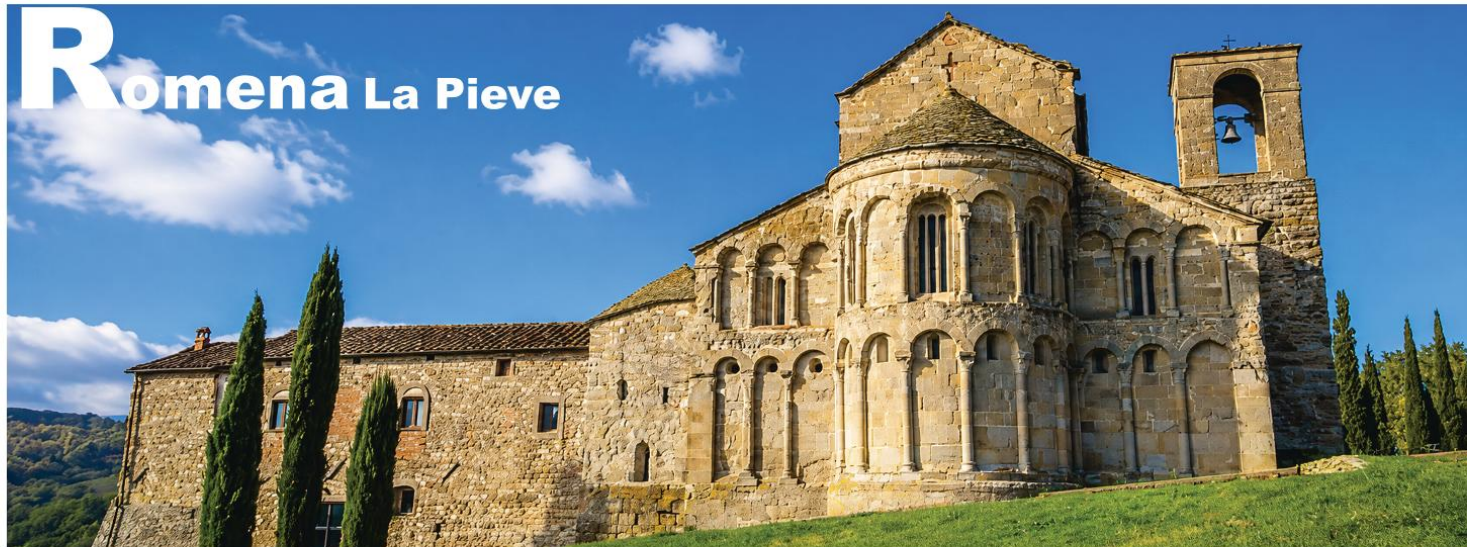


Info: **388 9900990**



bdcomunicazione@gmail.com

Romena La Pieve



La Pieve di Romena: Un Gioiello Romanico nel Cuore del Casentino

A pochi chilometri da Pratovecchio, immersa nel paesaggio ondulato del Casentino, sorge la Pieve di San Pietro a Romena, una delle più affascinanti espressioni dell'architettura romanica in Toscana. Situata sulle pendici meridionali della collina dominata dall'omonimo castello – citato da Dante nel Canto XXX dell'Inferno – questa chiesa millenaria conserva intatto il suo fascino, con un'armonia architettonica che incanta ogni visitatore.

Scolpita su uno dei capitelli della navata sinistra, un'iscrizione in latino recita "TEMPORE FAMIS MCLII" ("Tempo di carestia, 1152"), a testimonianza del periodo in cui la pieve venne costruita. L'edificio originario, tuttavia, subì una significativa trasformazione nel 1678, quando un crollo – probabilmente causato da un terremoto o dal cedimento del terreno – distrusse la facciata e le prime due arcate. Nonostante questa perdita, la Pieve di Romena rimane uno degli esempi più suggestivi dello stile romanico toscano, paragonabile per importanza alla vicina Pieve di Gropina, in Valdarno.

Luce, Arte e Simbolismo nelle Pietre di Romena

All'interno della chiesa, la bellezza dello stile romanico si esprime in tutta la sua potenza. Al mattino, i raggi di luce filtrano attraverso le bifore e trifore dell'abside, illuminando i capitelli in pietra scolpiti da maestranze lombarde, ognuno con decorazioni uniche: figure bibliche, intrecci vegetali, animali mitologici e angeli celesti. La stessa maestranza lavorò successivamente ai capitelli delle pievi di Stia, Strada in Casentino e Montemignai, lasciando un'impronta artistica riconoscibile in tutta la valle.

Costruita su una preesistente chiesa altomedievale – forse risalente all'VIII o IX secolo – la pieve conserva ancora tracce di questo passato nel sottosuolo. Una scala sulla parete destra conduce alla cripta, dove resti dell'antico edificio emergono tra frammenti di storia.

L'interno è dominato da una navata centrale affiancata da due laterali, separate da massicce colonne monolitiche che sorreggono cinque arcate – un numero inferiore rispetto ai sette archetipici delle pievi romaniche, a causa del crollo del XVII secolo. Questa modifica conferisce alla chiesa un aspetto più compatto e raccolto, mentre la zona presbiteriale, rialzata rispetto al resto della navata, aggiunge profondità e movimento allo spazio.

Fino a pochi anni fa, la pieve custodiva importanti opere d'arte medievali, oggi conservate nella Propositura di Pratovecchio, dove possono ancora essere ammirate.

Un Abside di Pura Bellezza

All'esterno, il campanile, un tempo più slanciato, venne parzialmente ricostruito nel XVIII secolo dopo un crollo, come evidente nel contrasto tra la struttura originale e la cella campanaria più recente. Ma è il retro della chiesa a offrire uno spettacolo mozzafiato: l'abside romanica, perfettamente conservata, si presenta come un'opera scultorea incastonata nel paesaggio toscano, tra colline e boschi che incorniciano la sua architettura senza tempo.

Qui, gli elementi decorativi seguono una simbologia numerica precisa, con il sette e il dodici che si ripetono tra colonne, monofore e dettagli scultorei, richiamando il significato mistico e biblico di questi numeri.

Dichiarata Monumento Nazionale, la Pieve di Romena, insieme all'adiacente Castello di Romena (XI secolo), rappresenta una delle tappe imperdibili del Casentino. Facilmente raggiungibile da Firenze in circa un'ora attraverso il Passo della Consuma, questa chiesa è un viaggio nel tempo, dove pietra e luce raccontano una storia millenaria di fede, arte e bellezza.



The Pieve of Romena: A Romanesque Jewel in the Heart of Casentino



A few kilometers from Pratovecchio, nestled in the rolling landscape of Casentino, stands the Pieve of San Pietro a Romena, one of the finest examples of Romanesque architecture in Tuscany. Located on the southern slopes of the hill dominated by the Romena Castle—mentioned by Dante in Canto XXX of the *Inferno*—this ancient church has retained its timeless charm, captivating visitors with its architectural harmony.

Carved into one of the capitals in the left nave, a Latin inscription reads: "TEMPORE FAMIS MCLII" ("Time of Famine, 1152"), marking the period when the pieve was built. However, in 1678, the church underwent a major transformation following the collapse of its facade and the first two arches, likely due to an earthquake or ground subsidence. Despite this loss, the Pieve of Romena remains one of the most remarkable examples of Romanesque style in Tuscany, comparable in significance to the nearby Pieve of Gropina in Valdarno.



PRODUCTION OF TRADITIONAL COLD CUTS FROM THE CASENTINO

PRODUZIONE SALUMI TIPICI DEL CASENTINO

dal CASENTINO

Salumi & Scarpaccia

di Giuliani

UNISCITI A NOI ONLINE!
JOIN US ONLINE!

www.salumidiscarpaccia.it

info@salumidiscarpaccia.com

GOTTO

Laboratorio: via Romena 5, Poppi (AR) Tel 0575 583813

Light, Art, and Symbolism in Romena's Stones

Inside the church, Romanesque aesthetics reveal their full beauty. In the morning, beams of light filter through the bifora and trifora windows of the apse, illuminating the finely carved stone capitals, crafted by Lombard artisans. Each capital is unique, featuring biblical figures, intricate foliage, mythical creatures, and celestial angels. The same craftsmen later worked on the capitals of the pievi of Stia, Strada in Casentino, and Montemignaio, leaving an artistic legacy that spreads across the valley.

The Pieve of Romena was built on the remains of an earlier medieval church, possibly dating back to the 8th or 9th century. Visitors can still see traces of this ancient structure by descending into the crypt, accessible via a staircase along the right wall of the church.

The interior features a central nave flanked by two side aisles, supported by massive monolithic columns connected by five arches—two fewer than the typical seven of Romanesque churches, due to the 17th-century collapse. This alteration gives the church a more compact and sturdy appearance. The raised presbytery adds depth and dimension to the space, enhancing its architectural balance.

Until a few years ago, the Pieve of Romena housed important medieval artworks, now preserved in the Propositura of Pratovecchio, where they can still be admired.

An Apse of Pure Beauty

Outside, the bell tower, once taller and more imposing, partially collapsed in the 18th century and was later reconstructed. The contrast between the original structure and the rebuilt bell chamber is clearly visible. However, the most stunning feature is found at the rear of the church—its exquisitely preserved Romanesque apse.

This architectural masterpiece, set like a sculpture in the Tuscan landscape, is framed by rolling hills and forests, enhancing its timeless beauty. The decorative elements follow a precise numerical symbolism, with seven and twelve recurring in the columns, windows, and sculptural details, reflecting their biblical and mystical significance.

Declared a National Monument, the Pieve of Romena, together with the adjacent Romena Castle (11th century), stands as one of Casentino's most unmissable landmarks. Easily accessible from Florence in about an hour via the Passo della Consuma, this historic church offers visitors a journey through time, where stone and light intertwine to tell a millennia-old story of faith, art, and beauty.

Romena

Il Castello di Romena: Storia, Paesaggio e Suggestioni Letterarie



Il **Castello di Romena**, con le sue tre torri superstiti, domina la valle del Casentino da 620 metri di altitudine, offrendo panorami spettacolari. Il viale di cipressi secolari che conduce al castello regala un'immagine iconica della Toscana, mentre la luce mutevole del giorno e delle stagioni dona al luogo un fascino senza tempo. Qui soggiornarono Dante Alighieri, che citò Romena e la Fonte Branda nel Canto XXX dell'*Inferno*, e Gabriele D'Annunzio, che nel 1902 scrisse parte de *Le Laudi*.

Ai piedi del castello si trova la Pieve di Romena, splendido esempio di romanico toscano (XII secolo, Monumento Nazionale). Un sentiero di circa un chilometro, attraversando il paesaggio casentino, collega la chiesa alla fortezza, passando per la Fonte Branda, legata a storie e leggende medievali. Il castello è facilmente raggiungibile anche dalla strada del Passo della Consuma, antico collegamento tra Firenze e il Casentino.

Origini e Declino di una Fortezza Millenaria

Considerato il più antico castello del Casentino, Romena compare nei documenti già nel 1008, quando apparteneva ai Conti di Spoleto. La prima fortificazione risale probabilmente alla fine del X secolo, con la Torre delle Prigioni, forse un'antica torre di guardia. Nel XII secolo, il castello passò ai Conti Guidi, che ne rafforzarono le difese con una doppia cinta muraria e undici torri di guardia, rendendolo uno dei più imponenti della valle.

Per oltre un secolo e mezzo, Romena fu il cuore del potere politico ed economico dei Guidi, che fondarono anche il Monastero di San Giovanni Evangelista e la Pieve di Romena.



Bar Scarpaccia

Tel. 0575 504074

Prodotti tipici toscani
MERENDE - SPUNTINI
PRIMI PIATTI
TAGLIERI DI SALUMI E FORMAGGI

TYPICAL TUSCAN PRODUCTS:
SNACKS - LIGHT BITES - FIRST COURSES
CURED MEAT AND CHEESE BOARDS

Sapori autentici
OSPITALITÀ TOSCANA

JOIN US ONLINE!

QR CODE

Instagram, Facebook, WhatsApp icons

Loc. SCARPACCIA Via Roma, 51/a 52015 Pratovecchio-Stia (AR)

PANORAMIC TERRACE



Tuttavia, con la costruzione del Castello di Poppi e la Battaglia di Campaldino (1289), il dominio della famiglia sul Casentino iniziò a indebolirsi.

Nel 1357, il castello venne venduto ai fiorentini, che lo restaurarono, ma nel 1440 subì gravi danni per mano delle truppe di Niccolò Piccinino.

Abbandonato da Firenze, Romena cadde in rovina. Due terremoti (1599 e 1729) e l'utilizzo delle sue pietre per costruzioni locali ne accelerarono il declino. Oggi, resta solo una torre delle mura esterne, vicino alla Fonte Branda.

Acquistato nel 1786 dal Conte Giuseppe Goretti De' Flamini, il castello è tuttora di proprietà della sua famiglia, che ne cura la conservazione, preservandone il fascino e la memoria storica.

il Cigno Nero
SARTORIA
RIPARAZIONI SARTORIALI

DANZA Dance | SARTORIA Tailoring | INTIMO Lingerie | SPOSA Bridal

Via Umbro Casentinese, 49 Bibbiena (AR) | tel. 339 4161863

The Castle of Romena, with its three surviving towers, stands at 620 meters above sea level, offering breathtaking views over the Casentino Valley. The centuries-old cypress-lined avenue leading to the castle creates an iconic Tuscan scene, while the ever-changing light of the day and seasons enhances its timeless charm. Dante Alighieri stayed here during his exile, mentioning Romena and Fonte Branda in Canto XXX of the Inferno, while Gabriele D'Annunzio wrote part of Le Laudi here in 1902.

At the foot of the castle lies the Pieve of Romena, a splendid example of Tuscan Romanesque architecture (12th century, National Monument). A one-kilometer scenic path connects the church to the fortress, passing by Fonte Branda, a site steeped in medieval history and legends. The castle is also easily accessible from the Passo della Consuma road, the historic route linking Florence to the Casentino region.



ORARI:

Aprile Venerdì, Sabato, Domenica e Festivi
10:00 - 13:30 / 14:30 - 18:00
Maggio - Giugno
Venerdì, Sabato, Domenica e Festivi
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
1 Luglio - 31 Agosto
Tutti i giorni
10:00 - 14:00 / 15:00 - 20:00
Settembre, dal 1 al 15
Tutti i giorni
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
Settembre, dal 16 al 30
Venerdì, Sabato e Domenica
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
Ottobre - 1 Novembre
Venerdì, Sabato, Domenica e Festivi
10:00 - 13:30 / 14:30 - 18:00

April:
Fridays, Saturdays, Sundays and Holidays 1
0:00 - 13:30 / 14:30 - 18:00
May-June:
Fridays, Saturdays, Sundays and Holidays
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
July 1 - August 31:
Everyday
10:00 - 14:00 / 15:00 - 20:00
September 1 - 15:
Everyday
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
September 16 - 30:
Fridays, Saturdays, Sundays
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
October - November 1:
Fridays, Saturdays, Sundays and Holidays
10:00 - 13:30 / 14:30 - 18:00



AGENZIA IMMOBILIARE LA TORRE
REAL ESTATE AGENCY

Piazza Tarlati, 12
52011 Bibbiena (AR)
+39 335 7077876
info@agenziaimmobiliarelatorre.com

ORARIO UFFICIO:
Lunedì - Venerdì: 09:00 - 13:00 | 16:00 - 20:00
Sabato: 09:00 - 13:00

PER APPUNTAMENTI:
Completa Disponibilità (+39 3357077876)

www.latorreagenziaimmobiliare.com

Origins and Decline of a Millennial Fortress

Considered the oldest castle in Casentino, Romena was first documented in 1008, when it belonged to the Counts of Spoleto. The earliest fortifications likely date back to the late 10th century, with the Prison Tower possibly serving as an early watchtower. In the 12th century, the castle passed to the Guidi Counts, who reinforced it with a double defensive wall and eleven guard towers, making it one of the most formidable strongholds in the valley.

For over a century and a half, Romena was the political and economic stronghold of the Guidi family, who also founded the Monastery of San Giovanni Evangelista and the Pieve of Romena. However, with the construction of Poppi Castle and the Battle of Campaldino (1289), the family's influence in Casentino began to wane. In 1357, the castle was sold to the Florentines, who restored it, but in 1440, it suffered heavy damage during attacks by Niccolò Piccinino's troops.

Left abandoned by Florence, Romena fell into ruin. Two earthquakes (1599 and 1729) and the reuse of its stones for local construction hastened its decline. Today, only one tower from the outer walls remains, near Fonte Branda.

Purchased in 1786 by Count Giuseppe Goretti De' Flamini, the castle remains in his family's care, ensuring its preservation as a historical and cultural landmark in the Casentino region.



PAPILLON s.r.l.
AUTOSPURGHI
PER TUTTI I NOSTRI SERVIZI VISITA IL SITO
www.spurghipapillon.it

Servizi per l'ambiente

SERVIZIO 24 ORE PAPILLON

V. Erbosa, 4/A Porrena 52014 POPPI (AR)

Telefono 0575527544
Cellulare 3939408835
Cellulare 3939210785

Castel San Niccolò



Castel San Niccolò è il nome del castello che sovrasta la valle del torrente Solano. Il castello deve il suo nome al santo a cui è dedicata la chiesa presente al suo interno, un nome che poi è stato esteso a tutto il comune. La leggenda narra che il poggio dove sorge il castello fosse infestato da spiriti maligni che cercavano di ostacolarne la costruzione. Fu solo grazie a una reliquia di San Niccolò che il luogo venne liberato da queste presenze, permettendo così di completare i lavori.

Il capoluogo del comune è Strada, noto come il "paese della pietra". Questo borgo è il cuore di una tradizione secolare legata alla lavorazione della pietra, celebrata nella Mostra della Pietra Lavorata, un evento che, a cadenza biennale, espone le migliori opere artigianali. Qui, generazioni di scalpellini hanno tramandato quest'arte, raccontata nel Museo della Pietra Lavorata e oggi insegnata ai giovani. La piazza principale del paese è caratterizzata da una magnifica loggia in pietra, un tempo utilizzata per il mercato.

LAUNDRY
Lavanderia L'Angolo del Pulito

LAVAGGIO E ASCIUGATURA
Rapidi, efficaci e sicuri!
Capi sempre freschi, morbidi e profumati.

WASHING AND DRYING
Fast, effective and safe!
Fresh, soft and pleasantly scented clothes.

MAPS

Via Pegomas, 11-13-15 Castel San Niccolò (AR) | Tel. 349 3458949

Da non perdere è la Pieve di San Martino a Vado, situata all'inizio del viale alberato che conduce al centro del paese. Si tratta di una delle più antiche e significative chiese romaniche della valle, menzionata già nel 1028. Particolarmente pregevoli sono i capitelli che decorano le colonne monolitiche, realizzati da artigiani lombardi nel XII secolo.

Non lontano da Strada si trova Borgo alla Collina, il luogo natale di Cristoforo Landino, celebre umanista e raffinato commentatore della Divina Commedia. La sua tomba è custodita nella chiesa del paese.

Nel comune di Castel San Niccolò si trova anche Cetica, un piccolo villaggio famoso per un prodotto unico: la patata rossa di Cetica, riconosciuta come presidio Slow Food. La comunità locale ha saputo riscoprire e valorizzare questo tesoro gastronomico, creando una nicchia di produzione di alta qualità.

ORTOFRUTTA FANI

PRODOTTI LOCALI
FRUTTA E VERDURA

**FUNGHI
PORCINI**

LOCAL PRODUCTS
FRUIT AND VEGETABLES

PORCINI MUSHROOM
SPECIALTIES

PIAZZA PIAVE, 3 CASTEL SAN NICCOLO' (AR) TEL. 0575 572821

A Cetica è possibile visitare l'Ecomuseo del Carbonaio, mentre alle pendici del Pratomagno si trovano i Bagni di Cetica, un luogo storico con vasche di acqua freddissima utilizzate da secoli per bagni terapeutici.

Queste acque, note per le loro proprietà curative, si dice siano efficaci contro malattie della pelle, dolori articolari e il cosiddetto "mal della pietra", oltre a migliorare le condizioni di fegato e milza, e donare una carnagione rosea alle donne.

Il Museo della Pietra è nato per valorizzare, documentare, studiare e tramandare l'ampio patrimonio culturale, materiale e immateriale, che ruota intorno alla lavorazione della pietra nella valle del Solano. Il percorso museale è suddiviso in sezioni tematiche che esplorano il rapporto della pietra con il paesaggio, la sua presenza nell'architettura medievale, il suo ruolo nelle leggende locali e l'antica tradizione artigianale degli scalpellini di Strada in Casentino. Qui, da generazioni, le famiglie hanno custodito e tramandato questa nobile arte.

Il museo offre inoltre itinerari tematici che guidano i visitatori alla scoperta dei principali luoghi di interesse paesaggistico e architettonico legati alla pietra, arricchendo così l'esperienza con un legame diretto con il territorio.



LA TANA DEL

PAGLIONE

Cucina + Bar

RISTORANTE PIZZERIA | RESTAURANT PIZZERIA

Località Pagliericcio n. 18, Castel San Niccolò (AR)

Tel. 0575 1662017 - +39 388 817 7999

Facebook & Instagram: latanadelpaglione

RISTORANTE-PIZZERIA-BAR **TYPICAL TUSCAN CUISINE**

Restaurante *I Vecchi Telai*

DOVE SIAMO
Our location

AMPIO GIARDINO / Spacious garden

VIA PEGOMAS, 1 CASTEL SAN NICCOLO' (AR) TEL. 0575 570327 - 340 1847408

Castel San Niccolò is the name of the castle overlooking the Solano stream valley. The castle takes its name from the saint to whom its church is dedicated, a name that was later extended to the entire municipality. According to legend, the hill where the castle stands was once haunted by evil spirits trying to prevent its construction. Only after a relic of Saint Nicholas was brought to the site were the infernal presences banished, allowing the building work to be completed.



Administrative center of the municipality is Strada, known as the "stone village." This town is the cradle of an ancient tradition of stone craftsmanship, celebrated through the Mostra della Pietra Lavorata (Stonework Exhibition), an event held every two years showcasing the best of this artisanal production. Generations of stonemasons have kept this craft alive, as documented in the Stonework Museum, and today it is being passed on to younger generations.

The town square is largely occupied by a beautiful stone loggia, which once served as a marketplace.

A must-see is the Pieve of San Martino a Vado, located at the beginning of the tree-lined avenue leading to the town center. This is one of the oldest and most significant Romanesque churches in the valley, first mentioned in 1028. The capitals adorning the monolithic columns, crafted by Lombard artisans in the 12th century, are of particular interest.

A must-see is the Pieve of San Martino a Vado, located at the beginning of the tree-lined avenue leading to the town center. This is one of the oldest and most significant Romanesque churches in the valley, first mentioned in 1028. The capitals adorning the monolithic columns, crafted by Lombard artisans in the 12th century, are of particular interest.

Not far from Strada lies Borgo alla Collina, the birthplace of Cristoforo Landino, a renowned humanist and refined commentator of Dante's Divine Comedy. His tomb is preserved in the village church.

The municipality of Castel San Niccolò also includes Cetica, a small village famous for its unique product: the Cetica red potato, recognized as a Slow Food Presidium. The local community has successfully revived and promoted this culinary treasure, creating a niche of high-quality production. In Cetica, visitors can explore the Charcoal Maker's Ecomuseum, and at the foot of Mount Pratomagno, they will find the Bagni di Cetica, a historic thermal site featuring pools of icy-cold water. These waters, known for their therapeutic properties, are said to heal skin diseases, relieve joint pain and the so-called "stone disease," improve liver and spleen health, and restore a rosy complexion to women.

The Stone Museum was created to enhance, document, study, and preserve the rich cultural heritage—both tangible and intangible—associated with stone in the Solano Valley. The museum is organized into thematic sections that explore the relationship between stone and the landscape, its role in medieval architecture, its presence in local legends, and the ancient craftsmanship of the stonemasons of Strada in Casentino. For generations, families in this area have preserved and passed down this noble art.

The museum also offers thematic itineraries that take visitors on a journey to discover the main landscape and architectural highlights connected to stone, providing a deeper connection to the territory.



PROSSIMAMENTE

NUOVO SITO CASENTINO

SHOPPING

Social



LE NOVITÀ
DEL CASENTINO

come su Instagram!



NEGOZI

Scopri attività e servizi del Casentino



OFFERTE

Promozioni esclusive sempre aggiornate



EVENTI

Tutti gli eventi e le iniziative del territorio



MAPPA

Esplora, trova e vivi il Casentino



INTERAGISCI COME SU INSTAGRAM!



MI PIACE

Metti like ai post che ti piacciono



COMMENTA

Lascia un commento e fai sentire la tua voce



CONDIVIDI

Condividi i post con i tuoi amici



TUTTO IL CASENTINO
A PORTATA DI MANO.



NEGOZI



OFFERTE



EVENTI



MAPPA



FASHION • FOOD • SERVICE • EVENTS



Poppi Il Gioiello del Casentino



Poppi si distingue come uno dei borghi più incantevoli del Casentino, un gioiello architettonico e storico immerso nella suggestiva valle dell'Arno. Il suo fascino è indissolubilmente legato al suo maestoso castello, che domina il paesaggio circostante con la sua imponente struttura medievale. Passeggiando tra le sue antiche mura e le pittoresche strade lastricate, si respira un'atmosfera senza tempo, testimone di secoli di storia, cultura e tradizioni.

Le prime menzioni storiche del borgo risalgono alla seconda metà del XII secolo, quando il nome di Poppi compare nei documenti ufficiali già associato alla nobile dinastia dei Conti Guidi. Questa potente famiglia feudale ne mantenne il dominio per oltre due secoli, contribuendo in modo significativo al suo sviluppo. Durante il Duecento, Poppi crebbe come un'importante fortificazione collinare, strategicamente posizionata per controllare le vie di comunicazione del Casentino. Solo nel 1440, con l'espansione della Repubblica Fiorentina, il borgo passò sotto il controllo di Firenze, diventando la sede di un vicariato. Questo evento segnò una svolta nella sua storia, favorendo un lungo periodo di stabilità politica e crescita economica.



Macellerie
Mastro Checcarina
Dal 1917

Antica Macelleria Mastro Checcarina

- MACELLERIA • BUTCHER SHOP
- GASTRONOMIA • DELI
- ROSTICCERIA • ROTISSERIE
- PRONTO CUOCI • READY TO COOK
- FORMAGGI • CHEESES
- VINI • WINES
- FIorentINE • FIorentINE STEAKS



P.zza Garibaldi, 20
Ponte a Poppi (AR)

Tel. 0575 529062



Il Castello dei Conti Guidi: Un'Icona Senza Tempo

Il simbolo più rappresentativo di Poppi è senza dubbio il Castello dei Conti Guidi, una fortezza che svetta maestosa in Piazza della Repubblica. La sua costruzione risale all'XI-XII secolo, ma subì una grande opera di ristrutturazione a partire dal 1274, rendendolo un esempio straordinario di architettura medievale. Nonostante l'assenza di certezze assolute, la ristrutturazione è spesso attribuita ai celebri architetti Lapo di Cambio o Arnolfo di Cambio, maestri del gotico fiorentino.





CITIZEN



MABINA
GIOIELLI



BREIL

DA NOI IL MADE IN ITALY PREMIA SEMPRE.
MADE IN ITALY ALWAYS REWARDS



BULOVA



MILUNA
GIOIELLI



MARLU
GIOIELLI



AQUAFORTE



LORENZ



HIP HOP

Room fragrances
DRYRANJES WILLORESI
FIRENZE

DVCCIO

Rosato®

madì

JOIN US ONLINE!



Via Roma, 173/e e 214/e Ponte a Poppi (AR) Tel. +39 0575 520222

Varcando il ponte sul fossato, si accede alla torre d'ingresso chiamata "Munizione", che introduce alla corte interna del castello. Qui si possono ammirare i caratteristici ballatoi in legno, un affascinante scalone quattrocentesco e una serie di arcate impreziosite dagli stemmi dei vicari fiorentini che governarono il borgo dopo il dominio dei Conti Guidi.

Il primo piano del castello ospita il suggestivo Salone delle Feste, oggi utilizzato come sala consiliare del Comune di Poppi. Ma la vera perla di questo livello è la Biblioteca Rilli-Vettori, una collezione preziosa che conserva oltre 25.000 volumi, tra cui rari manoscritti e incunaboli medievali, testimoni dell'importanza culturale del borgo nei secoli passati.



Il Caffè dei Guidi

Dalla Colazione all'aperitivo!

IL POSTO GIUSTO
PER OGNI MOMENTO DELLA TUA GIORNATA

- COLAZIONI** che mettono il sorriso
- PRANZI VELOCI** farciti con gusto
- PIATTI SFIZIOSI** ingredienti di qualità
- APERITIVI** irresistibili
- DA CONDIVIDERE** con amici e buona compagnia

● **BAR-BREAKFASTS**
● **QUICK LUNCHES**
● **APERITIFS**

TEL. 0575 434924
VIA ROMA, 214/C PONTE A POPPI (AR)

Discover us online!

Salendo al secondo piano, si raggiungono le stanze nobiliari, che un tempo ospitavano i Conti Guidi. Qui si trova anche la Sala della Battaglia di Campaldino, dedicata a uno degli eventi più cruciali della storia medievale italiana, e la Cappella, affrescata nel Trecento dal celebre Taddeo Gaddi, allievo di Giotto.

Dal mastio del castello si può godere di una vista mozzafiato sulla valle del Casentino, una distesa di boschi, colline e piccoli borghi, incastonati in uno degli scenari più affascinanti della Toscana.

Un Borgo Ricco di Storia e Fascino

Uscendo dal castello, la statua di Dante Alighieri accoglie i visitatori. Il sommo poeta soggiornò a Poppi nel 1310 durante il suo esilio e, secondo alcune teorie, proprio qui trovò ispirazione per alcuni passaggi della Divina Commedia.

Proseguendo lungo le strette stradine acciottolate, si incontrano monumenti di grande valore storico e artistico. Tra questi, spicca il Monastero delle Camaldolesi, un angolo di pace dove il tempo sembra essersi fermato. Poco distante si trova la Chiesa della Santissima Annunziata, caratterizzata da un'elegante architettura e preziose opere d'arte.

Un'altra tappa imperdibile è la Galleria San Lorenzo Arte, situata nella ex Chiesa di San Lorenzo e oggi dedicata all'arte contemporanea. Questo spazio espositivo ospita mostre di artisti locali e internazionali, offrendo una fusione perfetta tra passato e presente.

Percorrendo via Conti Guidi, si possono ammirare la Propositura dei Santi Marco e Lorenzo, ricostruita nel XVIII secolo, e il suggestivo Oratorio della Madonna del Morbo, un tempio seicentesco dalla caratteristica pianta esagonale. Ogni angolo di Poppi custodisce storie e leggende, pronte a essere scoperte da chi desidera immergersi nel suo affascinante passato.

Arte Sacra e Spiritualità: La Badia di San Fedele

Tra le meraviglie architettoniche di Poppi spicca la Badia di San Fedele, fondata nel XII secolo dai monaci vallombrosiani. Questo luogo di culto, più volte ampliato e restaurato, custodisce opere d'arte che vanno dal XIII al XVII secolo, tra cui il busto reliquiario del beato Torello, il patrono del borgo.

All'interno della cripta si trovano le spoglie del beato, meta di pellegrinaggi e venerazione da parte dei fedeli.

La badia è anche un punto di riferimento per chi desidera esplorare il misticismo del Casentino, una terra intrisa di spiritualità grazie alla vicinanza dell'Eremo di Camaldoli e del Santuario de La Verna, luoghi legati alla figura di San Francesco d'Assisi.

La Battaglia di Campaldino: Un Evento Storico Indimenticabile

Nei dintorni del castello si apre la vasta piana di Campaldino, dove il 11 giugno 1289 si svolse una delle battaglie più importanti della storia medievale italiana. Qui si scontrarono i Guelfi di Firenze e i Ghibellini di Arezzo, in una feroce lotta per il controllo della Toscana. Tra le fila fiorentine combatté anche un giovane Dante Alighieri, un'esperienza che avrebbe lasciato un segno profondo nella sua opera.

Oggi, la piana è un luogo carico di memoria, spesso teatro di rievocazioni storiche che riportano in vita le gesta dei cavalieri medievali.

Ogni angolo di questo straordinario borgo racchiude un pezzo di storia, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica, tra passato e presente. Chiunque si avventuri tra le sue mura non può fare a meno di lasciarsi incantare dalla sua atmosfera unica, che rende Poppi una delle mete più affascinanti della Toscana.

Dalla città del Galli

MAPS

+39 350 120 9121

PRODOTTI TIPICI del CASENTINO
TAGLIERI - PANINI - PRANZI VELOCI

Typical Products from Casentino
Charcuterie Boards
Sandwiches - Quick Lunches

Via Cesare Battisti, 21 Poppi Centro Sorico (AR)



POPPI - The Gem of Casentino

The most iconic landmark of Poppi is undoubtedly the Castle of the Counts Guidi, a fortress that stands majestically in Piazza della Repubblica. Its construction dates back to the 11th-12th century, but it underwent a significant restructuring from 1274 onwards, making it an extraordinary example of medieval architecture. Although there is no absolute certainty, the renovation is often attributed to the famous architects Lapo di Cambio or Arnolfo di Cambio, masters of Florentine Gothic architecture.

Crossing the bridge over the moat, visitors reach the entrance tower called "Munizione", leading to the castle's inner courtyard. Here, one can admire the characteristic wooden balconies, a fascinating 15th-century staircase, and a series of arches adorned with the coats of arms of the Florentine vicars who governed the village after the Guidi Counts.

The first floor of the castle houses the magnificent Hall of Festivities, which today serves as the municipal council chamber of Poppi. However, the true highlight of this level is the Rilli-Vettori Library, a precious collection that holds over 25,000 volumes, including rare medieval manuscripts and incunabula, showcasing the village's cultural importance through the centuries.

Ascending to the second floor, visitors enter the noble rooms, once home to the Counts Guidi. This floor also features the Hall of the Battle of Campaldino, dedicated to one of the most crucial events in medieval Italian history, and the Chapel, adorned with 14th-century frescoes by the celebrated Taddeo Gaddi, a pupil of Giotto.

From the castle's keep, one can enjoy a breathtaking panoramic view of the Casentino Valley, a vast expanse of forests, rolling hills, and charming villages, set in one of Tuscany's most picturesque landscapes.

RARISSIMO

- PIZZA A METRO
- HAMBURGER DI CHIANINA
- PASTA FATTA IN CASA
- TAGLIERI TOSCANI
- APERITIVI

ORARIO: 15:00-24:00
LUNEDÌ E MARTEDÌ CHIUSO

☎ 0575 500291

Pizza by the metre, Chianina burgers, homemade pasta, Tuscan platters, aperitifs.

ANIMA DI PANE

DRINK & FOOD

- FORNO
- PASTICCERIA
- COLAZIONI
- GASTRONOMIA D'ASPORTO
- PRANZI VELOCI

ORARIO: LUNEDÌ E MARTEDÌ 5:30-20:00
DA MERCOLEDÌ A DOMENICA 5:30-15:00

☎ 0575 500291

Bakery, pastry shop, breakfasts, takeaway deli, quick lunches.

Rarissimo via Europa, 16 ★ Anima di Pane via Fiorentina, 28 ★ Ponte a Poppi (AR)



WHOLESALE APPLIANCES, GIFT IDEAS, HOUSEHOLD ITEMS, ACCESSORIES

SCONTO ROTTAMAZIONE

SEGUICI ONLINE | JOIN US ONLINE!

Alterini

INGROSSO ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO • CASALINGHI • ACCESSORI
ASSISTENZA

VENDITA A RATE A INTERESSI 0

**ELETTRODOMESTICI
STUFE A LEGNA
E PELLETT**

emporioalterini@libero.it

Tel. 0575 529084 | Via Roma, 156 Ponte a Poppi (AR)

A Village Rich in History and Charm

Exiting the castle, visitors are greeted by the statue of Dante Alighieri, the renowned poet who stayed in Poppi in 1310 during his exile. According to some theories, he found inspiration here for certain passages of the Divine Comedy. Wandering through the narrow cobbled streets, one encounters several landmarks of great historical and artistic value. Among these, the Monastery of the Camaldolese Nuns stands out as a peaceful haven where time seems to stand still. Not far away lies the Church of the Santissima Annunziata, notable for its elegant architecture and valuable artwork.

Another must-visit site is the San Lorenzo Art Gallery, housed in the former Church of San Lorenzo, now dedicated to contemporary art. This exhibition space hosts works by both local and international artists, offering a perfect blend of past and present.

Walking along Via Conti Guidi, visitors can admire the Propositura of Saints Mark and Lawrence, rebuilt in the 18th century, and the Oratory of the Madonna del Morbo, a 17th-century hexagonal temple. Every corner of Poppi holds a unique story, waiting to be discovered by those eager to delve into its fascinating past.

AUTONOLEGGIO | Car Rental Service

✓ Autoriparazione Carrozzeria

✓ Vernice ad acqua

✓ Riparazione Furgoni

✓ Restauro

✓ Soccorso Stradale

✓ Depositeria Giudiziaria

✓ Gestione Sinistri

✓ Sostituzione Cristalli

✓ Autonoleggio

AUTOCARROZZERIA

Ciabatti Omero

Soccorso Stradale 24h

JOIN US

TEL. 0575 529465
CELL. 330908658
www.autocarrozzeriaciabatti.it

VIA ARETINA, 25 POPPI (AR)



Sacred Art and Spirituality: The Abbey of San Fedele

Among Poppi's architectural treasures, the Abbey of San Fedele stands out, founded in the 12th century by Vallombrosan monks. This place of worship, expanded and restored multiple times, houses artworks from the 13th to the 17th century, including the reliquary bust of Blessed Torello, the patron saint of the village.

Inside the crypt, the relics of the blessed saint rest, attracting pilgrims and visitors. The abbey is also a gateway to exploring the mystical side of Casentino, a land rich in spirituality, thanks to its proximity to the Hermitage of Camaldoli and the Sanctuary of La Verna, both deeply connected to Saint Francis of Assisi.



The Battle of Campaldino: A Historic Clash

Just outside the castle lies the Campaldino Plain, where on June 11, 1289, one of the most significant battles in medieval Italian history took place. This fierce conflict saw the Florentine Guelphs clash against the Arezzo Ghibellines, fighting for dominance over Tuscany. Among the Florentine ranks was a young Dante Alighieri, an experience that would deeply influence his literary work.

Today, the plain is a site rich in historical memory, often hosting reenactments that bring to life the knights and warriors of the Middle Ages.

A Village to Discover and Experience

Every corner of this extraordinary village holds a piece of history, offering visitors an authentic experience, blending past and present. Anyone who walks through its streets cannot help but be enchanted by its unique atmosphere, making Poppi one of the most fascinating destinations in Tuscany.





**PARAPHARMACY
HERBAL MEDICINE
SANITARY ITEMS
ORTHOPEDICS**

Via del Lanificio, 17
Soci-Bibbiena (AR)

Tel. 0575 494141



VISITA IL
NOSTRO SITO



Visit our
website

fabbricadellasalute@outlook.com

Natura e dintorni

Situato a breve distanza dal crinale appenninico toscoro-magnolo, nel territorio comunale di Poppi, Camaldoli rappresenta un perfetto equilibrio tra natura e presenza umana. Questo angolo unico, incastonato nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo in cui l'armonia tra uomo e ambiente ha dato vita a uno scenario straordinario.

Le origini di Camaldoli

La fondazione di Camaldoli risale al 1012, quando il monaco benedettino Romualdo, originario di Ravenna, diede vita a una nuova comunità eremitica con l'appoggio del vescovo di Arezzo, Teodaldo. Nel 1113, la Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto ricevette l'approvazione ufficiale di Papa Pasquale II, distinguendosi per una regola che combinava quella benedettina con principi propri. Pur diffondendosi in tutta Italia, Camaldoli è sempre rimasto il centro spirituale e amministrativo dell'ordine.

Il Monastero di Camaldoli

A circa 800 metri sul livello del mare sorge il Monastero di Camaldoli, fondato nell'XI secolo insieme a un ospedale. Ristrutturato nel corso dei secoli, il suo aspetto attuale è il risultato di interventi avvenuti tra il Cinquecento e il Seicento. Il complesso include un ampio chiostro, il Refettorio con soffitto a cassettoni completato nel 1609 e la Foresteria, originariamente destinata all'ospitalità dei monaci e successivamente trasformata nel Quattrocento.

Tra i personaggi illustri che visitarono il monastero figurano Lorenzo il Magnifico e il suo circolo di intellettuali, tra cui Marsilio Ficino e Leon Battista Alberti, che qui avviarono un dialogo con i monaci sulle sfide culturali del Rinascimento. Un luogo di grande interesse è la Farmacia, nata come laboratorio galenico per preparare medicinali per l'antico ospedale, attivo fino al 1810. Al suo interno si trovano antichi strumenti e libri preziosi.



La Chiesa dei SS. Donato e Ilariano

La Chiesa dei Santi Donato e Ilariano, parte del monastero, ha una storia di continue trasformazioni. Ricostruita più volte a partire dall'XI secolo, l'attuale edificio, completato nel 1775, ospita capolavori di Giorgio Vasari, tra cui la "Deposizione dalla Croce" e la "Natività".

L'Eremo di Camaldoli

A circa tre chilometri dal monastero, salendo fino a 1.100 metri di altitudine, si trova l'Eremo di Camaldoli, immerso in una riserva naturale gestita dal Corpo Forestale. Qui si può visitare la Cella di San Romualdo, la Sagrestia del XVI secolo e il Refettorio del 1679.

L'antica Biblioteca dell'eremo, una delle più prestigiose d'Italia, fu in gran parte smembrata nel XIX secolo, e i suoi testi sono oggi conservati in varie istituzioni.

La Chiesa di San Salvatore Trasfigurato

Al centro dell'eremo si erge la Chiesa di San Salvatore Trasfigurato, originariamente inaugurata nel 1027 e successivamente trasformata. Oggi si presenta con interni barocchi e una facciata del XVIII secolo. Tra le opere più importanti custodite al suo interno vi è una tavola di Andrea della Robbia raffigurante la "Madonna in trono con il Bambino".

Al termine del viale delle celle si trova la Cappella del Papa, un piccolo gioiello romanico costruito nel 1220 da Gregorio IX, allora cardinale.

Camaldoli oggi

Oltre a essere un luogo spirituale e di dialogo interreligioso, Camaldoli offre un rifugio fresco e rilassante durante l'estate, grazie alle foreste che i monaci hanno curato per secoli. Questo scenario unico attira ogni anno visitatori in cerca di pace, bellezza e spiritualità.



AUTO, MOTORCYCLE, AND INDUSTRIAL SPARE PARTS
RICAMBI AUTO, MOTO e INDUSTRIALI
FORNITURE OLEODINAMICHE oleodynamics

GIEFFE GROUP

GIEFFE GROUP SRL è un'azienda che tratta la vendita all'ingrosso e al dettaglio di ricambi e componenti per autoveicoli, motocicli, motoveicoli, truck e mezzi agricoli. Disponiamo inoltre di ricambi oleodinamici ed industriali




 VISIT OUR WEBSITE
www.gieffegroupsrl.it
gieffegroupsrl@gmail.com



Via del Legno, 9 Poppi (AR) Tel. 0575 958292 Cell. 338 2565888

Nestled near the Tuscan-Romagnolo Apennine ridge, in the municipality of Poppi, Camaldoli is a remarkable example of harmony between nature and human presence. Located in the heart of the Casentinesi Forests National Park, it stands out as a unique and enchanting destination.



The Origins of Camaldoli

Camaldoli was founded in 1012 by Romualdo, a Benedictine monk from Ravenna, with the support of Teodaldo, the Bishop of Arezzo. In 1113, the Camaldolese

Congregation of the Order of Saint Benedict received formal approval from Pope Paschal II. Combining Benedictine rules with its own principles, the congregation spread throughout Italy, with Camaldoli always remaining its spiritual and administrative center.

The Monastery of Camaldoli

At an elevation of about 800 meters, the Monastery of Camaldoli was established in the 11th century, alongside a hospital. Its current appearance reflects renovations made between the 16th and 17th centuries, which included the expansion of the cloister. The monastery also houses the Refectory, with its coffered ceiling completed in 1609, and the Guesthouse, initially built to welcome those drawn to monastic life and later transformed in the 15th century.

The monastery has hosted renowned figures such as Lorenzo the Magnificent and his circle of intellectuals, including Marsilio Ficino and Leon Battista Alberti, who engaged in cultural dialogues with the monks during the Renaissance.

A notable site is the Pharmacy, originally a galenic laboratory for preparing medicines for the hospital, which remained active until 1810. It preserves ancient tools and valuable manuscripts.



The Church of Saints Donatus and Hilarian

The Church of Saints Donatus and Hilarian, part of the monastery complex, has undergone several reconstructions since the 11th century. The current structure, completed in 1775, houses masterpieces by Giorgio Vasari, including the "Deposition from the Cross" and the "Nativity."

The Church of San Salvatore Transfigured

At the center of the Hermitage is the Church of San Salvatore Transfigured, originally consecrated in 1027. Its current baroque interior and 18th-century façade, framed by two symmetrical bell towers, are the result of later renovations. Among its treasures is a masterpiece by Andrea della Robbia, depicting the "Madonna Enthroned with the Child and Saints."

At the end of the avenue of cells stands the Pope's Chapel, a small Romanesque church built in 1220 by Cardinal Ugolino, who later became Pope Gregory IX.



Camaldoli Today

In addition to being a spiritual and interfaith dialogue hub, Camaldoli is a popular summer retreat, offering respite from the heat amidst the cool, lush forests that monks have cared for over centuries. This serene and captivating destination continues to attract visitors seeking peace, beauty, and spirituality.



POPPI - Badia Prataglia

Badia Prataglia è una delle località più affascinanti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Nota come stazione climatica, si è affermata nel corso del Novecento come meta ideale per chi desidera esplorare il Casentino vicino al confine con la Romagna. Oltre a essere un importante centro turistico, è anche un punto di riferimento per gli amanti delle escursioni.

Le origini del borgo

Oggi parte del comune di Poppi, il borgo di Badia Prataglia sorse intorno all'Abbazia di Santa Maria Assunta e San Benedetto, fondata nel 986 da monaci benedettini provenienti da Montecassino, grazie al sostegno del vescovo di Arezzo, Elemperto. La consacrazione del monastero e della sua chiesa avvenne nel 1008, segnando un momento significativo nella storia della comunità. Durante il XII secolo, l'abbazia crebbe in prestigio grazie alle donazioni dei vescovi aretini, ma il suo sviluppo si intrecciò con quello del vicino Monastero di Camaldoli, che progressivamente assunse un ruolo predominante. Tra il 1157 e il 1183, anche i monaci di Badia Prataglia adottarono la regola camaldolese. Tuttavia, il cenobio venne soppresso nel 1391 da Papa Bonifacio IX, lasciando come eredità la chiesa abbaziale, ancora oggi visibile al centro del paese.

La Chiesa di Santa Maria Assunta e San Benedetto

La chiesa, unico edificio rimasto dell'antica abbazia, conserva elementi medievali come l'abside semicircolare e la cripta, caratterizzata da tre navate e archi a tutto sesto. Tra i dettagli più curiosi della cripta spiccano capitelli decorati con motivi vegetali e una figura umana scolpita nella pietra, rappresentata con le braccia alzate, definita "l'orante". Ristrutturazioni avvenute nel 1630 aggiunsero due altari laterali e il fonte battesimale, mentre il campanile fu innalzato durante un intervento del 1930.



"SIAMO ALLA FRUTTA"

LA BOTTEGA DEI SAPORI DI UNA VOLTA...
"The Traditional Flavors Store"

IL NOSTRO SITO
OUR WEBSITE



VIA XIII APRILE, 13 BADIA PRATAGLIA (AR) Tel. 0575 559107

Il borgo e i suoi dintorni

Oltre al centro principale, Badia Prataglia si compone di piccoli gruppi di case, chiamati "castelletti", disseminati tra castagneti e foreste di abeti, collegati da sentieri che attraversano la natura circostante.

In località La Casina, lungo la strada per Corezzo e Rimbochi, sorge una cappella dedicata alla Madonna di Lourdes, nota come "La Grotta". Fu costruita nel 1939 dal parroco Lorenzo Mondanelli come segno di gratitudine per la protezione ricevuta durante una missione in Cile.

Il Museo Forestale "Carlo Siemoni" e l'Arboreto

Il Museo Forestale, dedicato a Carlo Siemoni, ingegnere forestale originario della Boemia, racconta la storia della gestione delle foreste casentinesi. Chiamato nel 1837 dal Granduca Leopoldo II, Siemoni fu incaricato di risanare i boschi, danneggiati da secoli di sfruttamento. Il museo espone immagini della flora e fauna locali e documenta le tecniche innovative introdotte per preservare l'ambiente.

Accanto al museo si trova l'Arboreto, il più antico d'Italia, creato nell'Ottocento come parte di un ambizioso progetto di recupero forestale. L'area, che si estende su circa tre ettari, ospita 139 specie di alberi, tra cui esemplari di sequoie americane. Questo spazio nacque per testare specie esotiche in grado di migliorare la qualità e la resa del legname, contribuendo a una gestione sostenibile delle foreste casentinesi.



Ristorante - Bar - Pizzeria

IL CAPANNO

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

RESTAURANT - PIZZA - BAR

DOVE SIAMO
our location



SAPORI
DI TOSCANA

Via Fangacci, 1, Badia Prataglia - Poppi (AR) | Tel. 0575 559437 cell. 333 738 8704



TABACCHERIA BELLI
Badia Prataglia (AR)



INDICAZIONI / MAPPA
DIRECTIONS / MAP



	Cartolerberia	Stationery
	Tabaccheria	Tobacconist
	Idee Regalo - Souvenir	Gift Ideas - Souvenirs
	Ricevitoria	Lottery Services
	Ricariche telefoniche	Mobile Top-Ups
	Pagamento utenze	Bill Payments
	Gratta e vinci	Scratch Cards

VIA NAZIONALE, 21 BADIA PRATAGLIA (AR) | TEL/FAX: 0575 559277

Badia Prataglia is one of the most charming locations within the Casentinesi Forests National Park, Monte Falterona, and Campigna. Known as a climatic resort, it became a popular destination in the 20th century for those seeking to explore the Casentino area near the Romagna border. In addition to being a key tourist hub, it serves as a strategic base for hiking enthusiasts.

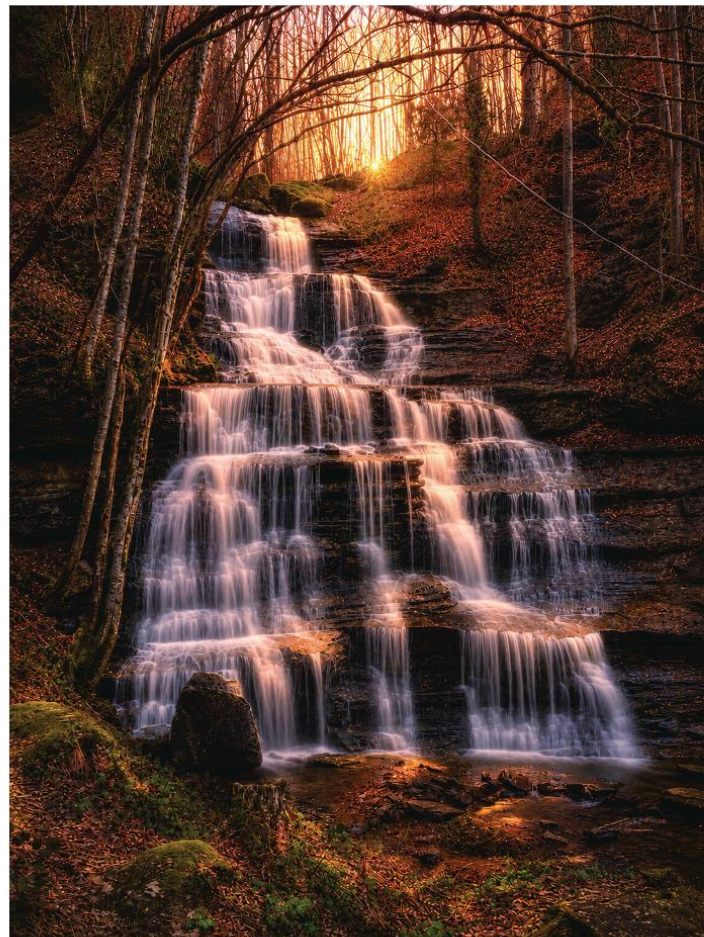
The Origins of the Village

Now part of the municipality of Poppi, the village of Badia Prataglia developed around the Abbey of Santa Maria Assunta and San Benedetto, founded in 986 by Benedictine monks from Montecassino with the support of Bishop Elemerto of Arezzo. The consecration of the monastery and its church took place in 1008, marking a pivotal moment in the community's history.

During the 12th century, the abbey grew in influence thanks to donations from Arezzo's bishops. However, its expansion intersected with that of the nearby Camaldoli Monastery, which gradually gained prominence. Between 1157 and 1183, the monks of Badia Prataglia adopted the Camaldolese rule. Despite its importance, the monastery was suppressed in 1391 by Pope Boniface IX, leaving behind the abbey church, which still stands in the village center.

The Church of Santa Maria Assunta and San Benedetto

The church, the only remaining structure of the ancient abbey, retains medieval features such as a semicircular apse and a crypt with three naves and rounded arches. The crypt also houses intriguing details, including capitals adorned with vegetal motifs and a stone figure with raised arms, known as "the praying figure." Renovations in 1630 added two side altars and the baptismal font, while the bell tower was erected during a restoration in 1930.



The Village and Its Surroundings

In addition to the main settlement, Badia Prataglia comprises clusters of houses called "castelletti," scattered among chestnut and fir forests and connected by trails that weave through the surrounding nature.

In the locality of La Casina, along the road to Corezzo and Rimbochi, stands a chapel known as "La Grotta," dedicated to Our Lady of Lourdes. It was built in 1939 by parish priest Lorenzo Mondanelli as a gesture of gratitude for the protection he received during a mission in Chile. The Carlo Siemoni Forestry Museum and Arboretum

The Forestry Museum

dedicated to Carlo Siemoni, a Bohemian forestry engineer, highlights the history of forest management in the Casentino area. Invited in 1837 by Grand Duke Leopold II, Siemoni was tasked with restoring the forests, which had suffered from centuries of exploitation. The museum displays images of local flora and fauna and documents innovative techniques introduced to preserve the environment.

Adjacent to the museum is the Arboretum, the oldest in Italy, created in the 19th century as part of an ambitious forest recovery project. Spanning three hectares, it hosts 139 species of trees, including specimens of giant American sequoias. This space was designed to test exotic species capable of improving the quality and yield of timber, contributing to the sustainable management of the Casentinesi forests.



Ortignano raggiolo

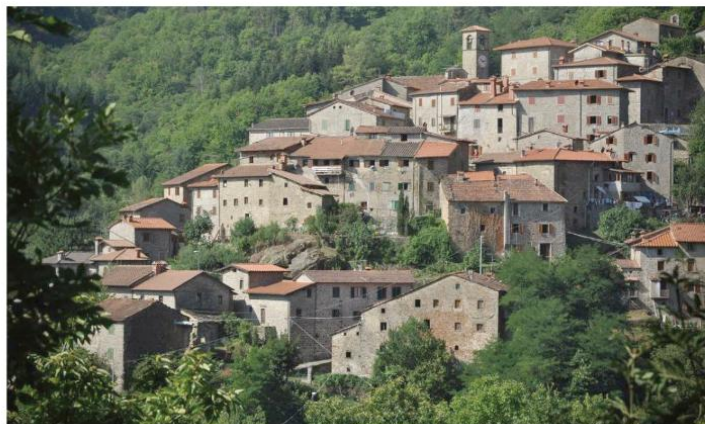
Ortignano-Raggiolo: un viaggio tra storia e natura

Ortignano-Raggiolo è un borgo che incanta con i suoi boschi di castagni, i panorami suggestivi e un'atmosfera che trasporta in un'altra epoca. Il territorio, attraversato dal torrente Teggina, offre scorci mozzafiato, ideali per chi ama immergersi nella bellezza autentica del Casentino.

La frazione più grande e popolosa del comune è San Piero in Frassino, punto di passaggio per raggiungere Ortignano, un paese diviso tra la parte moderna, situata nella valle, e la parte più antica, che conserva un fascino medievale. Il nome del borgo compare nei documenti storici già nel 1225 ed è legato a quello di Raggiolo fin dal Medioevo. Nella parte alta, dove un tempo sorgeva un castello, si trova la chiesa dei Santi Margherita e Matteo, recentemente restaurata.

Da Ortignano, il percorso prosegue verso Raggiolo, inserito tra i Borghi più belli d'Italia. Questo piccolo gioiello, incastonato tra i monti, è ancora più affascinante durante l'estate e l'autunno, quando si celebra la tradizionale Festa della Castagna. Le sue origini risalgono al VII secolo, ma il borgo venne distrutto nel 1440. Secondo la tradizione, fu ripopolato durante il periodo granducale da una colonia di Corsi, che ne segnarono la rinascita.

Raggiolo è tra i borghi più affascinanti della valle, con i suoi antichi mulini ad acqua e la splendida chiesa di San Michele Arcangelo, che custodisce un'immagine della Madonna con Bambino, attribuita alla bottega di Donatello. Un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, avvolto in un'atmosfera di quiete e tradizione.



Ortignano-Raggiolo: A Journey Through History and Nature

Ortignano-Raggiolo is a village that enchants with its chestnut forests, breathtaking landscapes, and an atmosphere that transports visitors to another era. The area, crossed by the Teggina stream, offers stunning views, making it an ideal destination for those seeking to immerse themselves in the authentic beauty of Casentino.

The largest and most populated hamlet in the municipality is San Piero in Frassino, a gateway to Ortignano, a village divided between its modern section in the valley and its medieval upper part. The village's name appears in historical records as early as 1225 and has been linked to Raggiolo since the Middle Ages. In the upper part, where a castle once stood, visitors can find the Church of Saints Margherita and Matteo, recently restored.

From Ortignano, the route continues to Raggiolo, recognized as one of the Most Beautiful Villages in Italy. This charming hamlet, nestled among the mountains, is especially captivating in summer and autumn, when the traditional Chestnut Festival takes place. Dating back to the 7th century, Raggiolo was destroyed in 1440, but according to tradition, it was repopulated during the Grand Duchy period by a colony of Corsicans, leading to its revival.

Raggiolo is one of the most fascinating villages in the valley, featuring ancient water mills and the beautiful Church of San Michele Arcangelo, which houses an image of the Madonna and Child, attributed to the workshop of Donatello. A place where time seems to stand still, wrapped in an atmosphere of tranquility and tradition.



Maggi Mariano
SERVIZI ECOLOGICI S.R.L.

Instagram Facebook

TUTTI I NOSTRI SERVIZI SUL SITO

www.maggi-mariano.it

Via Aretina, 16 Ponte a Poppi (AR)

0575.520447 - Zona Casentino 334.3889878 - Zona Arezzo

A row of white trucks parked in a lot. The trucks are of various models and are parked in a neat row. The background shows a clear sky and some greenery.

Bibbiena

Bibbiena si erge sulla sommità di un colle a 425 metri di altitudine, rendendosi visibile da lontano da ogni direzione. Dalla città si possono godere splendide vedute panoramiche sulla valle del Casentino, specialmente verso nord, e sull'imponente massiccio del Pratomagno.

Le origini di Bibbiena risalgono all'XI secolo, quando i vescovi di Arezzo decisero di costruire un castello sull'altura dove oggi sorge il centro storico. Questo castello rappresentava un punto strategico per il controllo del territorio aretino rispetto all'Alto Casentino, allora sotto il dominio della famiglia Guidi.



Si ritiene che sul colle esistesse già una chiesa dedicata ai Santi Ippolito e Damiano, che nel corso dei secoli, tra distruzioni e ricostruzioni, è diventata l'attuale Propositura di Bibbiena.

Un evento cruciale nella storia di Bibbiena fu la Battaglia di Campaldino dell'11 giugno 1289. Dopo la sconfitta di Arezzo, le truppe guelfe di Firenze assediaron e conquistarono il castello, devastandolo e saccheggiandolo. Anche la chiesa subì gravi danni.

We are optician from over 40 years, and now we are part of a new big family: **Gruppo Bottega Ottica Colombini**, which has 13 optical center around Italy.

Via Rignano 11, Bibbiena (AR)
Via Roma 86, Ponte a Poppi (AR)

NEBBIAI OTTICA

B.O.C. Gruppo Bottega Ottica Colombini
www.bottegaotticacolombini.com

OPTICIAN | BEST BRANDS GLASSES AND SUNGLASSES | CONTACT LENSES



Negli anni successivi iniziarono i lavori di ricostruzione, e nel 1314 Guido Tarlati, vescovo e signore di Arezzo, consacrò la nuova chiesa.

Sotto il governo di Tarlati, il castello recuperò prestigio, ma dopo la sua morte nel 1327, Bibbiena continuò a subire conflitti e cambi di dominio. Nel 1440, il capitano di ventura Niccolò Piccinino, al servizio dei Visconti di Milano, devastò nuovamente il borgo. Alla fine del XV secolo e nel 1509, Firenze decise di abbattere le mura e parte del castello per impedirne l'uso come rifugio dai nemici.

Oggi restano poche testimonianze di quel passato fortificato: la "Porta dei Fabbri", un tratto di mura e una torre vicino alla Propositura, oltre alla "Torre dell'Orologio" in Piazza Tarlati.

PHARMACY

*formulazione, produzione,
controllo e distribuzione farmaci.
Drug's formulation and
manufacturing testing and
distribution*

**"Farmacia Casentinese - Piazza
Garibaldi n 4, tel. 0575 560001**

VISITA IL
NOSTRO SOCIAL



Check out
our page

FarmaciaCasentinese www.farmaciacasentinese.it



 @sottobraccio

Sotto Braccio

ABBIGLIAMENTO BORSE e ACCESSORI Uomo/Donna

www.sottobraccio.com

PINKO	LIU·JO	BORBONESE	PATRIZIA PEPE	ALVIBO MARRI T (CLASSE)
COCCINELLE	TWO WAY	Timberland	TWINSET	NANNINI FIRENZE
Opera fashion	TOMMY HILFIGER	Calvin Klein	RAGNO	SHOP ONLINE
VICOLO	RINASCIMENTO MADE IN ITALY	Siste's	MYASTREET	

Clothing • Bags • Accessories for men and women

ore 9:00 - 13:00/ 15:30 - 19:30

**Via Rignano LOC. Palazzetto
Bibbiena (AR) Tel. 0575 594170**

Bibbiena stands atop a hill at an altitude of 425 meters, making it visible from a distance in all directions. From the town, visitors can enjoy breathtaking panoramic views of the Casentino Valley, especially to the north, and the majestic Pratomagno massif.

The origins of Bibbiena date back to the 11th century when the bishops of Arezzo decided to build a castle on the hill where the historic center now stands. This castle served as a strategic point for controlling the Aretine territory against the Upper Casentino, which at the time was under the dominion of the Guidi family. It is believed that there was already a church dedicated to Saints Hippolytus and Damian on the hill, which, through centuries of destruction and reconstruction, became the current Propositura of Bibbiena.



A pivotal event in Bibbiena's history was the Battle of Campaldino on June 11, 1289. After Arezzo's defeat, the Guelph troops of Florence laid siege to and conquered the castle, devastating and looting it. The church also suffered significant damage. In the following years, reconstruction efforts began, and in 1314 Guido Tarlati, the bishop and lord of Arezzo, consecrated the new church.

Under the rule of Tarlati, the castle regained its prestige, but after his death in 1327, Bibbiena continued to endure conflicts and shifts in power. In 1440, the mercenary captain Niccolò Piccinino, serving the Visconti of Milan, once again ravaged the town. By the late 15th century and in 1509, Florence decided to demolish the walls and parts of the castle to prevent them from being used as a refuge by enemies.

Today, only a few remnants of that fortified past remain: the "Porta dei Fabbri" (Blacksmiths' Gate), a section of walls, and a tower near the Propositura, as well as the "Torre dell'Orologio" (Clock Tower) in Piazza Tarlati.

Bibbiena experienced a revival in the 16th century, earning a reputation as the most Renaissance-influenced town in the Casentino region. Elegant buildings, such as Palazzo Dovizi, stand as evidence of this period of prosperity. Opposite the palace, the Church of San Lorenzo houses two significant glazed terracottas by Luca della Robbia the Younger, dated around 1515.

The Propositura, on the other hand, is home to artworks spanning from the 13th to the 17th century, including a polyptych by Bicci di Lorenzo and a Madonna and Child by Arcangelo di Cola da Camerino.



FIOR^o PIZZA
for pizza lovers

- Open for lunch
Aperti a pranzo
- Pizza to eat on site or to take away
Pizza al taglio e da asporto

ORARIO APERTURE:
Opening Hours

Monday - Friday
11:00 am - 3:00 pm
4:00 - 9:00 pm

Saturday & Sunday
4:00 - 9:00 pm



"Dettagli e contatti"
"Info & Contacts"



Try our slices or order your pizza!



tel. **0575.536636** C.C. Il Palazzetto, Bibbiena   [fiordipizzabibbiena](https://www.instagram.com/fiordipizzabibbiena)

BRICCOOK

HARDWARE STORE

EVERYTHING FOR DIY, GARDENING,
SWIMMING POOLS, PAINTS, GARDEN FURNITURE

www.briccook.it

bibbiena@briccook.it



**TUTTO PER IL FAI DA TE - GIARDINAGGIO - PISCINE
VERNICI - TINTOMETRO - ARREDO GIARDINO - TAGLIO LEGNO**



Via Palazzetto 30 Bibbiena Di fronte C.C. COOP

Tel. 0575 1481897



Bibbiena si rigenerò nel Cinquecento, guadagnandosi la reputazione di borgo più rinascimentale del Casentino. Eleganti palazzi, come Palazzo Dovizi, testimoniano questo periodo di prosperità. Di fronte al palazzo, la Chiesa di San Lorenzo conserva due importanti terrecotte invetriate di Luca della Robbia il Giovane, datate intorno al 1515. La Propositura, invece, ospita opere d'arte che spaziano dal XIII al XVII secolo, tra cui un polittico di Bicci di Lorenzo e una Madonna con Bambino di Arcangelo di Cola da Camerino.

Il centro storico di Bibbiena, un antico borgo del Casentino sviluppatosi principalmente tra l'Alto e il Basso Medioevo, è caratterizzato da un affascinante intreccio di vie medievali, ricche di un'austera e suggestiva bellezza. Tra queste spiccano via dei Dovizi e via dei Cappucci (conosciuta un tempo come Borgo Moscatello), che costituiscono il cuore del nucleo urbano più antico. All'inizio di via dei Cappucci si può ammirare il magnifico palazzo Martellini Biondi, il secondo edificio della strada, un esempio paradigmatico dell'architettura locale del Quattro e Cinquecento.

La facciata del palazzo presenta un portico quattrocentesco, successivamente chiuso nel Settecento, che offre uno spunto per immaginare l'aspetto originario dell'edificio e il suo utilizzo. I Martellini, infatti, avevano accumulato una grande fortuna grazie al commercio e utilizzavano il vasto portico come una sorta di mercato coperto dove vendevano i loro pregiati tessuti. Nel XVIII secolo, con il cambio di proprietà, il portico venne chiuso e la facciata parzialmente ridisegnata con l'aggiunta di due bei portali e eleganti finestre. Nel cortile lastricato, che si apre dopo il portico, la nuova famiglia proprietaria, i Montini, fece realizzare un bellissimo affresco, la cui mano è ancora ignota.

Oltre il cortile si trova un raffinato giardino all'italiana, ornato da siepi di bosso e aiuole geometriche, secondo i canoni estetici di questo stile.

Il complesso francescano di San Lorenzo ha radici nel XIV secolo, quando una piccola chiesa fu ceduta ai frati nel 1347. Nel corso dei secoli, fu arricchito con la costruzione della chiesa rinascimentale nel 1474 e di un chiostro seicentesco. Dopo il terremoto del 1919, la chiesa fu restaurata da Giuseppe Castellucci.

L'esterno della chiesa è sobrio, con un piccolo oculo, mentre all'interno le tre navate sono divise da arcate a tutto sesto. Gli altari laterali, del tardo Cinquecento, ospitano pale in terracotta di Andrea della Robbia. Le navate terminano con due porte su cui sono collocati busti di santi forse secenteschi.

L'altare maggiore, in marmo, è fiancheggiato da pareti del 1666. Nella navata sinistra si trova una Madonna col Bambino, con una tela della scuola fiorentina del Seicento. Il chiostro restaurato nel 2023 presenta affreschi moderni di Ruggero Biggeri raffiguranti Storie francescane.



T&PIS
ASTO BAR

Discover us ONLINE

**BAR RISTORANTE
CUCINA TIPICA TOSCANA**

PASTA FRESCA FATTA IN CASA-APERITIVI-SPUNTINI
OTTIMA BIRRA ALLA SPINA

TYPICAL TUSCAN CUISINE

HOMEMADE PASTA-APPETIZERS-SNACK-EXCELLENT DRAFT BEER

TEL. 0575 595042 **MOB. 331 3416906**

P.ZZA SACCONI, 36/37 BIBBIENA (AR)



CASA DEL BAMBINO

Abbigliamento/Clothing 0-16

Ti aspettiamo con tanti outfit per ogni occasione!
Scopri anche il nostro ampio reparto OUTLET e, da metà luglio, i nuovi arrivi AUTUNNO INVERNO: un mix di stile e convenienza!

*Come visit us and discover outfits for every occasion!
Explore our large OUTLET and get ready for the new FALL WINTER arrivals landing in mid-July: a mix of style and convenience!*

Casa del Bambino Soci @casadelbambinosoci

Via del Lanificio, 18 - Soci - Bibbiena (AR) Tel. 0575/561530

The historic center of Bibbiena, an ancient village in the Casentino region that developed mainly between the Early and Late Middle Ages, is characterized by a fascinating network of medieval streets, rich in austere and evocative beauty. Among these, Via dei Dovizi and Via dei Cappucci (formerly known as Borgo Moscatello) stand out as the heart of the oldest urban core.

At the beginning of Via dei Cappucci, you can admire the magnificent Palazzo Martellini Biondi, the second building on the street, which is a quintessential example of local 15th- and 16th-century architecture. The façade of the palace features a 15th-century portico, later enclosed in the 18th century, offering a glimpse into the building's original appearance and purpose. The Martellini family, who had amassed great wealth through trade, used the vast portico as a sort of covered market where they sold their fine textiles.

The Franciscan complex of San Lorenzo dates back to the 14th century, when a small church was entrusted to the friars in 1347. Over the centuries, the site was expanded with the construction of a Renaissance church in 1474 and a 17th-century cloister. After the 1919 earthquake, the church was restored by Giuseppe Castellucci.

The exterior of the church is simple, featuring a small oculus, while the interior is divided into three naves by round arches. The late 16th-century side altars house terracotta panels by Andrea della Robbia. At the end of the naves, two doors are adorned with busts of saints, possibly dating back to the 17th century.

The marble high altar is flanked by walls from 1666. In the left nave, there is a Madonna and Child painting, attributed to the Florentine school of the 17th century. The cloister, restored in 2023, features modern frescoes by Ruggero Biggeri depicting scenes from Franciscan history.

Ristorante
Cucina Tipica
TEL. 0575.1381241

RESTAURANT
Traditional Cuisine
APERTI PRANZO E CENA
CON MENU' TURISTICO
OPEN FOR LUNCH AND DINNER
WITH TOURIST MENU

DOVE SIAMO
View on Map

In the 18th century, under new ownership, the portico was enclosed, and the façade was partially redesigned with the addition of two elegant doorways and refined windows. In the paved courtyard that opens after the portico, the new owners, the Montini family, commissioned a beautiful fresco, whose artist remains unknown. Beyond the courtyard lies an elegant Italian-style garden, adorned with boxwood hedges and geometric flower beds, reflecting the aesthetic principles of this classical style.



The Convent and Cloister of San Lorenzo stand on the site of an ancient Oratory dedicated to Saint Lawrence. Construction of the convent began in 1410, followed by the church in 1474. During the Napoleonic period, the convent was confiscated but was returned to the friars in 1817. In 1868, the municipality of Bibbiena acquired ownership of the complex, excluding the church and bell tower, which were designated for religious use.

After an earthquake in 1919, the complex underwent restoration. In 1936, the plaster was removed from the church façade, restoring it to its original state, with additional minor interventions continuing until 1976. Today, the complex has been reopened and is accessible to visitors.





Il Convento e il Chiostro di San Lorenzo sorgono sul luogo di un antico Oratorio dedicato a San Lorenzo. La costruzione iniziò nel 1410 per il Convento e nel 1474 per la chiesa. Durante il periodo napoleonico, il convento fu confiscato ma restituito ai frati nel 1817. Nel 1868, il municipio di Bibbiena divenne proprietario del complesso, escluse la Chiesa e il campanile, che furono destinati al demanio religioso. Dopo un terremoto nel 1919, il complesso fu restaurato. Successivamente, nel 1936, l'intonaco fu rimosso dalla facciata della chiesa, riportandola al suo stato originale, seguito da altri interventi minori fino al 1976. Oggi è stato riaperto ed è visitabile



La Chiesa dei Santi Ippolito e Donato a Bibbiena si trova in un luogo che un tempo ospitava una cappella del castello dei Tarlati, che fu distrutto dopo la battaglia di Campaldino nel 1289. L'edificio attuale conserva tracce dello stile gotico nei suoi portali e finestre. La chiesa è ricca di opere d'arte, tra cui una grande Croce dipinta attribuita al Maestro di San Polo in Rosso del XIV secolo, una scultura lignea policroma raffigurante la Madonna con il Bambino del XII-XIII secolo, una Madonna con il Bambino in trono e angeli di Arcangelo di Cola da Camerino del XV secolo, una Madonna con il Bambino e i santi Ippolito, Giovanni Battista, Iacopo e Cristoforo dipinta da Bicci di Lorenzo nel 1435 e una Madonna con il Bambino e i santi Michele e Antonio abate di Jacopo Ligozzi del 1600. L'organo, costruito da Onofrio Zeffirini nel 1542, è anche un pezzo storico della chiesa.



Palazzo Dovizi: Il cardinale Bernardo Dovizi, conosciuto come "il Bibbiena", costruì questa sontuosa dimora nel 1498, conferendo così a Bibbiena uno dei suoi elementi architettonici più distintivi. L'edificio si sviluppa su tre piani, seguendo lo stile rinascimentale fiorentino. La facciata, un tempo ricoperta da intonaco, oggi presenta un aspetto rustico con dettagli in pietra e terracotta. La porta principale e le finestre, con archi arrotondati in pietra grezza, si aprono su un portico con colonne architravate. All'interno, una maestosa scala principale conduce a un salone precedente l'appartamento del cardinale, dove spicca un magnifico soffitto a cassettoni e un suggestivo camino. Gli interni del palazzo riflettono il gusto e la raffinatezza del cardinale, con decorazioni eleganti e dettagli architettonici di pregio. La storia del palazzo è strettamente legata a quella di Bibbiena, rappresentando un simbolo di potere e cultura durante il Rinascimento.

Alla scoperta di prodotti tipici della zona:

Discovering typical products of the area:

DISPENSA DONATI
il buono *in* Casentino
by FORNO DONATI

**PANE-SALUMI
FORMAGGI a Km 0
PRODOTTI BIO**

**Bread, Cold Cuts,
Local Cheeses,
Organic Products**

**TEL. 0575 453911
CELL. 346 0292505**
info@fornodipartina.it

P.ZZA ROMA, 3-4 CENTRO STORICO BIBBIENA (AR)

dal nostro *grano*,
il nostro *pane*

Discover us
ONLINE

Verna
grano della tradizione
grano della tradizione

FORNO DONATI
i dolci *in* Casentino

PANE VERNA Km 0

Prodotto del Casentino con lievito madre
farina di grano Verna tipo 2
macinata a pietra e certificata biologica

Casentino product with sourdough
Verna type 2 stone-ground
and certified organic wheat flour

Tel +39 0575 561357

VIA TOSCO ROMAGNOLA, 44 PARTINA-BIBBIENA (AR)

UN OTTIMO RISTORANTE DI PESCE IN ZONA - AN EXCELLENT SEAFOOD RESTAURANT IN THE AREA



Benvenuti nel nostro ristorante, un autentico angolo di Napoli nel cuore del Casentino!
Il nostro menu celebra la ricchezza della tradizione culinaria napoletana.

*Welcome to our restaurant, an authentic corner of Naples in the heart of the Casentino!
Our menu celebrates the richness of Neapolitan culinary tradition.*



Discover us online!
@_ILRISTORANTINO




VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, BIBBIENA (AR) | TEL. 327 834 8927

Other Interesting Things in Bibbiena

The Church of Saints Hippolytus and Donatus in Bibbiena is located on the site that once housed a chapel within the Tarlati castle, which was destroyed following the Battle of Campaldino in 1289. The current building retains traces of Gothic style in its portals and windows.

The church is home to a wealth of artistic treasures, including a large painted Cross attributed to the Master of San Polo in Rosso from the 14th century, a polychrome wooden sculpture of the Madonna and Child from the 12th–13th century, and a Madonna and Child Enthroned with Angels by Arcangelo di Cola da Camerino from the 15th century. Other notable works include a Madonna and Child with Saints Hippolytus, John the Baptist, James, and Christopher painted by Bicci di Lorenzo in 1435, and a Madonna and Child with Saints Michael and Anthony Abbot by Jacopo Ligozzi from 1600.

The church also houses a historic organ built by Onofrio Zeffirini in 1542, adding to its rich cultural heritage.

Palazzo Dovizi: Cardinal Bernardo Dovizi, famously known as "Il Bibbiena," commissioned the construction of this sumptuous residence in 1498, giving Bibbiena one of its most distinctive architectural landmarks.

The building, designed in the Florentine Renaissance style, spans three floors. The façade, once covered in plaster, now displays a rustic appearance with stone and terracotta details. The main door and rounded-arch windows, framed in rough stone, open onto a portico supported by architraved columns.

Inside, a grand main staircase leads to a hall that precedes the cardinal's private apartments. This space features a magnificent coffered ceiling and an impressive fireplace, both highlighting the elegance and sophistication of the interiors. The refined decorations and architectural details reflect the cardinal's exquisite taste and cultural influence.

The history of Palazzo Dovizi is deeply intertwined with that of Bibbiena, symbolizing power and culture during the Renaissance and serving as a testament to the artistic and architectural splendor of the era.

The Oratory of San Francesco is a church located in the historic center of Bibbiena, on Via Berni. Although the Company of the Sacred Stigmata of Bibbiena began planning the construction of its oratory as early as 1580, the building was not completed until between 1736 and 1782.

The façade, designed in a strict Neoclassical style, features four semi-columns supporting a tall base, along with rectangular niches and semicircular windows flanking the entrance. The interior, composed of a single nave, was decorated with stucco between 1755 and 1756, while many of the frescoes were painted around 1770 by Giuseppe Parenti.

The refinement of the decorative work and the adoption of Rococo aesthetics suggest that Antonio Galli da Bibbiena, active at the time in the transformation of the Pergola Theater in Florence, may have contributed design advice for the oratory's decoration.

AUTOCARROZZERIA

NOCENTINI

SIMONE



- ✓ Verniciatura a forno
- ✓ Auto di cortesia
- ✓ Preventivi su lavori e ricambi per la vostra vettura

24/7

SEMPRE AL VOSTRO FIANCO OVUNQUE, IN OGNI MOMENTO

AUTO BODY REPAIR AND ROADSIDE ASSISTANCE

SOCCORSO STRADALE

cell. 335 7734008

Tel 0575 595050

Loc. Ferrantina, 5 Bibbiena (AR)



L'oratorio di San Francesco è una chiesa situata nel centro storico di Bibbiena, in via Berni. Nonostante la Compagnia delle Sacre Stimate di Bibbiena avesse iniziato a progettare la costruzione del proprio oratorio fin dal 1580, l'edificio fu completato solo tra il 1736 e il 1782. La facciata, che segue uno stile neoclassico rigoroso, è caratterizzata da quattro semicolonne che sorreggono un alto basamento e da nicchie rettangolari e finestre semicirculari ai lati dell'ingresso. L'interno, composto da una sola navata, è stato decorato con stucco dal 1755 al 1756, mentre molti degli affreschi presenti sono stati realizzati solo intorno al 1770 da Giuseppe Parenti. La finezza dei lavori di decorazione e l'aggiornamento al gusto rococò suggeriscono che Antonio Galli da Bibbiena, attivo nello stesso periodo nella trasformazione del teatro della Pergola di Firenze, possa aver fornito consigli per la decorazione dell'oratorio.



**CAFETERIA
PASTRY SHOP
BAKERY
QUICK MEALS**

Instagram Facebook

Unisciti a noi online!
Join us online!

L'isola dei sapori
Caffetteria Pasticceria Panetteria
Di Sabrina Domenichelli

PRANZI VELOCI

QUICK LUNCHES

Via U. Casentinese, 136 - Bibbiena (AR) Tel. 0575 452716



Curiosità

Patria del carnevale storico

Bibbiena ospita ogni anno il tradizionale Carnevale storico, che affonda le sue radici nel Medioevo. Una delle figure principali è "Mezzano", un pupazzo che viene simbolicamente bruciato per celebrare la fine del carnevale.

La leggenda della Madonna del Sasso

Il Santuario di Santa Maria del Sasso deve il suo nome a un evento miracoloso: l'apparizione della Vergine Maria sopra un grande masso nel 1347. Questo masso, considerato sacro, è ancora visibile all'interno del complesso religioso.



"IL TUO NEGOZIO DI SCARPE
IN CASENTINO"

"YOUR SHOE STORE
IN CASENTINO"

VISITA IL NOSTRO SITO

Utilizza il codice **BENVENUTO10**
per ricevere il 10% di sconto
sul tuo primo acquisto!

See what's new
on our website!



GALLERIA IL PALAZZETTO, BIBBIENA - TEL. 0575 536413



www.angolodellascarpa.com

L'occupazione veneziana di Bibbiena e la fine delle mura medievali

Alla fine del Quattrocento, Bibbiena fu coinvolta nelle tensioni tra Firenze, Venezia e i sostenitori del ritorno dei Medici, allora esiliati da Firenze.

Nel 1498 il condottiero Bartolomeo d'Alviano, al servizio della Repubblica di Venezia, entrò in Casentino con le sue truppe e occupò Bibbiena, trasformandola in un importante punto strategico contro la Repubblica fiorentina.

La presenza veneziana durò fino alla primavera del 1499, quando Firenze riprese il controllo della cittadina. Secondo alcune ricostruzioni storiche, proprio in seguito a questi eventi i Fiorentini ordinarono l'abbattimento delle mura, delle torri e delle fortificazioni di Bibbiena, per impedirne un nuovo uso militare e come segnale di forza verso le comunità del territorio.

Altre fonti collocano invece lo smantellamento definitivo delle mura nel 1509, quando le fortificazioni furono considerate ormai non più utili dal punto di vista difensivo.

In ogni caso, questo episodio segnò la progressiva fine del ruolo militare di Bibbiena come borgo fortificato. Ancora oggi, passeggiando nel centro storico, è possibile ritrovare alcune tracce dell'antico sistema difensivo medievale, come la Porta dei Fabbri e alcuni resti murari lungo il perimetro dell'abitato. antiche strutture lungo il perimetro del centro storico.

L'origine del nome "Bibbiena"

Il nome "Bibbiena" ha radici molto antiche, risalenti all'epoca etrusca. Secondo gli studiosi, deriverebbe dal nome personale Vilpnei, successivamente trasformato in Viblena in epoca romana. Nei documenti storici compare come Beblena nel 979 e come Biblena nell'XI secolo.

Questa evoluzione del toponimo non è solo un dato linguistico, ma conferma la lunga continuità dell'insediamento umano in questa zona. I reperti etruschi e romani rinvenuti nella zona indicano che Bibbiena fu un centro rilevante già in tempi antichi, ben prima della sua affermazione nel Medioevo.

The Venetian Occupation of Bibbiena and the End of the Medieval Walls

At the end of the 15th century, Bibbiena became involved in the tensions between Florence, Venice and the supporters of the Medici family, who had been exiled from Florence.





ACCADEMIA

TAVOLA • CUCINA
PROFUMAZIONE
ARREDAMENTO • TESSILE

TABLEWARE • KITCHEN • FRAGRANCES
HOME FURNISHINGS • TEXTILES

📍 CENTRO COMMERCIALE
IL PALAZZETTO - BIBBIENA (AR)

📍 Via Roma, 74
PONTE A POPPI (AR)

✉ info@accademia.info - Tel. 346 5771267



Alla scoperta di prodotti tipici della zona:
Discovering typical products of the area:

PANIFICIO FORNO MASETTI

Dal 1945 il profumo del pane appena sfornato

Produzione artigianale con ingredienti di prima qualità.
Pane a lievitazione naturale lavorato esclusivamente a mano, biscotteria, pasticceria, pizze, schiacciate, ciacce.

Handcrafted production with high-quality ingredients.
Naturally leavened bread made exclusively by hand, biscuit making, pastry, pizzas, flatbreads.

Discover us ONLINE



L'arte e la passione... un binomio perfetto!

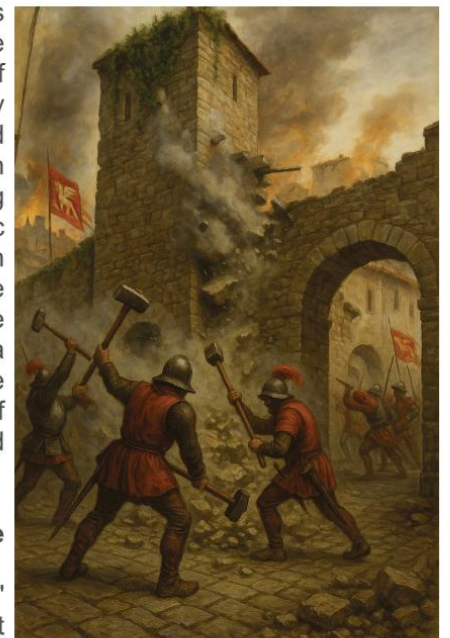
Bibbiena Centro Storico (AR)
Tel. 0575 593682

In 1498, the condottiero Bartolomeo d'Alviano, serving the Republic of Venice, entered the Casentino area with his troops and occupied Bibbiena, turning it into an important strategic position against the Florentine Republic.

The Venetian presence lasted until the spring of 1499, when Florence regained control of the town. According to some historical accounts, following these events the Florentines ordered the demolition of Bibbiena's walls, towers and fortifications, both to prevent their future military use and to send a strong warning to the communities of the area.

Other sources, however, place the final dismantling of the walls in 1509, when the fortifications were considered no longer useful from a defensive point of view.

In any case, this episode marked the gradual end of Bibbiena's military role as a fortified medieval town. Even today, while walking through the historic centre, visitors can still find traces of the ancient defensive system, such as Porta dei Fabbri and some remaining sections of the old walls around the town.



The Origin of the Name "Bibbiena"

The name "Bibbiena" has very ancient roots, dating back to Etruscan times. Scholars believe it derives from the personal Etruscan name Vilpnei, which was later Latinized into Viblena. It appears in historical records as Beblena in 979 and as Biblena in the 11th century.

This linguistic evolution is more than just a curiosity—it confirms the long-standing human presence in the area. Archaeological findings of Etruscan and Roman settlements indicate that Bibbiena was already a significant center well before its rise during the Middle Ages.



Santa Maria del Sasso è un complesso architettonico di grande valore, riconosciuto come Monumento nazionale nel 1899. Il Santuario deve il suo nome al grande masso su cui è stato edificato.

Secondo la tradizione, nel 1347 i contadini della zona notarono una colomba bianca che si posava frequentemente sul masso. Questa colomba si lasciava avvicinare soltanto dai bambini e da un eremita camaldolese, Martino da Poppi. Il 23 giugno dello stesso anno, una bambina di sette anni di nome Caterina raccontò di aver visto una donna vestita di bianco. La figura celeste la esortò ad amare Dio e a vivere con purezza, regalandole tre baccelli che, una volta aperti, si rivelarono pieni di sangue.

Questo evento fu interpretato come un presagio della terribile peste del 1348, dalla quale, secondo la credenza popolare, Bibbiena e i suoi dintorni furono risparmiati grazie alla protezione della Madonna. In seguito a questo miracolo, venne costruito un oratorio sul luogo dell'apparizione.

Nel 1444, ulteriori eventi prodigiosi aumentarono la devozione popolare verso il sito. In risposta, il Comune di Bibbiena fondò l'Opera di Santa Maria del Sasso, arricchendo l'oratorio con un ospizio per i pellegrini.

Nel 1468, i frati domenicani di San Marco a Firenze assunsero la custodia del complesso. Dopo un devastante incendio nel 1486, che lasciò intatto solo un dipinto della Madonna col Bambino attribuito a Bicci di Lorenzo, si intraprese la costruzione di una nuova chiesa. Nel 1495, per volere di Girolamo Savonarola, 22 frati furono inviati a Santa Maria del Sasso, e l'ospizio fu trasformato in un convento domenicano.

Durante le soppressioni religiose del XIX secolo, i frati furono allontanati, ma tornarono nel 1873, anno in cui anche i novizi e gli studenti della Scuola Apostolica vennero trasferiti al Santuario, dove rimasero fino al 1909. Nel 1927, con l'arrivo delle monache domenicane di Lucca, il complesso divenne un luogo di vita contemplativa, una tradizione che continua ancora oggi.

FERRAMENTA
LODDI **FDT**
FAI DA TE CASA

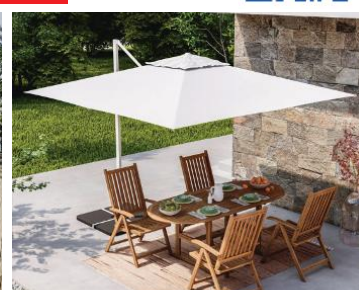
Via dell'Artigiano 2/4 52011 BIBBIENA (AR)

ESPERIENZA E AFFIDABILITA'

ARREDI PER GIARDINO-ILLUMINAZIONE-IDRAULICA-FAI DA TE

APERTO TUTTI I GIORNI
"Open every day."

Discover us
online!
VISITA IL NOSTRO
PROFILO SOCIAL



HARDWARE STORE-LIGHTING-BUILDING MATERIALS-HOBBY & BRICOLAGE-GARDEN FURNITURE

SHOP ON-LINE www.ferramentaloddi.it

Tel. +39 0575 595933



Santa Maria del Sasso is an architectural complex of great significance, recognized as a National Monument in 1899. The sanctuary takes its name from the large rock on which it was built.

According to tradition, in 1347, local farmers noticed a white dove that frequently perched on the rock. This dove allowed itself to be approached only by children and a Camaldolese hermit named Martino da Poppi. On June 23 of the same year, a seven-year-old girl named Caterina reported seeing a woman dressed in white. The celestial figure encouraged her to love God and live a pure life, gifting her three pods which, when opened, were filled with blood. This event was interpreted as a forewarning of the devastating plague of 1348, from which, according to popular belief, Bibbiena and its surroundings were spared thanks to the Madonna's protection. Following this miracle, an oratory was built at the site of the apparition.



In 1444, further miraculous events increased popular devotion to the location. In response, the Municipality of Bibbiena established the Opera of Santa Maria del Sasso, enhancing the oratory with a hospice for pilgrims.

In 1468, the Dominican friars from San Marco in Florence took over the care of the complex. After a devastating fire in 1486, which left only a painting of the Madonna and Child attributed to Bicci di Lorenzo intact, the construction of a new church began. In 1495, at the request of Girolamo Savonarola, 22 friars were sent to Santa Maria del Sasso, and the hospice was transformed into a Dominican convent.

During the 19th-century religious suppressions, the friars were expelled but returned in 1873. That same year, novices and students from the Apostolic School were transferred to the sanctuary, where they remained until 1909. In 1927, with the arrival of Dominican nuns from Lucca, the complex became a center for contemplative life, a tradition that continues to this day.



The church, consecrated in 1507, is a refined example of Renaissance architecture, built under the supervision of Giuliano da Maiano. Its Latin cross layout is crowned by a dome at the intersection of the arms. At the center stands a small temple housing the painting of the Madonna and Child by Bicci di Lorenzo, with the miraculous rock at its base visible in the church's lower levels.

The church interior is rich in artwork, including glazed terracottas by the Della Robbia and Buglioni workshops, a Nativity of the Virgin by Jacopo Ligozzi, and two altarpieces by Fra Paolino da Pistoia depicting a Sacred Conversation and an Assumption.

In the lower section of the church lies the Chapel of the Madonna del Buio, which holds a 15th-century wooden statue attributed to Buggiano. The statue is associated with several miracles. Every year, this chapel hosts a renowned artistic Nativity scene, celebrated throughout the valley, featuring themes inspired by current events.



Il Teatro Dovizi di Bibbiena

Nel cuore del centro storico di Bibbiena, il Teatro Dovizi rappresenta un gioiello culturale e architettonico, simbolo della tradizione teatrale del Casentino. Costruito nel 1842 su iniziativa dell'Accademia degli Operosi, il progetto venne affidato all'architetto Niccolò Matas, noto anche per aver progettato la facciata della Basilica di Santa Croce a Firenze. Il teatro, concepito nello stile italiano ottocentesco, ha una caratteristica pianta a "U" e dispone di tre ordini di palchi, con un palcoscenico parallelo alla strada.

Nel corso del XX secolo, il Teatro Dovizi ha vissuto importanti cambiamenti. Tra gli anni Sessanta e Settanta, venne trasformato in sala cinematografica, con modifiche strutturali che alterarono alcune delle sue caratteristiche originarie, come l'eliminazione dei divisori tra i palchetti e la rimozione del palcoscenico. Tuttavia, a causa di problemi di sicurezza, il teatro fu chiuso nel 1982, segnando un periodo di inattività.

Grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e al supporto di enti pubblici e privati, il Teatro Dovizi è stato restaurato e riaperto nel 1997. Il progetto di restauro, curato dall'architetto Massimo Gasparon, ha riportato il teatro al suo antico splendore, ispirandosi ai modelli teatrali del XVII e XVIII secolo e ripristinando gli interni e l'allestimento scenico.

Dal 2001, il teatro è gestito dall'Associazione NATA (Nuova Accademia del Teatro d'Arte), che ne cura la direzione artistica e offre una programmazione culturale di grande qualità. Oggi il Teatro Dovizi ospita spettacoli teatrali, concerti e altre iniziative culturali, diventando un punto di riferimento non solo per Bibbiena, ma per l'intera valle del Casentino.

Un luogo affascinante, dove storia e arte si incontrano, il Teatro Dovizi merita una visita, sia per il suo valore storico che per l'offerta culturale che propone.

The Dovizi Theater in Bibbiena

Nestled in the heart of Bibbiena's historic center, the Dovizi Theater is a cultural and architectural gem, symbolizing the rich theatrical tradition of the Casentino region. Built in 1842 at the initiative of the Accademia degli Operosi, the project was entrusted to architect Niccolò Matas, renowned for designing the façade of the Basilica of Santa Croce in Florence. The theater, designed in the 19th-century Italian style, features a distinctive "U"-shaped layout with three tiers of boxes and a stage parallel to the street.

During the 20th century, the Dovizi Theater underwent significant changes. Between the 1960s and 1970s, it was converted into a cinema, leading to structural modifications that altered some of its original features, such as the removal of box dividers and the stage. However, due to safety concerns, the theater was closed in 1982, marking a period of inactivity.

Thanks to the dedication of the local administration and support from public and private organizations, the Dovizi Theater was restored and reopened in 1997. The restoration, overseen by architect Massimo Gasparon, returned the theater to its former glory, drawing inspiration from 17th- and 18th-century theatrical models and reviving its interiors and stage design.

Since 2001, the theater has been managed by the NATA (Nuova Accademia del Teatro d'Arte) Association, which oversees its artistic direction and curates a high-quality cultural program. Today, the Dovizi Theater hosts theatrical performances, concerts, and other cultural events, serving as a hub not only for Bibbiena but for the entire Casentino Valley.

A captivating venue where history and art converge, the Dovizi Theater is well worth a visit, both for its historical significance and the rich cultural offerings it provides.



BAR - RESTAURANT - PIZZERIA



PRENOTA IL TUO TAVOLO
BOOK YOUR TABLE



Dove la tradizione toscana e siciliana
si fondono in piatti sorprendenti.



Viale G. Garibaldi 4, Bibbiena (AR)

info: 3923027687

"Where Tuscan and Sicilian traditions
blend into surprising dishes."



Luglio e Agosto
Tutti i giorni
9:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Maggio, giugno e settembre
+ festività natalizie (dal 23/12 al 6/01)
Tutti i giorni
9:30 - 12:30 / 15:30 - 18:30
Orario invernale
(dal 7/01 al 30/04 e dal 1/10 al 22/12)
Venerdì, Sabato e Domenica
9:30 - 12:30 / 15:30 - 18:30

Indirizzo/address: via Berni 21



Il Museo Archeologico del Casentino "Piero Albertoni" si trova nel cuore del centro storico di Bibbiena, ospitato all'interno delle antiche scuderie di Palazzo Niccolini. Dal 2010 ha trovato qui la sua nuova sede, dopo la chiusura del precedente allestimento situato a Partina.

In occasione del trasferimento, il museo è stato completamente rinnovato e ampliato. Le collezioni, risultato di oltre trent'anni di ricerche archeologiche condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, con il supporto fondamentale del Gruppo Archeologico Casentino, sono state riorganizzate per offrire un percorso espositivo ancora più completo.

Il museo racconta la storia antica della valle del Casentino attraverso un itinerario cronologico che abbraccia epoche diverse, dalla Preistoria alla tarda età romana, passando per il periodo etrusco. Inoltre, include sezioni tematiche che approfondiscono aspetti specifici delle antiche civiltà, come i santuari etruschi e i rituali funerari, aiutando i visitatori a comprendere meglio la vita e le tradizioni delle comunità del passato.

Uno degli spazi più affascinanti è senza dubbio la sala dedicata al Lago degli Idoli, un importante sito archeologico sul Monte Falterona. Questo luogo, famoso per aver restituito oltre 14.000 reperti, deve il suo nome alla straordinaria quantità di statuette votive in bronzo, realizzate dagli Etruschi, rinvenute durante gli scavi. Le ultime due sale del museo sono destinate a mostre temporanee, che spaziano da temi archeologici ad altri argomenti culturali, garantendo così una continua varietà di contenuti per i visitatori.

Il Museo Archeologico del Casentino si distingue anche per le sue attività didattiche, pensate per avvicinare i partecipanti alla storia antica attraverso esperienze pratiche. I laboratori e le attività si concentrano sull'analisi dei reperti archeologici, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-culturale del territorio e sensibilizzare il pubblico alla sua importanza.

Dotato di un bookshop, un'aula didattica e un ampio giardino con palco per eventi, il museo funge anche da punto di riferimento per i turisti. È infatti sede del punto informazioni del Comune di Bibbiena e dell'infopoint ufficiale della Via Romea Germanica, recentemente riconosciuta come Rotta Culturale Europea dal Consiglio d'Europa.



www.brickzoo.it

Discover us
online!



THE MAGICAL WORLD OF LEGO BRICKS

cell. 338 9674573

Via U. Casentinese, 128 Bibbiena Stazione (AR)



AUTOCARROZZERIA
ROYAL CAR
H24
ROAD ASSISTANCE
 Professional and reliable assistance 24/7.

- ✓ ACCIDENT REPAIRS
- ✓ MECHANICAL ASSISTANCE
- ✓ REPLACEMENT CAR
- ✓ INSURANCE CLAIM MANAGEMENT
- ✓ FREE ESTIMATES
- ✓ PICK-UP AND DELIVERY SERVICE

Via dell'Artigianato,
23 Bibbiena (AR) - Italy

+39 0575 595265

Paolo Piantini: +39 335 7329485
Alessandro Cenni: +39 335 7329483

SAVE OUR CONTACTS!



The Archaeological Museum of Casentino "Piero Albertoni" is located in the heart of Bibbiena's historic center, housed within the ancient stables of Palazzo Niccolini. Since 2010, it has been situated in this new location, following the closure of its previous site in Partina.

With the relocation, the museum underwent a complete renovation and expansion. Its collections, the result of over thirty years of archaeological research conducted by the Soprintendenza for Archaeological Heritage of Tuscany, with crucial support from the Casentino Archaeological Group, have been reorganized to provide a more comprehensive exhibition experience.

The museum narrates the ancient history of the Casentino Valley through a chronological journey encompassing different eras, from Prehistory to the Late Roman Age, including the Etruscan period. It also features thematic sections that delve into specific aspects of ancient civilizations, such as Etruscan sanctuaries and funerary rituals, helping visitors gain deeper insights into the life and traditions of past communities. One of the most captivating areas is the room dedicated to the Lake of Idols, a significant archaeological site on Monte Falterona. This site, renowned for yielding over 14,000 artifacts, is named after the extraordinary number of bronze votive statuettes crafted by the Etruscans, discovered during excavations.

PIZZERIA • BAR • RISTORANTE
 PIZZERIA • BAR • RESTAURANT

TENNIS BIBBIENA
TUTTI I GIORNI
 EVERY DAY

PRIMI, SECONDI PIATTI, PIZZA E PANINI
 FIRST COURSES, MAIN COURSES, PIZZA AND SANDWICHES

ANCHE D'ASPORTO!
 TAKEAWAY AVAILABLE!

tel. 3496662421
 Associazione Tennis Bibbiena
 Via Karl Marx 32, 52011 (AR)

Vi aspettiamo!
 We look forward to welcoming you!



ACCONCIATURE
VANITA'
 "UNISEX HAIRSTYLIST"

PRODOTTI BIOLOGICI DI ULTIMA GENERAZIONE
 NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA CUTI.

Discover us ONLINE

NEXT-GENERATION ORGANIC PRODUCTS, RESPECTFUL OF THE ENVIRONMENT AND THE SKIN.

VIA C. MARX, 6/A
 BIBBIENA (AR)

TEL. 0575 536279

The museum's final two rooms are dedicated to temporary exhibitions, covering topics ranging from archaeology to broader cultural themes, ensuring a continually varied experience for visitors.

The Archaeological Museum of Casentino also stands out for its educational activities, designed to bring participants closer to ancient history through hands-on experiences. Workshops and activities focus on analyzing archaeological artifacts, aiming to highlight the historical and cultural heritage of the region and raise public awareness of its significance.

Equipped with a bookshop, a teaching room, and a large garden with a stage for events, the museum also serves as a hub for tourists. It hosts Bibbiena's municipal information center and the official infopoint for the Via Romea Germanica, recently recognized as a European Cultural Route by the Council of Europe.

VAPERZ CLUB
 VAPE SHOP BIBBIENNA (AR)

ORARIO:
 Lunedì 16:00-19:30
 da Martedì a Sabato 09:30-13:00/16:00-19:30
 Domenica CHIUSO

LIQUIDS and ACCESSORIES
ELECTRONIC CIGARETTES

SIGARETTE ELETTRONICHE
 LIQUIDI & ACCESSORI

VaperzClubShop vaperz_club_shop 366 896 5087
 Via Umbro Casentinese, 69/D Bibbiena Staz. (AR)



Centro Italiano della Fotografia d'Autore

Nel cuore di Bibbiena, nella vallata del Casentino, si trova il Centro Italiano della Fotografia d'Autore, ospitato nell'ex Carcere Mandamentale, un edificio ottocentesco restaurato per accogliere attività culturali legate al mondo della fotografia. Fondato dalla FIAF, il centro è un polo di eccellenza per la conservazione, valorizzazione e promozione della fotografia italiana, con una collezione di oltre 30.000 immagini. Questi scatti, accuratamente raccolti e catalogati, raccontano il lavoro di grandi maestri come Gianni Berengo Gardin, Mario Giacomelli, Franco Fontana e molti altri.

Le attività del centro si articolano in diverse aree: dall'organizzazione di mostre e convegni, alla creazione di una biblioteca specializzata e un archivio multimediale, fino a workshop e corsi dedicati alla lettura dell'immagine e alla storia della fotografia. Le "Grandi Mostre FIAF" rappresentano uno dei fiori all'occhiello del centro, affiancate da esposizioni tematiche e retrospettive. Il centro è anche un importante luogo di incontro per studiosi e appassionati, offrendo spazi per la ricerca e l'approfondimento.

Dal 2010, il Centro Italiano della Fotografia d'Autore ha ospitato circa 60 mostre, un campus fotografico, diversi workshop e 15 festival nazionali, consolidandosi come un punto d'incontro tra passato e presente. Questo luogo unico nel suo genere custodisce e celebra il patrimonio fotografico italiano, promuovendo al tempo stesso nuove generazioni di fotografi e amanti di quest'arte.



www.centrofotografia.org

Join us online!
 CENTRO ESTETICO
 "Wellness & Beauty Center"
 info: 327 389 8620
 P.zza Gen. Sacconi Bibbiena Staz. (AR)

Italian Center of Author Photography

In the heart of Bibbiena, in the Casentino Valley, lies the Italian Center of Author Photography, housed in the former Mandamental Prison, a 19th-century building carefully restored to host cultural activities related to photography. Founded by FIAF, the center is a hub of excellence for the preservation, promotion, and celebration of Italian photography, boasting a collection of over 30,000 images. These photographs, meticulously gathered and cataloged, showcase the work of renowned masters such as Gianni Berengo Gardin, Mario Giacomelli, Franco Fontana, and many others.



The center's activities span various areas:

organizing exhibitions and conferences, creating a specialized library and multimedia archive, and offering workshops and courses focused on image interpretation and photographic history. Its flagship initiative, the "Grandi Mostre FIAF" (Great FIAF Exhibitions), is complemented by thematic exhibitions and retrospectives. It also serves as a key meeting place for researchers and photography enthusiasts, providing spaces for study and exploration. Since 2010, the Italian Center of Author Photography has hosted around 60 exhibitions, a photography campus, numerous workshops, and 15 national festivals, establishing itself as a bridge between the past and the present. This unique venue not only preserves and celebrates Italy's photographic heritage but also fosters the growth of new generations of photographers and photography lovers.

PizzaMania

PIZZA AL TAGLIO E DA ASPORTO

FARINA TIPO "0" TIRATA A MANO
HAND-STRETCHED DOUGH MADE WITH TYPE "0" FLOUR

SU ORDINAZIONE MOZZARELLA SENZA LATTOSIO
ON REQUEST LACTOSE-FREE MOZZARELLA

APERTO TUTTI I GIORNI
dalle 16:30 alle 21:00
CHIUSO IL LUNEDI'

OPEN EVERY DAY
from 4:30 PM to 9:00 PM
CLOSED ON MONDAYS

TEL. 0575 511257

VIA NAZIONALE, 9
CORSALONE (CHIUSI DELLA VERNA)

SEGUICI
Join Us

SU ORDINAZIONE
FARINA MULTICEREALE
INTEGRALE

MULTIGRAIN
WHOLEMEAL FLOUR
ON REQUEST

ELETTROAUTO

— AUTO ELECTRICIAN —

RIPARAZIONE E RICARICA CLIMATIZZATORE

AIR CONDITIONING
REPAIR AND RECHARGE

VESTRUCCI MARIO

VENDITA BOMBOLE GPL

USO CUCINA E RISCALDAMENTO

TEL. 0575.594146 CELL 320 3157714

www.elettroautoclimatizzatorivestrucci.com

VIALE MICHELANGELO, 73/A - 52011 BIBBIENA (AR)

Soci (Frazione di Bibbiena) Soci è una graziosa frazione del comune di Bibbiena, situata nella provincia di Arezzo, in Toscana. Sorge a circa 400 metri sul livello del mare e dista pochi chilometri dal centro di Bibbiena. Con una popolazione di circa 3.700 abitanti, rappresenta uno dei centri più vivaci e significativi della vallata del Casentino. Storia di Soci

Le origini di Soci risalgono al Medioevo, quando nacque come piccolo borgo fortificato. Il primo documento storico che lo menziona è del 1002, quando l'imperatore Ottone III donò il territorio alla Badia di Prataglia. Pochi decenni dopo, nel 1058, il vescovo Azzone di Arezzo consacrò una chiesa locale e cedette alcune terre alla Congregazione camaldolese.

Nel 1265, i monaci camaldolesi concessero uno statuto agli abitanti di Soci, segnando una tappa importante per l'organizzazione della comunità. Nei secoli successivi, il borgo passò sotto diverse dominazioni: dal controllo del conte di Castel San Niccolò fino a quello della Repubblica di Firenze nel 1359. Durante il XV secolo, il borgo subì gravi danni a causa delle incursioni delle armate degli Sforza.

Soci e la Rivoluzione Industriale

Nel XIX secolo, Soci divenne un importante centro industriale grazie alla lavorazione della lana. Nel 1848, la famiglia Bocci fondò un lanificio sfruttando le risorse idriche locali. Con il tempo, l'azienda si trasformò in un polo d'eccellenza per la produzione del famoso "panno casentino", riconoscibile per la sua texture unica e il vivace colore arancione. A fine Ottocento, il lanificio di Soci dava lavoro a circa 500 persone, diventando uno dei simboli della crescita economica della zona. Dopo alterne vicende, l'attività cessò definitivamente nel 2005.

Cosa vedere a Soci

Torre dell'Orologio: Situata in Piazza Padella, è uno dei simboli più riconoscibili del paese e ricorda l'importanza della lana nella storia di Soci.

Chiesa di San Niccolò: Un'importante chiesa storica che racconta la spiritualità della comunità locale.





A tutta Piadina!

DOVE SIAMO
View on Map






La vera piadina Romagnola con il sapore del Casentino.
AUTHENTIC ROMAGNA PIADINA WITH A TRUE TASTE OF CASENTINO.

PIAZZA GARIBALDI, 15G.
SOCI, BIBBIENA (AR)

0575 049159
Solo chiamate
+39 3393256400
Whatsapp e chiamate

A Tutta Piadina
@atuttapiadina.soci

Soci is a charming hamlet in the municipality of Bibbiena, located in the province of Arezzo, Tuscany. Situated approximately 400 meters above sea level and just a few kilometers from the center of Bibbiena, it has a population of about 3,700 residents. Soci is one of the most vibrant and significant hubs in the Casentino Valley.

The origins of Soci date back to the Middle Ages, when it developed as a small fortified village. The first historical record mentioning Soci is from 1002, when Emperor Otto III donated the land to the



Badia di Prataglia. A few decades later, in 1058, Bishop Azzone of Arezzo consecrated a local church and ceded some lands to the Camaldolese Congregation.

In 1265, the Camaldolese monks granted a charter to the residents of Soci, marking a significant step in the community's organization. Over the centuries, the village came under various dominations: from the Count of Castel San Niccolò to the Republic of Florence in 1359. In the 15th century, the village suffered significant damage during incursions by the Sforza armies.

Soci and the Industrial Revolution

In the 19th century, Soci became an important industrial center, primarily due to its wool production. In 1848, the Bocci family established a wool mill, leveraging local water resources. Over time, the factory evolved into a center of excellence for the production of the famous panno casentino, known for its unique texture and vibrant orange color. By the late 19th century, the wool mill employed about 500 people, symbolizing the area's economic growth. Despite its success, the factory faced challenges and closed permanently in 2005.

What to See in Soci

Clock Tower: Located in Piazza Padella, this iconic tower is one of the most recognizable landmarks in the village, symbolizing Soci's historical connection to wool production.

Church of San Niccolò: An important historical church that reflects the spiritual heritage of the local community.



Il Castello di Partina, situato nell'omonima frazione del comune di Bibbiena, in provincia di Arezzo, è una fortificazione medievale risalente all'XI secolo. Collocato nel punto più alto del borgo, il castello aveva una funzione strategica, controllando le vie di comunicazione tra Toscana e Romagna.

Inizialmente appartenuto ai discendenti del marchese Ranieri di Toscana, passò successivamente ai monaci camaldolesi nel XII secolo. Questi lo utilizzarono come centro amministrativo delle loro proprietà nella zona del torrente Archiano. Nel XIII secolo, i monaci lo cedettero ai Conti Guidi di Romena, che lo trasformarono, aggiungendo strutture come il cassero, oggi visibile nella torre del castello.

Con l'espansione del dominio fiorentino nel XIV secolo, il castello perse il suo ruolo strategico e fu progressivamente abbandonato. Nel XX secolo è stato parzialmente ricostruito in stile medievale, mantenendo alcune parti originali, come la torre.

Oggi il Castello di Partina è una testimonianza storica del passato feudale del Casentino e un luogo suggestivo per chi ama la storia e l'architettura medievale. Passeggiando nel borgo, si possono ammirare scorci pittoreschi e l'imponente torre che domina il paesaggio.



Il Castello di Partina, situato nell'omonima frazione del comune di Bibbiena, in provincia di Arezzo, è una fortificazione medievale risalente all'XI secolo. Collocato nel punto più alto del borgo, il castello aveva una funzione strategica, controllando le vie di comunicazione tra Toscana e Romagna.

Inizialmente appartenuto ai discendenti del marchese Ranieri di Toscana, passò successivamente ai monaci camaldolesi nel XII secolo. Questi lo utilizzarono come centro amministrativo delle loro proprietà nella zona del torrente Archiano. Nel XIII secolo, i monaci lo cedettero ai Conti Guidi di Romena, che lo trasformarono, aggiungendo strutture come il cassero, oggi visibile nella torre del castello.

Con l'espansione del dominio fiorentino nel XIV secolo, il castello perse il suo ruolo strategico e fu progressivamente abbandonato. Nel XX secolo è stato parzialmente ricostruito in stile medievale, mantenendo alcune parti originali, come la torre.

Oggi il Castello di Partina è una testimonianza storica del passato feudale del Casentino e un luogo suggestivo per chi ama la storia e l'architettura medievale. Passeggiando nel borgo, si possono ammirare scorci pittoreschi e l'imponente torre che domina il paesaggio.

B&D
Grafica & Comunicazione

SITI VETRINA MODERNI E FUNZIONALI

Per negozi, attività e professionisti

Orlandi Stefano
GRAPHIC DESIGNER

388 9900990
bdcomunicazione@gmail.com

HOME PAGE PROFESSIONALE

PRESENTAZIONE ATTIVITÀ

GALLERIE IMMAGINI

CONTATTI E MAPPA

LINK SOCIAL

OTTIMIZZATO SMARTPHONE

POSSIBILITÀ DI INSERIRE PRENOTAZIONI ONLINE

SERVIZI EXTRA PERSONALIZZATI

A PARTIRE DA **300€**

AFFIDABILI E SICURI

VELOCI E LEGGERI

PENSATI PER FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ

EXTRA DISPONIBILI SU RICHIESTA
prenotazioni online, pagine aggiuntive, aggiornamenti contenuti, moduli personalizzati.

Rassina (C.Focognano)

Try our slices or order your pizza!



FIOR DI PIZZA
for pizza lovers

Open for lunch
Aperti a pranzo

Pizza to eat on site
or to take away
Pizza al taglio e da asporto

Tel. 0575 591140

P.zza Giuseppe Mazzini, 27 Rassina

ORARIO APERTURE:
Opening Hours

Monday
16:00 - 21:00 pm

Closed on Tuesday

Tuesday to Sunday
16:00 - 21:00 pm

Dettagli e contatti
Info & Contacts



Rassina, Castel Focognano e la Pieve di Sant'Antonio a Socana: un viaggio tra storia e tradizione

Rassina è la sede del Comune di Castel Focognano, situato lungo la strada per il Pratomagno. Divenne capoluogo nel 1778, quando il Granduca di Toscana, Pietro Leopoldo, vi trasferì le funzioni amministrative per la sua posizione strategica lungo importanti vie di comunicazione. Il nome Rassina ha origini etrusche (Rasna o Rasenna), un chiaro segno dell'antica presenza di questa civiltà nella valle del Casentino. Documentata già nel X secolo, la sua storia è legata a famiglie nobiliari e ordini monastici che per secoli hanno influenzato la vita del borgo.

Nel XVIII secolo, Rassina si sviluppò come un vivace centro commerciale, grazie alla sua posizione lungo i percorsi che collegavano il Casentino ad Arezzo e Firenze. La crescita continuò nel XX secolo, con la nascita di una grande filanda e di un importante cementificio, che diedero impulso all'economia locale. Oggi, la parte più antica del paese risale all'Ottocento, con il Palazzo Comunale e Piazza Mazzini che rappresentano il cuore del borgo. Passeggiando per le sue vie, si respira ancora l'atmosfera di un passato legato al commercio e alla produzione artigianale.

A poca distanza, Castel Focognano è uno dei castelli più antichi del Casentino. Il borgo conserva un'atmosfera medievale con la sua torre di ronda, il Palazzo del Podestà e un affascinante intreccio di vicoli che raccontano storie di epoche passate. Dall'alto, il borgo offre splendide vedute sulla valle, rendendolo un luogo perfetto per chi ama immergersi nella storia e nella natura.

Nei dintorni, i borghi di Carda e Salutio, con le loro antiche chiese romaniche e le caratteristiche case in pietra, aggiungono ulteriore fascino alla zona. Questi piccoli centri conservano intatta la tradizione rurale toscana e offrono scorci pittoreschi che meritano una visita.

Per i tuoi capelli



Lucia

ACCONCIATURE UNISEX

Join us



Tel. 338 7679696

Via Della Segheria, 13 Bibbiena (AR)



La Pieve di Sant'Antonio a Socana: un'eredità etrusca e medievale

A breve distanza da Rassina, la Pieve di Sant'Antonio a Socana sorge su un antico santuario etrusco, di cui conserva un altare sacrificale del V secolo a.C.. Utilizzato fino al II secolo a.C., è una delle più importanti testimonianze etrusche nel Casentino, un'area storicamente legata alla civiltà etrusca.

Durante i restauri tra il 1969 e il 1974, furono scoperti resti medievali e le fondamenta di una chiesa dell'XI secolo. Il campanile romanico, con influenze ravennati-adriatiche, risale a questo periodo ed è uno degli elementi più affascinanti dell'edificio.

L'attuale pieve, modificata nei secoli successivi, conserva ancora le tracce delle sei navate originarie. La facciata, realizzata nel XVI secolo, testimonia la riduzione della struttura a tre navate, mantenendo comunque un'imponenza che colpisce il visitatore. Le sezioni più antiche risalgono al XII-XIV secolo, e l'interno presenta elementi architettonici romanici di grande valore storico.

Un viaggio tra storia e bellezza

Rassina, Castel Focognano e la Pieve di Socana offrono un viaggio affascinante attraverso borghi medievali, antiche chiese e testimonianze etrusche, immergendo il visitatore in un'atmosfera ricca di storia e cultura.

Questa parte del Casentino, con i suoi panorami mozzafiato, il suo patrimonio artistico e le sue tradizioni secolari, è una meta ideale per chi desidera scoprire l'autentica anima della Toscana.

Oltre ai monumenti storici, il territorio circostante invita a esplorazioni nella natura, con percorsi panoramici e sentieri storici che offrono viste spettacolari sulla valle e sui monti circostanti.

Rassina (Castel Focognano)

Rassina, Castel Focognano, and the Pieve of Sant'Antonio a Socana: History and Tradition

Rassina is the administrative seat of the Municipality of Castel Focognano, located along the road to Pratomagno. It became the capital in 1778, when Grand Duke Pietro Leopoldo of Tuscany transferred the administrative functions here due to its strategic position along important trade routes. The name Rassina has Etruscan origins (Rasna or Rasenna), a clear indication of the ancient presence of this civilization in the Casentino Valley. Documented as early as the 10th century, its history is closely tied to noble families and monastic orders that influenced the village for centuries.

In the 18th century, Rassina flourished as a thriving commercial center, thanks to its location along the routes connecting Casentino to Arezzo and Florence. Growth continued into the 20th century, with the establishment of a large textile mill and an important cement factory, which contributed significantly to the local economy. Today, the oldest part of the village dates back to the 19th century, with the Town Hall (Palazzo Comunale) and Piazza Mazzini serving as focal points. Walking through its streets, visitors can still sense the town's past, deeply rooted in commerce and traditional craftsmanship.

Castel Focognano: A Medieval Village of History and Panoramic Views



A short distance away, Castel Focognano is one of the oldest castles in Casentino. The village retains a charming medieval atmosphere, with its watchtower, the Podestà Palace, and a network of narrow alleys that evoke its past. From the higher points, visitors can enjoy stunning panoramic views of the

valley, making it an ideal destination for those who appreciate history and nature.

Nearby, the villages of Carda and Salutio, with their ancient Romanesque churches and traditional stone houses, further enrich the area's historical charm. These small hamlets preserve the rural Tuscan heritage, offering picturesque corners that are well worth a visit.



Join us online!

Ricci Consegna
FRUTTA E VERDURA
di Stagione
Freschezza, qualità e consegna diretta!

PRODOTTI DI STAGIONE

RASSINA 0575 592555 | CESA 0575 842088 | CESENA 0547 318345

RICCI FRANCO E FIGLI S.n.c.
di Ricci Lorenzo Roberto e Riccardo
Loc. Villarosa, 10/G - Rassina - 52016 Castel Focognano (AR)



Gusto locale e qualità ogni giorno

La Botteghina della LORI

Alimentari • Frutta e Verdura • Panini
Taglieri • Prodotti Tipici

Groceries • Fruit & Vegetables • Sandwiches
Platters • Typical Local Products

Loc. Pieve a Socana, 11 | Tel. 379 1617032 | Join

The Pieve of Sant'Antonio a Socana: An Etruscan and Medieval Legacy

Not far from Rassina, the Pieve of Sant'Antonio a Socana stands on the remains of an ancient Etruscan sanctuary, which still preserves a sacrificial altar from the 5th century BC. Used until the 2nd century BC, this site is one of the most important Etruscan landmarks in Casentino, a region historically connected to this ancient civilization. During restoration works between 1969 and 1974, medieval ruins and the foundations of an 11th-century church were uncovered. The Romanesque bell tower, influenced by Ravennate-Adriatic architecture, dates back to this period and remains one of the most fascinating features of the structure.

The current parish church, modified over the centuries, still preserves traces of its original six-nave layout. The 16th-century façade reflects the church's transformation, reducing its size to three naves, yet maintaining an imposing presence that captivates visitors. The oldest sections date back to the 12th-14th centuries, and the interior displays valuable Romanesque architectural elements that reveal the site's historical importance.

A Journey Through History and Beauty

Rassina, Castel Focognano, and the Pieve of Socana offer a fascinating journey through medieval villages, ancient churches, and Etruscan heritage, immersing visitors in a setting rich in history and culture. This part of Casentino, with its breathtaking landscapes, artistic heritage, and centuries-old traditions, is a perfect destination for those eager to explore the authentic heart of Tuscany. Beyond its historic monuments, the surrounding area invites visitors to discover scenic trails and historical pathways, offering spectacular views of the valley and surrounding mountains



Talla



Talla: storia, musica e natura tra le montagne del Casentino

Arroccato tra le montagne, Talla sorge dove il fosso Lavanzone incontra il torrente di Capraia. La sua storia è legata alla coltivazione dei castagni, un tempo risorsa essenziale per la comunità locale. Oggi, il borgo mantiene il suo fascino autentico, immerso in boschi secolari e paesaggi incontaminati.

Guido Monaco e l'Ecomuseo della musica

Talla è considerata la patria di Guido Monaco, l'inventore della notazione musicale moderna. Il borgo conserva la sua memoria con un Ecomuseo dedicato, situato presso la Castellaccia, il nucleo storico del paese, e arricchito da un centro di documentazione sulla musica medievale.

Escursioni tra storia e natura

Tra le mete più suggestive dei dintorni spicca la millenaria Abbazia di Santa Trinita in Alpe, situata sotto il monte Lori a 952 metri di altitudine. Risalente all'epoca di Ottone I di Sassonia, si dice fosse costruita lungo un'antica via romana. Secondo gli Annali Camaldolesi, due eremiti tedeschi, Eriprando e Pietro, fondarono qui un ospizio tra il 950 e il 961, accanto alla Fonte Benedetta.

La chiesa di San Niccolò

Nel centro del paese, la chiesa di San Niccolò, edificata nel 1644 dalla Compagnia del Sacramento, fu costruita come segno di gratitudine per aver sfiorato una pestilenza. Al suo interno custodisce importanti opere d'arte, tra cui la Madonna del Rosario di Tommaso Gorini e il Transito di San Giuseppe, attribuito a Giuseppe Antonio Fabbrini.

Talla: storia, musica e natura tra le montagne del Casentino

Perched among the mountains, Talla lies where the Lavanzone stream meets the Capraia torrent. Its history is deeply linked to the cultivation of chestnut trees, once a vital resource for the local community. Today, the village retains its authentic charm, surrounded by ancient forests and unspoiled landscapes.

Guido Monaco and the Ecomuseum of Music

Talla is considered the birthplace of Guido Monaco, the inventor of modern musical notation. His legacy is preserved through an Ecomuseum, located at La Castellaccia, the historic core of the village, and enriched by a documentation center on medieval music.

Excursions Between History and Nature

One of the most fascinating sites in the area is the millenary Abbey of Santa Trinita in Alpe, located below Mount Lori at 952 meters above sea level. Dating back to the time of Otto I of Saxony, it is believed to have been built along an ancient Roman road. According to the Camaldolese Annals, two German hermits, Eriprando and Pietro, founded a hospice here between 950 and 961, near the Fonte Benedetta (Blessed Spring).



The Church of San Niccolò

In the heart of the village, the Church of San Niccolò, built in 1644 by the Compagnia del Sacramento, was erected as an act of gratitude for having narrowly escaped a plague. Inside, it houses significant works of art, including the Madonna of the Rosary by Tommaso Gorini and the Transit of Saint Joseph, attributed to Giuseppe Antonio Fabbrini.

Corsi di cucina e Degustazioni
Cooking classes and tastings
Chef Francesca Bartoli

Info: +39 331 2509663 | Talla (AR) Via Cesare Battisti, 18

OSTERIA - CUCINA TIPICA TOSкана - PRODOTTI Km 0
TAVERN - TYPICAL TUSCAN CUISINE - LOCAL PRODUCTS

Chef: Francesca Bartoli
Winner "Cuochi d'Italia 2021"

RICONOSCENZE EUROPEE PER L'ECCELLENZA IN CUCINA
European recognition for excellence in cuisine

Ambasciatrice del Gusto a Bruxelles

BY RESERVATION ONLY | CORSO DI PASTA FRESCA PER TURISTI
FRESH PASTA COURSE FOR TOURISTS

Info: 0575 597632 | Mob: 331 2509663

TALLA (AR) Via Cesare Battisti, 18

JOIN US ONLINE

Chitignano



Chitignano: storia, natura e tradizione

Situato lungo la strada tra Rassina e La Verna, Chitignano è un borgo dalla forma allungata con una storia antica. Citato per la prima volta nel 967 come Clotiniano, divenne feudo dei Conti di Chiusi e Caprese. Nei suoi dintorni, sul Poggio Giusti, si trovano i ruderi del primo castello medievale, raggiungibili con un breve percorso.

Il paese si sviluppò tra Ottocento e Novecento, grazie alla vicinanza al Santuario della Verna e alle sorgenti termali di acque solforiche e ferruginose, note per le proprietà curative. Tuttavia, l'economia locale fu fortemente legata al contrabbando di tabacco e alla produzione della polvere da sparo, attività prima lecite e poi clandestine, che valsero a Chitignano il soprannome di "paese dei contrabbandieri". Patrimonio storico e culturale

Il borgo è delimitato da due chiese: San Lorenzo, semplice e con facciata a timpano, e la Chiesa dei Santi Vincenzo e Pietro, risalente al Seicento, con una caratteristica facciata barocca e un porticato.

A circa un chilometro dal paese si trova il Castello degli Ubertini, costruito nel XII secolo e divenuto simbolo del potere della famiglia Ubertini. Di fronte, sorge la Podesteria di Chitignano, risalente al XV secolo, con due antichi torrioni.

Per approfondire la storia locale, l'Ecomuseo del contrabbando e della polvere da sparo raccoglie strumenti e pannelli esplicativi sulle attività illecite che per secoli hanno caratterizzato il territorio.



www.ecomuseo.casentino.toscana.it

Chitignano: History, Nature, and Tradition

Located along the road between Rassina and La Verna, Chitignano is a long-shaped village with an ancient history. First mentioned in 967 as Clotiniano, it became a fief of the Counts of Chiusi and Caprese. Nearby, on Poggio Giusti, lie the ruins of the first medieval castle, which can be reached via a short trail.

The village developed between the 19th and early 20th centuries, benefiting from its proximity to the Sanctuary of La Verna and the nearby thermal springs of sulfurous and ferruginous waters, known for their healing properties. However, the local economy was strongly tied to tobacco smuggling and gunpowder production—activities that were initially legal but later became clandestine, earning Chitignano the nickname "the smugglers' village." Historical and Cultural Heritage

The village is marked by two churches: San Lorenzo, a simple structure with a tympanum facade, and the Church of Saints Vincenzo and Pietro, dating back to the 17th century, featuring a distinctive Baroque facade and a portico.

About a kilometer from the town stands the Ubertini Castle, built in the 12th century and later symbolizing the power of the Ubertini family. Opposite the castle is the Podesteria of Chitignano, a 15th-century structure with two ancient towers.

To delve deeper into the local history, the Ecomuseum of Smuggling and Gunpowder showcases tools and explanatory panels about the illicit activities that shaped the region for centuries.



Il Sogno di Francesca

Join Us

f i s

BAR • RISTORANTE • PIZZERIA

Pizza and dishes of typical Tuscan cuisine

Venerdì sera apericena a buffet
FRIDAY NIGHT BUFFET APERITIF DINNER

Info e prenotazioni
Tel. 0575 454541

Cel. 333 7387777

Giovedì pizza a gogo

P.zza G. Arrigucci, 23 Chitignano (AR)

Subbiano

Subbiano: Storia e Tradizioni di un Borgo tra Arno e Alpe di Catenia

A circa dodici chilometri da Arezzo, lungo la Strada Regionale 71, si incontra Subbiano, un borgo adagiato tra la riva sinistra dell'Arno e le prime alture dell'Alpe di Catenia, il cui crinale segna il confine tra il Casentino e l'Alta Valtiberina. Questa posizione strategica ha reso il paese un importante punto di passaggio e di insediamento fin dall'antichità.

Le prime tracce documentate della sua storia risalgono all'XI secolo, quando il territorio apparteneva ai Vescovi di Arezzo. Poco dopo viene citato il castello, costruito su un piccolo rilievo accanto all'Arno, che tra XI e XII secolo fu conteso tra potenti famiglie nobiliari come gli Ubertini di Chitignano e i Conti Guidi. La frammentazione dei poteri generò instabilità fino al 1384, quando Subbiano entrò a far parte dei domini della Repubblica Fiorentina. Firenze ne stabilì l'amministrazione nel Palazzo della Podesteria, situato all'inizio di Via Roma, un edificio ancora riconoscibile per la presenza di stemmi nobiliari scolpiti sulla facciata.

Nel corso dei secoli, il castello perse la sua funzione militare per trasformarsi in una dimora signorile, ma ancora oggi si possono distinguere le caratteristiche di un'antica fortificazione, in particolare la torre che ne domina la struttura. Di fronte sorge la Chiesa di Santa Maria della Visitazione, un luogo di culto che conserva un'importanza storica e artistica. La chiesa, risalente al XIII secolo, presenta una facciata arricchita da un'elegante loggia e un campanile eretto nel 1873 grazie al contributo della popolazione locale. L'interno custodisce un Crocifisso ligneo del XVII secolo, molto venerato dagli abitanti, oltre a due affreschi del pittore veneziano Giovanni Bassan, raffiguranti una Deposizione e un'Incoronazione della Vergine.



FOTO OTTICA
FERRINI

FOTOGRAFIA • OTTICA • ACCESSORI • GADGET

IDEE REGALO PERSONALIZZABILI

PHOTOGRAPHY • OPTICS • ACCESSORIES • GADGETS • CUSTOMIZABLE GIFT IDEAS

TEL. +39 0575 48436

SITO WEB Shop on line

VIA DON LORENZO BOSCHI, 19 SUBBIANO (AR)

Un Passato Medievale Ancora Visibile

A pochi passi dalla chiesa, in via Arcipretura, si trova il Museo Archeologico Giano, che raccoglie reperti di epoca romana e medievale rinvenuti nel territorio. Il nome del museo deriva da una leggenda che associa il toponimo "Subbiano" a un antico governatore romano chiamato Giano. Questa ipotesi, sebbene non confermata storicamente, aggiunge un fascino mitico alla storia del borgo.

Subbiano vanta anche un patrimonio architettonico di rilievo, con edifici storici come Palazzo Ducci, Palazzo Subiani-Ducci e il Palazzo del Podestà, che testimoniano l'importanza amministrativa e sociale del borgo nei secoli passati. Oltre al valore storico e artistico, il paese è famoso per le sue tradizioni popolari, che ogni anno richiamano numerosi visitatori.

Tra le manifestazioni più significative troviamo il Carnevale dei Ragazzi, che si svolge nelle domeniche precedenti al Martedì Grasso con sfilate di carri allegorici, e il "Mercatino del Tempo che Fu", evento di grande fascino che si tiene la seconda domenica di settembre.

Durante questa giornata, le vie del paese si trasformano in un grande mercato storico con bancarelle di prodotti tipici, figuranti in abiti d'epoca, musica e spettacoli. Nello stesso giorno si svolge la "Rievocazione della Festa dell'Uva", che celebra la vendemmia con una sfilata di carri decorati e figuranti in costume contadino.

Oltre al borgo, il territorio di Subbiano comprende luoghi di interesse naturalistico e piccoli borghi dal grande fascino. Tra questi spiccano Ponte Caliano, Castelnuovo, Falciano, Vogognano e Poggio d'Acona, oltre al Castello di Valenzano, un'imponente dimora fortificata immersa nel verde. Gli amanti della natura possono esplorare l'Alpe di Catenia, un'area ideale per escursioni, trekking e passeggiate panoramiche.

Moda e..f

Il tuo stile, ogni giorno!

ABBIGLIAMENTO
UOMO • DONNA • BAMBINO
BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO • GIOCATTOLI

MEN'S • WOMEN'S
CHILDREN'S CLOTHING
HOUSEHOLD LINENS
UNDERWEAR • TOYS

Via Giacomo Matteotti, 2
Subbiano (AR)

0575 420632

Seguici!

HAIR STYLE FOR YOU
La bellezza INIZIA DAI TUOI CAPELLI

join maps
 TEL. 0575 488016
 Acconciature Donna/Uomo/Bambino
 VIA DANTE ALIGHIERI, 139 CAPOLONA (AR)

Subbiano: History and Traditions Between the Arno and the Alpe di Catenaia

About twelve kilometers from Arezzo, along Regional Road 71, lies Subbiano, a village nestled between the left bank of the Arno River and the first slopes of the Alpe di Catenaia. The mountain ridge marks the natural boundary between the Casentino and the Upper Tiber Valley. This strategic location has made the town an important settlement and transit point since ancient times.

The first documented traces of its history date back to the 11th century when the territory belonged to the Bishops of Arezzo. Shortly after, the castle was mentioned, built on a small elevation beside the Arno. Between the 11th and 12th centuries, the area was contested by powerful noble families such as the Ubertini of Chitignano and the Counts Guidi. The division of power caused instability until 1384, when Subbiano became part of the Florentine Republic. Florence established its administration in the Palazzo della Podesteria, located at the beginning of Via Roma, still recognizable today by the noble coats of arms carved on its façade.

Over the centuries, the castle lost its military function and transformed into an aristocratic residence, though its medieval origins remain evident, particularly in the tower that dominates the structure. Opposite the castle stands the Church of Santa Maria della Visitazione, a place of worship of historical and artistic significance. The church, dating back to the 13th century, features an elegant loggia on its façade and a bell tower erected in 1873 through the contribution of the local community. Inside, it houses a 17th-century wooden crucifix, highly venerated by the inhabitants, as well as two frescoes by Venetian painter Giovanni Bassan, depicting a Deposition and a Coronation of the Virgin.

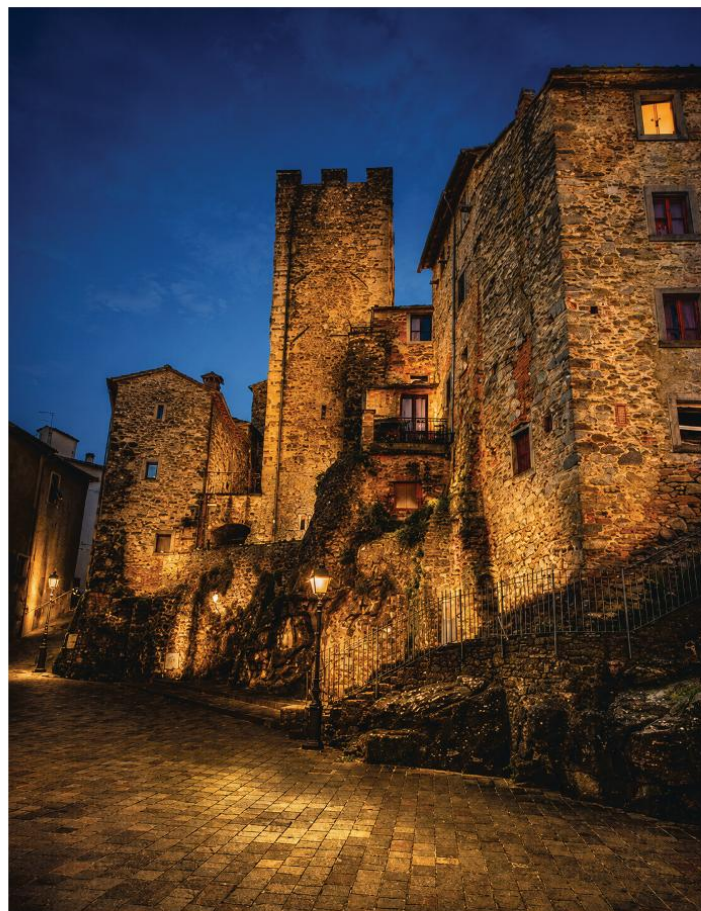
BAR LU
 Coffee & Drink Lounge

Colazioni • Caffetteria
 Drink • Aperitivi

Breakfast • Coffee Bar
 Drinks • Aperitifs

Colazioni e aperitivi in compagnia
Breakfast and aperitifs together

Tel. 3774981251
 0575 1475351
 Via Tortelli, 2 - Capolona (AR)

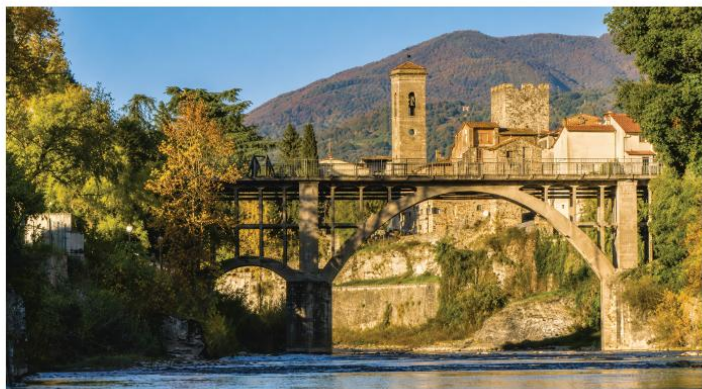


A short distance from the church, in Via Arcipretura, is the Giano Archaeological Museum, which preserves Roman and medieval artifacts discovered in the area. The museum's name derives from a legend linking the town's toponym "Subbiano" to an ancient Roman ruler named Giano. Although historically unverified, this theory adds a mythical charm to the village's history.

Subbiano also boasts a rich architectural heritage, including historic buildings such as Palazzo Ducci, Palazzo Subiani-Ducci, and the Palazzo del Podestà, which attest to the town's past administrative and social importance. Besides its historical and artistic value, Subbiano is known for its deep-rooted traditions that attract numerous visitors each year. Among the most notable events is the Children's Carnival, held on the Sundays leading up to Shrove Tuesday, featuring a parade of allegorical floats. Another highlight is the "Market of Times Past", a fascinating event on the second Sunday of September, where the town's streets transform into a large historical market with stalls selling traditional products, costumed characters, music, and performances. On the same day, the "Grape Festival Reenactment" takes place, celebrating the grape harvest with a parade of decorated floats and people dressed in traditional peasant costumes.

Beyond the village, the territory of Subbiano includes natural attractions and charming small hamlets. Among them stand out Ponte Caliano, Castelnuovo, Falciano, Vogognano, and Poggio d'Acona, as well as the Castle of Valenzano, an impressive fortified residence surrounded by greenery. Nature lovers can explore the Alpe di Catenaia, an ideal area for hiking, trekking, and scenic walks. With its centuries-old history, architectural heritage, and vibrant traditions, Subbiano is a destination that blends culture, nature, and folklore, offering visitors an authentic experience and a deep connection to the Casentino region's roots.

Capolona



NARDI SPORT
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO E FASHION
SPORTSWEAR & FASHION

Scarpe, accessori,
borse, costumi
Shoes, accessories,
bags, swimwear

Il tuo stile per sport,
tempo libero e mare
Your style for sport,
leisure and the beach

Costumi da bagno
per ogni stile
Swimwear
for every style

NIKE adidas THE NORTH FACE new balance Champion OFF THE WALL MAPA PARI FREDDY

P.zza della Vittoria, 26
52010 Capolona (AR) Tel. 0575 48105

Seguici sui
nostri social

Storia e Identità di un Territorio tra Arno e Pratomagno

Adagiato sulla riva destra dell'Arno, il comune di Capolona si sviluppa su un territorio collinare dove le pendici meridionali del Pratomagno incontrano il fiume. Questa lunga striscia di terra si estende dal nord, con località come Zenna e Lorenzano, parte integrante del Casentino, fino al sud, dove Castelluccio e Pieve San Giovanni sono più vicine, per storia e conformazione, all'area di Arezzo.

Capolona è un centro moderno, cresciuto grazie all'industria calzaturiera e, in seguito, a quella orafa, che ha contribuito al suo sviluppo economico. Il cuore storico del paese si trova nei pressi della Chiesa di Santa Maria, vicina al ponte sull'Arno che collega Capolona ai borghi di Ponte Caliano e Castelnuovo, appartenenti al comune di Subbiano. Sebbene il borgo non presenti particolari edifici storici, il suo territorio è ricco di un passato importante.

Il nome Capolona deriva da Campoleone, espressione latina che significa "Campo del Leone", a testimonianza della sua antica potenza economica e politica. Parte del territorio comunale corrisponde infatti ai possedimenti dell'Abbazia di Campoleone, fondata nel 972 vicino all'attuale Castelluccio. Dopo un periodo di grande influenza, l'abbazia si scontrò con l'espansione del Comune di Arezzo, che la assoggettò nei primi anni del XIII secolo.

Pancini
I Buoni Prodotti
del Forno
PANIFICIO & PASTICCERIA

Panificio Pancini srl - Castelnuovo, 70 - 52010 Subbiano - AR
Tel. e Fax 0575489465 - e-mail: panificio.pancini@alice.it

BAKERY / PASTRY SHOP / BREAKFASTS

Nuovo punto vendita in Viale Dante Alighieri, 25 Capolona (AR)

Nel 1527, fu completamente distrutta dall'esercito imperiale del Duca Carlo di Borbone. Oggi, di quell'abbazia non restano tracce visibili, se non il nome di un resort nella stessa zona.

Nonostante la scomparsa dell'abbazia, il territorio conserva importanti testimonianze storiche. I Longobardi, presenti tra il VII e l'VIII secolo, hanno lasciato segni evidenti, tra cui la Chiesa di San Michele Arcangelo a Castelluccio e le Torri di Belfiore.

Le numerose pievi romaniche confermano il valore storico della zona. Tra queste, spicca la Pieve di Sietina, seguita dalla Pieve di San Giovanni, San Martino e Cenina, tutte custodi di un passato ricco di cultura e fede.

Il paesaggio collinare di Capolona è caratterizzato da una forte tradizione agricola. Vigneti e oliveti producono vino e olio di alta qualità, tanto da far guadagnare alla zona il soprannome di "piccolo Chianti del Casentino". Tra queste campagne si trovano borghi suggestivi come Casavecchia, Ponina, Cenina e Bibbiano, quest'ultimo particolarmente interessante per il suo campanile costruito sui resti di un'antica torre castellana.

Pur non avendo un centro storico di particolare rilievo, Capolona conserva un'importante eredità storica e culturale, legata alle sue pievi, ai suoi borghi e alla memoria dell'Abbazia di Campoleone. Il suo paesaggio e la qualità dei suoi prodotti agricoli la rendono una destinazione ideale per chi cerca un'esperienza autentica tra storia, natura e tradizioni toscane.

Pet Paradise

TOELETTATURA CANI
BAGNI ANTIPARASSITARI
TAGLI a FORBICE
e STRIPPING
MANGIMI-ACCESSORI

DOG GROOMING
ANTI-PARASITIC BATHS
SCISSOR CUTS AND STRIPPING
FEED AND ACCESSORIES

UNISCITI A
NOI ONLINE!
JOIN US
ONLINE!

Piazza della Vittoria 31/32/33 Capolona (AR) Tel. 391 122 1729





Capolona: History and Identity Between the Arno and Pratomagno

Situated on the right bank of the Arno River, the town of Capolona extends across a hilly landscape where the southern slopes of the Pratomagno meet the river. This long stretch of land spans from the north, with localities like Zenna and Lorenzano, which are fully part of the Casentino region, to the south, where Castelluccio and Pieve San Giovanni are historically and geographically closer to the Arezzo area.

Capolona is a modern center that developed thanks to the footwear industry and later the goldsmithing trade, both of which contributed to its economic growth. The historic core of the town is near the Church of Santa Maria, located close to the bridge over the Arno, which connects Capolona to the villages of Ponte Caliano and Castelnuovo, part of the municipality of Subbiano. While the town itself does not feature many historical buildings, its surrounding territory is rich in significant history.

The name Capolona originates from Campoleone, a Latin term meaning "Field of the Lion," reflecting its historical economic and political power. Much of the municipal territory was once part of the lands owned by the Abbey of Campoleone, founded in 972 near present-day Castelluccio. After a period of great influence, the abbey clashed with the expansionist ambitions of the Municipality of Arezzo, which eventually took control in the early 13th century. In 1527, the imperial army led by Duke Charles of Bourbon completely destroyed the abbey. Today, no visible traces of the abbey remain, except for its name, which has been given to a resort in the same area.

FARMACIA RAZZETTO

IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA SALUTE E IL BENESSERE.
"YOUR TRUSTED DESTINATION FOR HEALTH AND WELLNESS."

SERVIZI FARMACEUTICI	PHARMACEUTICAL SERVICES
PRODOTTI PER IL BENESSERE	WELLNESS PRODUCTS
COSMETICI	COSMETICS
FARMACI PER VETERINARIA	VETERINARY MEDICINES

Tel. 0575 488098

Via G. Marconi, 6 52010 Capolona (AR)

JOIN US ONLINE!

Ottica Moscatelli

Via G. Marconi 14/16, Capolona (AR)
Tel. 0575 489534
fotootticamoscatelli@alice.it

Optician • Prescription glasses
Sunglasses • Lenses and frames

BOSS HUGO BOSS | LACOSTE | CARRERA | MOSCHINO | MARC JACOBS

La tua visione, il nostro stile.

Despite the abbey's disappearance, the territory preserves important historical testimonies. The Lombards, who settled in the region between the 7th and 8th centuries, left significant marks, including the Church of San Michele Arcangelo in Castelluccio and the Towers of Belfiore.

The numerous Romanesque parish churches further highlight the area's historical significance. Among them, the Pieve di Sietina is the most notable, followed by the Pieve di San Giovanni, San Martino, and Cenina, all of which are important spiritual and cultural landmarks.

Capolona's hilly landscape is deeply tied to agricultural traditions. Vineyards and olive groves produce high-quality wine and olive oil, earning the area the nickname "the little Chianti of Casentino." Amidst this picturesque countryside, visitors can explore charming villages such as Casavecchia, Ponina, Cenina, and Bibbiano, the latter standing out for its church bell tower, which was built on the remains of an ancient castle tower. Although it lacks a historically prominent town center, Capolona boasts a rich cultural and historical heritage, reflected in its churches, villages, and the legacy of the Abbey of Campoleone. Its beautiful landscapes and high-quality local products make it an ideal destination for those seeking an authentic experience of history, nature, and Tuscan traditions.



La Verna - il Santuario



La Verna - il Santuario

Il Santuario della Verna si trova sulla cima del Monte Penna, a 1.283 metri sul livello del mare. La sua vetta calcarea si staglia contro l'orizzonte, circondata da una fitta foresta di abeti e faggi, rendendolo un luogo di grande attrazione per i pellegrini di tutto il mondo.

Nel 1213, il conte Orlando Cattani incontrò San Francesco d'Assisi e, colpito dalle sue parole, decise di donargli la montagna. Da allora, La Verna divenne il luogo prediletto per i ritiri spirituali del Santo. Nel tempo, le semplici capanne di frasche vennero sostituite da celle e da un oratorio, fino alla costruzione del grande convento dopo l'evento delle stimmate.

Il Quadrante

Il Quadrante è una grande piazza pavimentata che conduce ai vari luoghi del Santuario. Circondata da un muro di pietra, prende il nome dalla meridiana scolpita sul campanile della Basilica Maggiore.



Al centro della piazza si trova una croce in legno, da cui si può ammirare uno splendido panorama sul Casentino. Il Quadrante ospita anche un pozzo del XVI secolo, utilizzato nei secoli dai pellegrini e dagli ospiti del santuario.

La Basilica Maggiore

Dedicata alla Madonna Assunta, la Basilica fu costruita tra il 1348 e il 1509 e successivamente modificata. L'edificio, in stile gotico, presenta un'unica navata con volte a crociera, e ospita alcune delle più belle opere della bottega dei Della Robbia, tra cui L'Annunciazione, L'Ascensione, La Natività e la Madonna con il Bambino.

All'interno della Cappella delle Reliquie, risalente al 1635, sono conservati alcuni oggetti personali di San Francesco, tra cui una tovaglia, una ciotola, un bicchiere, un pezzo di corda e una benda intrisa del suo sangue.

La Chiesa di Santa Maria degli Angeli

Costruita tra il 1216 e il 1218, questa chiesa nacque dopo un'apparizione della Madonna a San Francesco. Ha subito diversi restauri e ampliamenti e ospita una preziosa vetrata policroma con l'opera di Santi Buglioni Deposizione dalla Croce, situata nella Cappella del Conte Checco di Montedoglio. All'interno si conservano anche abiti e oggetti appartenuti a San Francesco.

Attraverso un'arcata si accede al Corridoio delle Stimmate, affrescato con episodi della vita del Santo. Il corridoio viene attraversato due volte al giorno dalla processione dei frati, dalla cella di San Francesco fino alla Cappella delle Stimmate.



il Massimo
Ristorante Pizzeria

Il Ristorante Il Massimo propone i sapori della cucina toscana con piatti come tagliata al porcini, bistecche alla brace e l'immanicabile fiorentina. Da provare anche le pizze, classiche e speciali, dal gusto autentico.

Il Massimo Restaurant offers the true flavors of Tuscan cuisine with dishes like porcini tagliata, grilled steaks, and the unmissable Fiorentina. Be sure to try the pizzas too—both classic and creative, full of authentic taste.

UNISCITI A NOI
ONLINE!
JOIN US ONLINE!



VIA NAZIONALE, 58 CORSALONE - CHIUSI DELLA VERNA (AR)

0575/511049 - 0575/955072 - 0575/1300730



La Cappella delle Stimmate

Parte centrale del santuario, la Cappella delle Stimmate sorge alla fine del Corridoio delle Stimmate. Costruita nel 1263 da Simone da Battifolle, è il luogo in cui San Francesco ricevette le stimmate, un evento considerato miracoloso.

L'interno ha una sola navata, coperta da una volta a crociera, e conserva una lapide che segna il punto esatto in cui il Santo si trovava in quel momento. Sulla porta è presente un'opera della bottega di Andrea della Robbia, mentre sulla parete di fondo si trova il monumentale Crocifissione, realizzato nel 1481 dallo stesso artista. La cappella è considerata il fulcro spirituale del santuario e attira ogni anno migliaia di pellegrini.

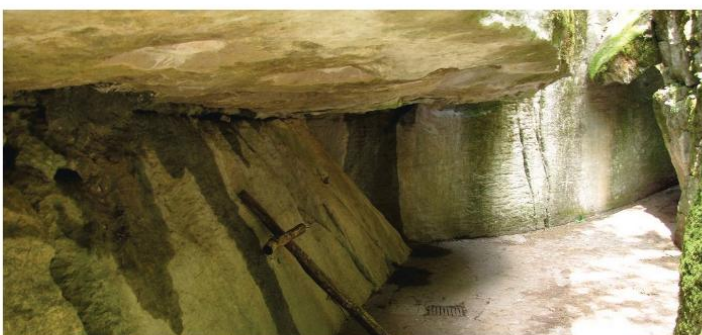
Il Santuario della Verna si trova sulla cima del Monte Penna, a 1.283 metri sul livello del mare. La sua vetta calcarea si staglia contro l'orizzonte, circondata da una fitta foresta di abeti e faggi, rendendolo un luogo di grande attrazione per i pellegrini di tutto il mondo.

La Cappella di Santa Maria Maddalena e le altre cappelle Costruita alla fine del XIV secolo dalla contessa Caterina Tarlati, la Cappella di Santa Maria Maddalena è dedicata alla prima dimora di San Francesco. Al suo interno si trova la pietra su cui, secondo la tradizione, Cristo apparve al Santo.

Intorno alla cappella sorgono altri piccoli luoghi di preghiera e devozione, tra cui la Cappella della Natività, la Cappella di Sant'Antonio da Padova e la Cappella di San Pietro d'Alcantara.

Sasso Spicco

Il Sasso Spicco è un enorme masso situato vicino alle cappelle. La tradizione vuole che la crepa sulla roccia si sia formata il giorno della crocifissione di Cristo. Questo era un luogo di meditazione per San Francesco, che si ritirava qui per pregare e trovare riparo dal demonio. Dalla sommità si può godere di un panorama mozzafiato.





ANTICA MACELLERIA MASTRO CHECCARINA
dal 1917

Macellerie

Mastro Checcarina

Dal 1917



Antica Macelleria Mastro Checcarina

-  MACELLERIA
-  GASTRONOMIA
-  ROSTICCERIA
-  PRONTO CUOCI
-  FORMAGGI
-  VINI
-  FIORENTINE

- BUTCHER SHOP
- DELI
- ROTISSERIE
- READY TO COOK
- CHEESES
- WINES
- FIORENTINE STEAKS

📍 Via I Maggio, 8-Corsalone
Chiusi della Verna AR

☎ Tel. 0575 511010

SCAN ME



Il Castello Orlando Cattani

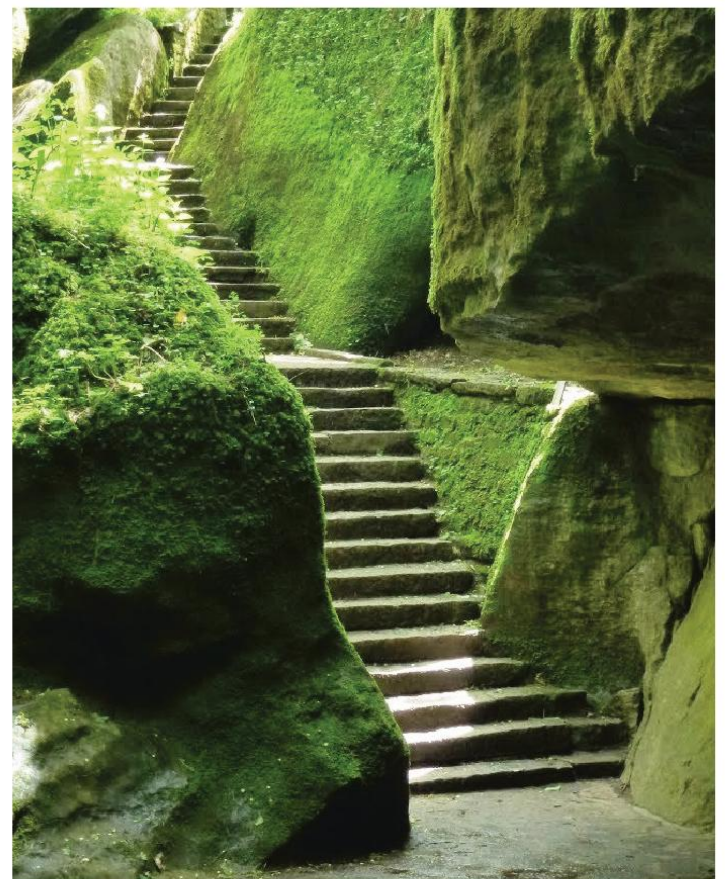
Questo antico maniero risale a prima dell'anno 1000. L'imperatore Ottone I lo menziona in un documento del 7 dicembre 967, riconoscendo a Goffredo di Ildebrando tutte le proprietà, i diritti e la clientela del castello.

La famiglia Cattani governò la fortezza per quattro secoli, fino al 1261, quando Guglielmo degli Ubertini, vescovo di Arezzo, dichiarò estinta la casata e rese il castello tributario della diocesi di Arezzo.

Nel 1324, il vescovo Guido Tarlati prese possesso del castello e diede inizio ai lavori di costruzione della Basilica del Santuario, che però furono interrotti.

Nel 1385, il castello passò alla Repubblica Fiorentina, che a partire dai primi anni del 1400 ne avviò lo smantellamento. Le pietre squadrate della fortezza furono riutilizzate per la costruzione di altri edifici.

Nel 1740, il muro della chiesa di Santa Maria degli Angeli venne rivestito con pietre prelevate dal castello, e ancora oggi è possibile vedere blocchi sparsi della struttura, testimonianza della sua antica esistenza.



“Scopri il nostro Glamping & Restaurant, un angolo di paradiso accanto a un lago dove vive una coppia di cigni veri, nella splendida Valle del Casentino.
Il ristorante, aperto anche ai clienti esterni, propone piatti tipici toscani.”



UNISCITI A NOI ONLINE!
JOIN US ONLINE!



Discover our Glamping & Restaurant, a little corner of paradise by a lake where a pair of real swans lives, nestled in the beautiful Casentino Valley. The restaurant, also open to external guests, offers traditional Tuscan dishes.”

INFO: +39 334 338 8947

STRADA COMUNALE LA LAPPOLA, 11 - LOC. CORSALONE - CHIUSI DELLA VERNA (AR)

The Sanctuary of La Verna is located at the top of Monte Penna, at 1,283 meters above sea level. Its limestone peak rises above a dense forest of firs and beeches, making it one of the most important pilgrimage sites in the area.

In 1213, Count Orlando Cattani met Saint Francis of Assisi and, moved by his words, donated the mountain to him. From then on, La Verna became Saint Francis' preferred place for retreat. Over time, the simple thatched huts were replaced by small cells, an oratory, and later by the large convent built after the event of the stigmata.

The Quadrant

The Quadrant is a large paved square leading to the different sites of the sanctuary. Surrounded by a stone wall, it takes its name from the sundial engraved on the bell tower of the Major Basilica. At its center stands a wooden cross, offering a spectacular view of Casentino. The square also houses a 16th-century well, used for centuries by pilgrims and guests.

The Major Basilica

Dedicated to the Assumption of Mary, the Basilica was built between 1348 and 1509 and later modified. This Gothic-style structure features a single nave with ribbed vaults and houses important works from the Della Robbia workshop, including The Annunciation, The Ascension, The Nativity, and the Madonna and Child.

Inside the Chapel of the Relics, dating back to 1635, several personal objects of Saint Francis are preserved, such as a tablecloth, a bowl, a cup, a piece of rope, and a cloth soaked with his blood.

The Church of Santa Maria degli Angeli

Built between 1216 and 1218, this church was founded following an apparition of the Virgin Mary to Saint Francis. It has undergone several restorations and houses a polychrome stained-glass panel featuring Santi Buglioni's Deposition from the Cross, located in the Chapel of Count Checco di Montedoglio. The church also preserves garments and objects belonging to Saint Francis.

An archway leads to the Corridor of the Stigmata, frescoed with scenes from the Saint's life. Twice a day, the corridor is crossed by a procession of friars moving from Saint Francis' cell to the Chapel of the Stigmata.



The Chapel of the Stigmata

A focal point of the sanctuary, the Chapel of the Stigmata is located at the end of the Corridor of the Stigmata. Built in 1263 by Simone da Battifolle, it marks the exact place where Saint Francis received the stigmata.

The chapel has a single nave with a cross-vaulted ceiling. A plaque on the floor marks the precise spot where the Saint stood. On the door there is a work from the workshop of Andrea della Robbia, while the back wall features a monumental Crucifixion, created in 1481 by the same artist.

The Chapel of Saint Mary Magdalene and Other Chapels
Built in the late 14th century by Countess Caterina Tarlati, the Chapel of Saint Mary Magdalene is dedicated to the first dwelling of Saint Francis. Inside, there is a stone on which, according to tradition, Christ appeared to the Saint.

Around the chapel are several smaller places of worship, including the Chapel of the Nativity, the Chapel of Saint Anthony of Padua, and the Chapel of Saint Peter of Alcantara.



Sasso Spicco

The Sasso Spicco is a large boulder located near the chapels. According to tradition, the crack in the rock formed on the day of Christ's crucifixion. This was a place where Saint Francis would retreat to pray and seek refuge from the devil. The summit offers breathtaking panoramic views.

The Orlando Cattani Castle

This ancient fortress dates back to before the year 1000. Emperor Otto I mentioned it in a document dated December 7, 967, recognizing Goffredo di Ildebrando as its rightful owner, along with its properties and rights.

The Cattani family ruled the castle for four centuries, until 1261, when Guglielmo degli Ubertini, Bishop of Arezzo, declared the Cattani lineage extinct and made the castle tributary to the Diocese of Arezzo. In 1324, Bishop Guido Tarlati took possession of the castle and began construction of the Sanctuary Basilica, though the project was later abandoned.

In 1385, the castle was handed over to the Florentine Republic, which started dismantling it in the early 1400s. Its well-cut stones were reused for other buildings. In 1740, the walls of the Church of Santa Maria degli Angeli were covered with stones taken from the castle, and today some scattered remains still testify to its ancient past.



WHISKEY BAR
Tel. 327 4489469
Colazioni, Aperitivi & Pasti veloci
Breakfasts, Aperitifs & Quick meals
Ti aspettiamo da Whiskey Bar
— We look forward to welcoming you —

Bar
Caffetteria / Coffee shop
Pasti veloci / Quick meals
Aperitivi / Aperitifs
Apericena / Aperitif dinner

Tel. 327 4489469 Via Nazionale, 26 Chiusi della Verna (AR)



B&D
Grafica & Comunicazione

REALIZZIAMO IL TUO PROGETTO GRAFICO

Orlandi Stefano
GRAPHIC DESIGNER

388 9900990
bdcomunicazione@gmail.com

Creatività, stampa e comunicazione digitale

- LOGHI & BRANDING
- VOLANTINI E BROCHURE
- SOCIAL MEDIA
- SITI WEB
- LOCANDINE E POSTER
- BIGLIETTI DA VISITA
- MENÙ E GIFT CARD
- STAMPA PUBBLICITARIA

Soluzioni creative | Design di qualità | Attenzione ai dettagli | Comunicazione su misura

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna



Un Patrimonio UNESCO di Inestimabile Valore

Considerato il parco più verde d'Italia, questo straordinario angolo di Appennino si trasforma in autunno in uno spettacolo di colori mozzafiato. Le sue foreste si tingono di rosso, giallo e arancione, rendendolo una delle mete ideali per ammirare il foliage, il fenomeno naturale che regala panorami suggestivi.

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna è una delle aree boschive più incontaminate d'Europa. Situato al confine tra Toscana ed Emilia-Romagna, è un'oasi di pace e biodiversità, dove trovano rifugio caprioli, cervi, daini, cinghiali e il lupo appenninico, tornato a popolare la zona dopo anni di assenza.

Un Territorio di Contrasti e Spiritualità

Con i suoi oltre 38.000 ettari, il parco si estende dal Monte Falterona fino al Passo dei Mandrioli, presentando un paesaggio che cambia radicalmente tra i due versanti: dolce e armonioso quello toscano, più aspro e selvaggio quello romagnolo. Tra questi boschi, sorgono monasteri ed eremi millenari, come La Verna e Camaldoli, luoghi di spiritualità immersi nella natura, scelti nei secoli per la loro atmosfera di raccoglimento e meditazione.

Foreste Antiche e Storia del Legno

Grazie alla cura di monaci e amministratori forestali, queste foreste hanno attraversato i secoli senza perdere il loro fascino. Qui si trovano le storiche foreste del Granducato di Toscana, che un tempo fornivano legname pregiato per gli arsenali di Livorno e Pisa e per la costruzione di edifici prestigiosi, come il Duomo di Firenze.

Cascate, Laghi e Borghi da Scoprire

Il parco custodisce meraviglie naturali e borghi incantevoli. Tra i luoghi da non perdere:

- La cascata dell'Acquacheta, descritta da Dante Alighieri nella Divina Commedia.
- Castagno d'Andrea, borgo immerso nei boschi di castagni secolari, coltivati per la produzione dei marroni, un tempo alimento base delle comunità montane.
- Il Monte Falterona, dove nasce il fiume Arno e si trova il Lago degli Idoli, antico santuario etrusco e sito archeologico di grande valore.
- Il Lago di Ponte, un bacino artificiale immerso in una rete di sentieri perfetti per gli escursionisti.
- San Benedetto in Alpe, con i suoi affascinanti mulini medievali ancora funzionanti, e il Monte Penna, che offre una delle viste panoramiche più spettacolari della foresta della Lama.

Dalla cima del monte, nelle giornate limpide, è possibile ammirare il paesaggio fino al litorale adriatico, con foreste che si estendono a perdita d'occhio.

Un Parco da Esplorare in Ogni Stagione

L'area protetta può essere vissuta in diversi modi: a piedi, in mountain bike, a cavallo o, in inverno, con gli sci da escursionismo, grazie a una rete sentieristica di oltre 650 km.



PET SHOP ACCESSORI AGRARIA GIARDINAGGIO ANIMALI DA CORTILE

Tel. 0575 595384 Mob. 333 8065304

Loc. Casamicciola, 21 Bibbiena (AR)



CLINICA VETERINARIA M VETERINARY CLINIC
Dott. Maruska Fossi
 ☎ 0575536452 | 📠 3495052678
 📍 Via Umbro Casentinese, 102 Bibbiena (AR)
ORARIO / OPENING HOURS
 Lunedì / Venerdì 09:00 - 13:00 / 16:00 - 19:00
 Sabato 09:00 - 12:00

A Priceless UNESCO World Heritage Site

Known as Italy’s greenest park, this extraordinary part of the Apennines transforms into a breathtaking display of colors in autumn. Its forests turn shades of red, yellow, and orange, making it one of the best destinations to admire the foliage, the natural phenomenon that creates stunning landscapes.

The Casentinesi Forests National Park, Monte Falterona, and Campigna is one of the most pristine forested areas in Europe. Straddling the border between Tuscany and Emilia-Romagna, it is a haven of peace and biodiversity, home to roe deer, red deer, fallow deer, wild boar, and the Apennine wolf, which has successfully returned after years of absence.

A Land of Contrasts and Spirituality

Spanning over 38,000 hectares, the park stretches from Monte Falterona to Passo dei Mandrioli, offering a landscape that dramatically changes from one side to the other: gentle and harmonious on the Tuscan side, rugged and wild on the Romagna side. Among these forests lie ancient monasteries and hermitages, such as La Verna and Camaldoli, chosen for centuries as places of retreat and meditation, immersed in nature and away from worldly distractions.

Ancient Forests and the History of Timber

Thanks to the careful management of monks and forest administrators, these woodlands have remained intact through the centuries. The park is home to the historical forests of the Grand Duchy of Tuscany, which once supplied high-quality timber for the shipyards of Livorno and Pisa, as well as for the construction of prestigious buildings, including the Florence Cathedral.

Waterfalls, Lakes, and Villages to Discover



The park is rich in natural wonders and charming villages. Some must-see locations include:

- Acquacheta Waterfall, famously described by Dante Alighieri in the Divine Comedy.
- Castagno d’Andrea, a village surrounded by centuries-old chestnut groves, cultivated for marroni chestnuts, which were once a staple food for mountain communities.
- Monte Falterona, where the Arno River originates and where the Lake of Idols, an ancient Etruscan sanctuary and archaeological site, can be found.
- Lake of Ponte, an artificial basin surrounded by a network of hiking trails.
- San Benedetto in Alpe, home to fascinating medieval watermills still in operation, and Monte Penna, offering one of the most spectacular panoramic views over the Lama Forest.

On clear days, the summit of Monte Penna offers a breathtaking view stretching as far as the Adriatic coast, with forests extending endlessly across the landscape.

A Park for All Seasons

The protected area can be explored in many ways: on foot, by mountain bike, on horseback, or in winter, with cross-country skiing, thanks to an extensive 650 km network of trails.



Happy Dog
 Happy Dog
 Happy Pet Care
 Vendita per la cura e l’igiene del tuo pet
 www.happypetcare.it

<ul style="list-style-type: none"> toelettatura professionale bagni medicali trattamenti con ozono taglio e forbice stripping lavanderia mangimi per cani e gatti 	<ul style="list-style-type: none"> professional grooming medicated baths ozone treatments scissor cut stripping laundry dog and cat food
--	---

Join us
 📞 Tel. 331 8877765 - 0575 536754
 📍 Via Umbro Casentinese, 81 bis Bibbiena (AR)



Da Stia a Ponte Buriano (Arezzo) – 40 km già percorribili
 From Stia to Ponte Buriano (Arezzo) – 40 km already accessible
 Tratti principali / Main Sections

Macee – Rassina (7 km): pianeggiante, interamente fuori traffico, collegato a treni e altre ciclovie.

Flat, car-free, linked to railway stations and other cycle paths.

Stia – Collina – Bibbiena – Poppi (16 km): inaugurati nel 2019.

Opened in 2019, these sections connect towns and scenic areas.

Macee – San Piero in Frassino (3 km): adatta a ciclisti allenati.

Short, scenic route with a steep section.

Ciclabile dell'Archiano (6 km): da Bibbiena a Partina via Soci, prolungata fino a Camaldoli (8 km MTB).

From Bibbiena Station to Partina via Soci; extended to Camaldoli for MTB.

Caratteristiche Generali / General Features

Fondo in ghiaia fine, adatto a bambini e bici da strada.

Chiusa al traffico, perfetta per sport, passeggiate e spostamenti quotidiani.

Collega i percorsi MTB della valle evitando le strade trafficate.

Fine gravel surface, traffic-free, ideal for families and road bikes.
 Perfect for sports, walks, commuting, and linking valley MTB trails.



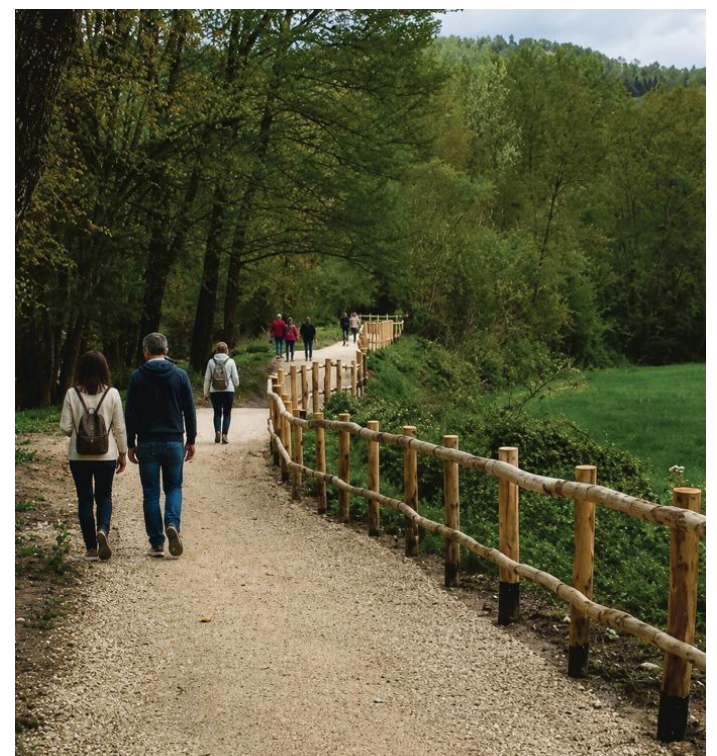
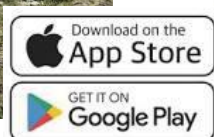
Un'App per i Sentieri del Parco / App for Park Trails

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ha sviluppato un'app per esplorare 800 km di sentieri segnati anche offline.

The Casentino Forests National Park offers a mobile app to explore 800 km of marked trails, even offline.

Supporta smartphone e tablet, utile per escursionisti con buone pratiche in ambiente montano.

Compatible with mobile devices; promotes safe, responsible hiking.





iAggiusto

Clinica Digitale

TELEFONI NUOVI E USATI VENDITA E RIPARAZIONI

SALES SHOP AND REPAIRS LABORATORY

Aggiustiamo Telefoni, Computer,
Console e piccoli elettrodomestici.

We fix phones, computers, Consoles and small appliances.



MOBILE E FIBRA



Vendita di Telefoni nuovi e usati di tutte le marche, computer fissi, portatili e tablet.

Sale of new and used telephones of all types brands, desktop computers, laptops and tablets.



MOBILE



Pulizie di stampanti, elettrodomestici e console.

Cleaning of printers, household appliances and console.



FWA E FIBRA



Vendita di accessori per tutte le necessità.

Sale of accessories for everyone the needs.



Assistenza e riparazioni rapide per ogni tipo di problema.

Assistance and rapid repairs for any type of problem.



LUCE E GAS



ENERGIA

Località Ferrantina 23, Bibbiena, Ar

+39 328 008 8388

iaggiusto_clinica_digitale

info@clinicadigitale.eu



Da Stia a Ponte Buriano (Arezzo) – 40 km già percorribili
 From Stia to Ponte Buriano (Arezzo) – 40 km already accessible
 Tratti principali / Main Sections

Macee – Rassina (7 km): pianeggiante, interamente fuori traffico, collegato a treni e altre ciclovie.
 Flat, car-free, linked to railway stations and other cycle paths.
 Stia – Collina – Bibbiena – Poppi (16 km): inaugurati nel 2019.
 Opened in 2019, these sections connect towns and scenic areas.

Macee – San Piero in Frassino (3 km): adatta a ciclisti allenati.
 Short, scenic route with a steep section.
 Ciclabile dell'Archiano (6 km): da Bibbiena a Partina via Soci, prolungata fino a Camaldoli (8 km MTB).

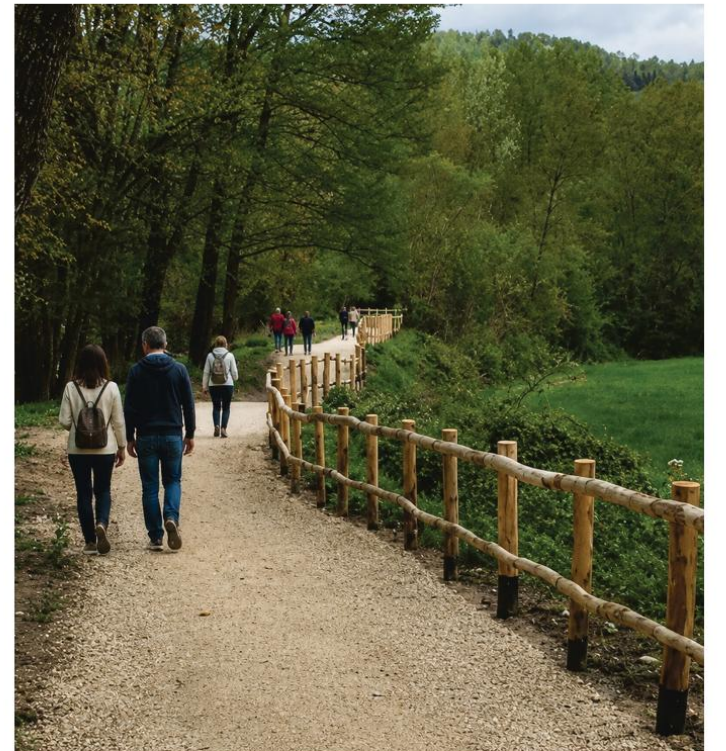
From Bibbiena Station to Partina via Soci; extended to Camaldoli for MTB.

Caratteristiche Generali / General Features
 Fondo in ghiaia fine, adatto a bambini e bici da strada.
 Chiusa al traffico, perfetta per sport, passeggiate e spostamenti quotidiani.

Collega i percorsi MTB della valle evitando le strade trafficate.
 Fine gravel surface, traffic-free, ideal for families and road bikes.
 Perfect for sports, walks, commuting, and linking valley MTB trails.



Un'App per i Sentieri del Parco / App for Park Trails
 Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ha sviluppato un'app per esplorare 800 km di sentieri segnati anche offline.
 The Casentino Forests National Park offers a mobile app to explore 800 km of marked trails, even offline.
 Supporta smartphone e tablet, utile per escursionisti con buone pratiche in ambiente montano.
 Compatible with mobile devices; promotes safe, responsible hiking.





iAggiusto

Clinica Digitale

TELEFONI NUOVI E USATI VENDITA E RIPARAZIONI

SALES SHOP AND REPAIRS LABORATORY

Aggiustiamo Telefoni, Computer,
Console e piccoli elettrodomestici.

We fix phones, computers, Consoles and small appliances.



MOBILE E FIBRA



Vendita di Telefoni nuovi e usati di tutte le marche, computer fissi, portatili e tablet.

Sale of new and used telephones of all types brands, desktop computers, laptops and tablets.



MOBILE



Pulizie di stampanti, elettrodomestici e console.

Cleaning of printers, household appliances and console.



FWA E FIBRA



Vendita di accessori per tutte le necessità.

Sale of accessories for everyone the needs.



Assistenza e riparazioni rapide per ogni tipo di problema.

Assistance and rapid repairs for any type of problem.



LUCE E GAS



ENERGIA

Località Ferrantina 23, Bibbiena, Ar

+39 328 008 8388

iaggiusto_clinica_digitale

info@clinicadigitale.eu